DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 207

il Quotidiano del NordEst

Sabato 2 Settembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La previsione di Confindustria: «L'economia rallenterà»
A pagina II e III

La Mostra
Lanthimos ed Emma Stone, tra Frankenstein sesso e sarcasmo
De Grandis a pagina 15

La Mostra
Ramazzotti esordio alla regia: «Racconto la fragilità»
Filini a pagina 17

«Sanità, ecco i veri numeri»

▸Veneto, operazione "trasparenza" sui conti: sarà tutto su internet. Zaia: «Così stop bufale»

▸L'impennata della spesa: da 10 a 12 miliardi sale il gap con i fondi statali: 2 miliardi in meno

Per la prima volta sarà pubblicata online, e quindi consultabile da tutti, la Relazione sociosanitaria del Veneto. È una sorta di radiografia della salute pubblica e dei relativi servizi: il monitoraggio di indicatori come la diffusione delle patologie, l'organizzazione dell'assistenza negli ospedali, la gestione delle risorse. Il governatore Zaia: «Spero possa contribuire a diminuire il propagarsi di "fake news"». Tra i dati spicca la crescita della spesa negli ultimi 4 anni (da 9,7 a 11,9 miliardi) e della forbice con le entrate statali: oggi il gap è di un paio di miliardi.
Pederiva alle pagine 2 e 3

L'allarme
Il Covid rialza la testa: triplicate le nuove infezioni

Covid, nel giro di venti giorni è più che triplicata l'incidenza delle nuove infezioni in Veneto. Ma per ora la Regione non stringerà le maglie rispetto alle misure di protezione: «Situazione sotto controllo».
A pagina 2

L'economia frena
Il Pil in calo dello 0,4% Allarme delle imprese

Michele Di Branco

Un rallentamento era atteso. Ma è andata peggio delle stime. L'economia italiana, nel secondo trimestre dell'anno, ha registrato una flessione dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, mentre è cresciuta dello 0,4% nei confronti del secondo trimestre del 2022. L'Istat rivede al ribasso la stima del Pil, diffusa in via preliminare il 31 luglio, che indicava una riduzione congiunturale dello 0,3%. C'è da considerare che nel secondo trimestre ci sono state tre giornate lavorative in meno rispetto al precedente. Ma l'allarme resta.
Continua a pagina 4

L'analisi
I Paesi Brics e le regole mondiali da cambiare

Romano Prodi

La recente riunione dei paesi tra loro associati con la sigla Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) ha destato molto interesse e ha dato luogo ad interpretazioni divergenti. Bisogna ammettere che tanto l'interesse quanto le divergenze sono giustificati. (...)
Continua a pagina 23

Le idee
Caivano, rinascita che può valere simbolicamente tutta la legislatura

Bruno Vespa

Me li ricordo bene, i terremoti del '76 in Friuli e dell'80 in Campania. Intervistai Giuseppe Zamberletti, inventore della Protezione civile, camminando sulle macerie della cattedrale di Gemona. La Campania nell'80 fu un incubo. Tremila morti contro i mille del Friuli. Soccorsi pessimi, i miei collegamenti serali erano un cumulo (...)
Continua a pagina 23

Nordest. Trovato anche lungo il Po vicino Ferrara

La marcia del granchio blu avvistato a Battaglia Terme

AMBIENTE **Dal mare alle acque dolci. Il granchio blu risale i fiumi e "colonizza" i canali di Padova: è stato trovato a Battaglia Terme. Ma il crostaceo sta anche risalendo il Po: avvistato a Pontelagoscuro.** **Fregonese e Magagna** a pagina 11

Era barricato in casa si consegna e chiede scusa ai carabinieri

▸Cordovado, l'incubo è finito. Denunciato Da due anni e mezzo viveva isolato dal mondo

A Cordovado l'incubo è finito. Le trattative con il 55enne, che da due anni e mezzo vive isolato dal mondo e non voleva consegnare le armi che deteneva illegalmente e che si era barricato in casa, si sono concluse pacificamente. Dopo 50 ore Luca Orlandi ha aperto la porta, ha chiesto scusa e consegnato il suo arsenale. Denunciato per procurato allarme e resistenza a pubblico ufficiale, è stato convinto ad andare in ospedale a Pordenone per verificare le sue condizioni psicofisiche.
Antonutti a pagina 8

Belluno
Safilo, ultimo atto ok alla vendita dai dipendenti

Il piano che prevede il passaggio dei quasi 450 dipendenti dello stabilimento Sàfilo a Thélios e Innovatek è stato approvato dai lavoratori.
Marsiglia a pagina 13

L'intervista
Lollobrigida: «Alle famiglie un bonus anti-inflazione»

Francesco Bechis

Il Pil che frena, i vincoli Ue da cambiare, la manovra che «dovrà essere sobria» (alleati avvisati). Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e la sovranità alimentare, primissima fila del governo e di Fratelli d'Italia, guarda «con ottimismo» all'autunno caldo dei conti che si avvicina.

Ministro, la crescita rallenta. Siete preoccupati?
«Al di là di una flessione fisiologica, gli indicatori economici mi sembrano positivi. Lo spread tiene, le borse sono stabili. (...)
Continua a pagina 5

Torino
Strage del treno, primi due indagati sono i superstiti

Primi due indagati per la strage di Brandizzo costata la vita a 5 operai investiti da un treno mentre erano al lavoro sui binari. L'addetto di Rfi al cantiere in cui lavoravano le vittime, e il capocantiere della Sigifer, sopravvissuto all'incidente. «Dalle prime indagini emergono gravi violazioni della procedura di sicurezza», evidenzia la procura.
Guasco a pagina 9

L'appello
Il Silb: «Testi violenti delle canzoni? Serve un "censore"»

"Serve un controllo sui testi delle canzoni. Una volta c'era la censura: le opere ritenute non educative, non venivano fatte pubblicare. E anche oggi dovrebbe esserci un censore, a livello nazionale, che vieti l'inserimento nelel canzoni di messaggi diseducativi per i ragazzi». La proposta arriva da Maurizio Pasca, presidente nazionale dello Silb-Fipe, associazione che raggruppa il 90% delle discoteche, all'indomani del caso del concerto annullato a Castelfranco Veneto.
Favaro a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La politica e le risorse

Spesa, privati, prestazioni ecco i numeri della sanità

▶La radiografia del sistema veneto: esborsi saliti a 11,9 miliardi ma il Fondo si ferma a 10

▶Dopo il Covid per i Lea 2.428 euro a testa Ciascun cittadino ne paga 756 per curarsi

LA RELAZIONE

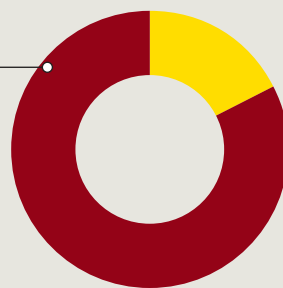
VENEZIA Per la prima volta sarà pubblicata online, e quindi consultabile da tutti, la Relazione sociosanitaria del Veneto. Presentata nella Quinta commissione del Consiglio regionale dopo l'approvazione in Giunta, si tratta di una sorta di radiografia della salute pubblica e dei relativi servizi: il monitoraggio degli indicatori come la diffusione delle patologie e gli stili di vita, l'organizzazione dell'assistenza negli ospedali e sul territorio, la gestione delle risorse. La presidente Sonia Brescacin (Lega) sottolinea che dalle 500 pagine del dettagliato dossier, emerge un sistema «in ripresa considerato il periodo pandemico, con l'avvio di un piano di recupero delle liste d'attesa e con un graduale ritorno alla normalità», per cui diventa interessante il confronto dei dati tra il 2022 e il 2019.

USCITE ED ENTRATE

In questi quattro anni, la spesa sanitaria ha pressoché sempre rappresentato i quattro quinti del bilancio della Regione, ma è vistosamente salita da 9,7 a 11,9 miliardi. Fin dal 2012 «si può riscontrare un trend dei costi totali in continua crescita», si legge nel documento. Ma quello che inizialmente era un incremento fisiologico e contenuto, con il Covid e il caro-energia si è trasformato in un'impennata delle uscite. Basti pensare che, nell'arco del quadriennio, le bollette sono aumentate del 97% per l'elettricità e del 77% per il riscaldamento.

E le entrate? L'86% del Servizio sanitario regionale (Ssr) viene alimentato dal Fondo sanitario regionale (Fsr), che per il Veneto vale circa 10 miliardi e cioè l'8,2% del Fondo sanitario nazionale, a fronte dei 9,2 miliardi dell'anno pre-virus. Ma nell'ultimo biennio la forbice tra la spesa e il finanziamento si è nettamente allargata: «Se negli anni precedenti il tasso di crescita dei costi complessivi del Ssr e il tasso di crescita del Fsr sono incrementati in maniera quasi speculare, negli esercizi 2021 e 2022 il gap è aumentato notevolmente». Gli altri ricavi arrivano, fra le varie fonti, dalla mobilità sanitaria extraregionale (460 milioni), dal pagamento del ticket per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di Pronto soccorso (137 milioni), dagli incassi di visite e interventi in regime di *intramoenia* (126 milioni).

PERSONALE

Una quota rilevante della spesa è dovuta al personale: 3,1 miliardi nel 2022 (contro 2,8 nel 2019) per 63.487 dipendenti. L'analisi evidenzia che le risorse umane sono «cresciute sensibilmente», soprattutto per effetto dei rapporti libero-professionali, aumentati in maniera clamorosa grazie anche ai provvedimenti emergenziali: +102%. Attraverso le 116 procedure di selezione bandite lo scorso anno da Azienda Zero, sono state composte graduatorie per 794 medici strutturati, 1.193 specializzandi e 9.103 addetti del comparto. Sul fronte dei camici bianchi, però, il Veneto è quartultimo in Italia per dirigenti medici, cioè di fatto specialisti dipendenti, ogni mille abitanti; sono messi peggio solo il Molise, la Lombardia e il Lazio, anche se va detto che queste ultime due regioni sono caratterizzate da un'alta incidenza della sanità privata. Il tasso di infermieri e operatori sociosanitari, invece, vale l'ottava posizione a livello nazionale.

CURE

Per l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza, nel 2022 la Regione ha sborsato mediamente 2.428,13 euro per ciascun cittadino, dunque quasi 400 in più rispetto ai 2.082,42 del 2019, fra azioni di prevenzione, assistenza distrettuale, cure ospedaliere e iniziative di ricerca. L'attività svolta dalle strutture private accreditate, incluse le Ipab, è stata pari a 1,9 miliardi. «È stato assegnato, sempre nello stesso periodo, un budget di 628 milioni di euro a privati accreditati per erogare attività a cittadini regionali», fra cui 90.712 ricoveri e 9.056.677 prestazioni di specialistica ambulatoriale (nel pubblico sono state 58.655.966), precisa la Relazione; il dato dichiarato nel 2018 era stato di 634 milioni. A quell'importo vanno aggiunti 30 milioni per il recupero delle visite e degli esami sospesi a causa del Covid. Anche i pazienti, però, spendono per curarsi. Le cifre del cosiddetto "out of pocket" sono relative al 2021, quando i veneti hanno messo mano al portafogli per ticket, farmaci, dispositivi, prestazioni specialistiche fra cui quelle odontoiatriche, pagando in totale 3,68 miliardi e cioè il 17,3% in più rispetto al 2020 (meno dell'aumento in Italia: +20,7%), una somma equivalente a 756 euro a testa (superiore al dato nazionale: 629 euro).

TERRITORI

Questa è appunto la media, poi è chiaro che la distribuzione della spesa varia a seconda dei territori. Eloquenti sono i numeri dell'assistenza domiciliare: lo scorso anno in Veneto sono stati effettuati 2.126.861 ingressi. «Si va da un tasso di accesso per mille residenti di 290,1 dell'Ulss 8 Berica – annota la presidente Brescacin – al 614,7 dell'Ulss 1 Dolomiti. Un dato che sottolinea le diverse necessità della popolazione di una zona montana come quella del Bellunese».

Angela Pederiva

AI FORNITORI ACCREDITATI VANNO 628 MILIONI PER RICOVERI E VISITE. EMERGENZA MEDICI, VENETO QUARTULTIMO

Torna il virus: casi triplicati nelle ultime tre settimane «Impatto clinico contenuto»

I CONTAGI

VENEZIA Nel giro di venti giorni è più che triplicata l'incidenza delle nuove infezioni da Sars-CoV-2 in Veneto. Rispetto al periodo compreso fra il 10 e il 16 agosto, infatti, fra il 24 e il 30 agosto sono saliti da 13 a 42 i casi diagnosticati ogni centomila abitanti, secondo l'ultimo monitoraggio condotto dal ministero della Salute. Ma per il momento la Regione non intende stringere ulteriormente le maglie sul piano delle misure di protezione contro il Covid: «Per ora la situazione è sotto controllo, soprattutto per quanto riguarda l'impatto clinico dei contagi», fa sapere Palazzo Balbi.

LA RSA

L'esempio arriva dalla provincia di Treviso. Negli ultimi giorni nella casa di riposo "Marin", a Ponte di Piave, è stato segnalato un focolaio. Una trentina gli ospiti positivi, tutti anziani con sintomi lievi come raffreddore e febbricola. La situazione è stata comunque circoscritta, per cui ieri le persone infette nella Rsa risultavano 8, come confermato dall'Ulss 2 Marca Trevigiana. Ad ogni modo le aziende sanitarie e ospedaliere continuano a tenere d'occhio i numeri. Nell'ultima settimana rilevata, il tasso di occupazione dei pazienti Covid in area medica (attualmente 152) è salito dal 2,2% al 2,5% rispetto alla precedente. Invece sono scesi a 3 i ricoverati in Terapia intensiva, per cui il parametro è calato dallo 0,7% allo 0,3%. Cifre che al momento non rendono necessarie indicazioni più stringenti agli ospedali e agli ospizi, come invece ha fatto la Lombardia, inviando loro una circolare per perorare la protezione dei soggetti più vulnerabili. «Una particolare attenzione – ha spiegato l'assessore regionale Guido Bertolaso – l'abbiamo posta sull'utilizzo della mascherina che, con l'avvicinarsi della stagione autunnale ed invernale, raccomandiamo venga indossata anche dove non obbligatoria: soprattutto in Pronto soccorso e negli ambulatori dedicati a pazienti fragili».

TAMPONE
L'esecuzione di un test Covid. Per ora gli screening ai sanitari restano sospesi

LA PRUDENZA

Va detto però che in Veneto era già stata imboccata la linea di una relativa prudenza. Non a caso dopo Ferragosto la direzione regionale Prevenzione ha precisato che per i degenti positivi «vanno mantenute le misure di prevenzione fin qui attuate, incluso l'isolamento». I sanitari infetti, ma in forma asintomatica, devono indossare la mascherina e «svolgere attività che non implichi il contratto con pazienti o colleghi con condizioni di rischio». Gli operatori considerati "contatto stretto di caso" devono attuare l'auto-sorveglianza, sottoponendosi al tampone «ogni giorno per 5 giorni». Per i ricoveri programmati, va eseguito il test molecolare «nelle 48 ore precedenti», mentre per quelli urgenti il Pronto soccorso effettua «un test rapido». Durante la degenza non sono previsti ulteriori controlli diagnostici, «ad eccezione di comparsa di sintomatologia suggestiva per Covid-19». In assenza di sintomi, è sospeso lo screening sul personale. *(a.pe.)*

Il confronto sui servizi

63.487 I dipendenti del Servizio sanitario regionale nel 2022. La spesa per il personale ammonta a 3,1 miliardi

La mossa della Regione tutti i dati saranno online Zaia: «Ora basta bufale»

▶Lanzarin: «Nonostante mille difficoltà il sistema eroga assistenza appropriata»

▶Nella presentazione in commissione il Pd ottiene i letti per Neuropsichiatria infantile

L'OPERAZIONE

VENEZIA Per oltre due decenni la Relazione sociosanitaria del Veneto, prevista da una legge del 2001, è stata un documento per addetti ai lavori. Approvata entro il 30 giugno di ogni anno da Palazzo Balbi, dopo la presentazione in Quinta commissione la fotografia del settore più rilevante del bilancio regionale finiva inevitabilmente nei cassetti di Ferro Fini. Dalla prossima settimana, invece, le 500 pagine saranno consultabili in un'apposita sezione del sito istituzionale: «Un'operazione che spero possa contribuire a diminuire il propagarsi di "fake news" e imprecisioni che spesso si sentono, talvolta a beneficio di chi vorrebbe strumentalizzare tematiche complesse», dice il governatore Luca Zaia, spesso bersagliato sui suoi profili social dalle segnalazioni dei pazienti, soprattutto per le liste di attesa.

LA TRASPARENZA

Descritta come «un'iniziativa di trasparenza», la pubblicazione comprenderà tabelle e infografiche. «Numeri significativi per capire il reale andamento del sistema che, nonostante mille difficoltà, dalla pandemia alle carenze nazionali di personale, ha saputo funzionare ed erogare un'assistenza appropriata», rivendica l'assessore regionale Manuela Lanzarin (Lega). L'illustrazione del documento, giovedì in commissione Sanità, è stata anche l'occasione per una tregua fra maggioranza e opposizione su uno dei fronti roventi dell'assistenza sociosanitaria, cioè quello dei ragazzini ricoverati nei reparti di Psichiatria per adulti. L'assessore Lanzarin ha infatti assicurato che saranno attivati i posti-letto di Neuropsichiatria infantile negli ospedali hub che ancora mancano all'appello rispetto alla programmazione del 2019, che ne prevedeva 60. «Ancorché dovuto, si tratta di un impegno che come minoranze apprezziamo, in quanto volto a ristabilire canoni di dignità nella cura del disagio psichico dei minori», ha commentato la consigliera regionale Anna Maria Bigon (Partito Democratico).

PRESIDENTE Luca Zaia (Lega)

LE ASSUNZIONI

Nei prossimi giorni chiunque, dai singoli cittadini alle associazioni e ai comitati, potrà leggere tutti i dati contenuti nella Relazione. È dunque prevedibile che si riaccenderà il dibattito sui temi della sanità. Nell'attesa il sindacato dei medici ospedalieri Cimo-Fesmed torna a porre sul tavolo della discussione la questione del personale. Secondo le cifre diffuse l'altro ieri dal ministero della Salute, i dipendenti del Sistema sanitario regionale sono aumentati del 6,38% tra il 2019 e il 2021, passando da 56.778 a 60.400. Gli incrementi più significativi hanno riguardato i tecnici (+1.070, + 8,99%) e gli infermieri (+2.155, +8,77%), mentre i camici bianchi sono scesi di 8 unità a quota 7.664. Inoltre nel triennio sono state registrate 1.457 dimissioni volontarie tra i medici e 2.398 tra gli infermieri. Alla vigilia della ripresa delle trattative sul contratto, secondo il segretario veneto Giovanni Leoni «appare evidente che l'inversione di rotta per l'attrattività di questo lavoro passa attraverso la qualità di vita del medico ed uno stipendio adeguato alle responsabilità ed alla media della retribuzione europea per professionisti con 10-11 anni di studio».

A.Pe.

La politica economica

Economia in frenata Pil in calo dello 0,4% Allarme delle imprese

▶L'Istat ha limato leggermente al ribasso la stima di crescita per il secondo trimestre

▶Giù domanda interna ed esportazioni Confindustria aveva previsto il rallentamento

I DATI

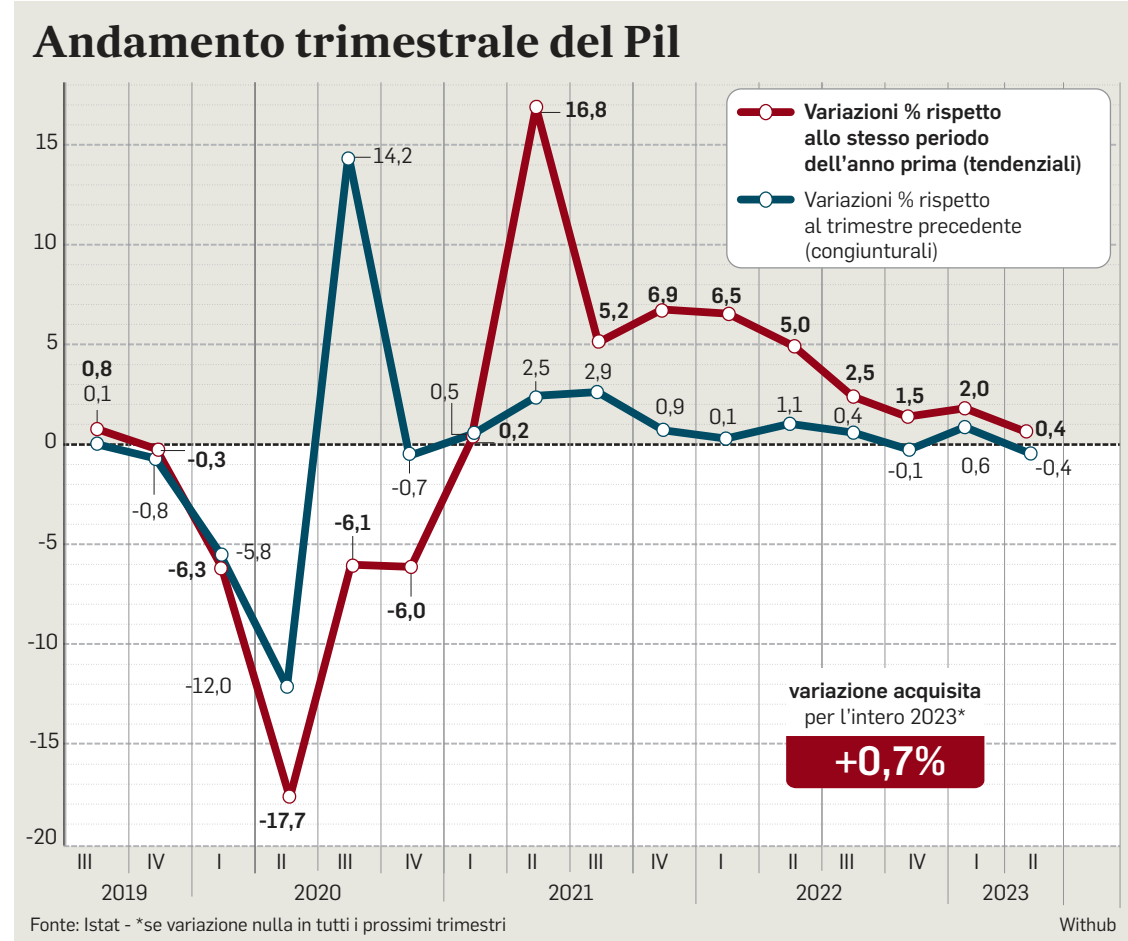
ROMA Un rallentamento era atteso. Ma è andata peggio delle stime. L'economia italiana, nel secondo trimestre dell'anno, ha registrato una flessione dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, mentre è cresciuta dello 0,4% nei confronti del secondo trimestre del 2022. L'Istat rivede al ribasso la stima del Pil, diffusa in via preliminare il 31 luglio, che indicava una riduzione congiunturale dello 0,3%. C'è da considerare che nel secondo trimestre ci sono state tre giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente. Ma l'allarme resta. La frenata, infatti, rischia di complicare un po' il lavoro del governo alle prese con la Nadef, che andrà varata entro il 27 settembre.

IL QUADRO GENERALE

Nel Def di primavera l'esecutivo aveva infatti indicato un obiettivo di incremento del prodotto per l'anno in corso pari all'1% e, a fine luglio, aveva confermato che si tratta di un traguardo «ancora pienamente alla portata». Ma adesso occorre rimettersi a marciare, come era accaduto tra gennaio e marzo, in quanto la crescita tendenziale si è ridotta allo 0,7 per cento.

Purtroppo sembrano essersi concretizzati i timori di Confindustria che, un mese fa, aveva predetto un rallentamento causato «da un lato dal costo del denaro sempre più alto, frutto della lotta all'inflazione della Bce e, dall'altro, dall'esaurirsi della spinta dell'export, che risente della debolezza della domanda globale e di quella della Germania in particolare».

IN RITIRATA

Il quadro generale è piuttosto delicato. Rispetto al trimestre precedente, spiega l'Istat, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in diminuzione, con un calo dello 0,3% dei consumi finali nazionali e dell'1,8% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono anch'esse diminuite, entrambe in misura pari allo 0,4%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,7 punti percentuali alla variazione del Pil: nullo il contributo dei consumi delle famiglie, meno 0,4 quello degli investimenti fissi lordi e meno 0,3 quello della spesa delle amministrazioni pubbliche (Ap). Per contro, la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del Pil per 0,3 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato nullo. Si registrano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,3%, dell'1,4% e dello 0,1%.

«A determinare la flessione del Pil - osserva l'Istat - è stata soprattutto la domanda interna, mentre quella estera ha fornito un contributo nullo. Sul piano interno, l'apporto dei consumi privati è stato anch'esso nullo, mentre sia quello della spesa delle Amministrazioni Pubbliche sia quello degli investimenti e' risultato negativo. Positivo il contributo delle scorte, per 0,3 punti percentuali».

LA RICETTA

Tra l'altro l'Italia ha fatto peggio rispetto alle maggiori economie occidentali. A fronte del nostro -0,4%, il Pil è cresciuto in termini congiunturali dello 0,6% negli Stati Uniti (con un aumento di 187mila posti di lavoro ad agosto), dello 0,5% in Francia, mentre è rimasto stabile in Germania. Nonostante la situazione gli imprenditori conservano un cauto ottimismo.

Secondo una indagine realizzata al Forum di Cernobbio c'è preoccupazione per l'andamento dell'inflazione che incide sui programmi di investimento ma resiste anche una moderata fiducia per la crescita: con un andamento migliore per il 45,7% dei partecipanti con fatturato in crescita per il 36% (+ 10% sullo stesso televoto del 2022). Più preoccupata Confesercenti.

«In un quadro in cui le nascite di imprese del commercio sono crollate - ha osservato la confederazione - con una sola apertura ogni due chiusure di attività nei primi sei mesi dell'anno, con l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie che non si arresta ed una inflazione che potrebbe registrare un andamento al rialzo nei prossimi mesi, occorrono interventi immediati e decisi a sostegno dell'economia. A partire proprio dai consumi: è necessario puntare con forza su misure che possano far ripartire la spesa delle famiglie. Da questo punto di vista, la detassazione degli aumenti contrattuali e delle tredicesime è la via maestra da seguire per dare un impulso determinante alla domanda interna».

Michele Di Branco

SECONDO UN SONDAGGIO REALIZZATO AL FORUM DI CERNOBBIO GLI IMPRENDITORI RESTANO FIDUCIOSI PER IL FUTURO

Andamento trimestrale del Pil

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (tendenziali): 0,8 (III 2019); -0,3; -6,3; -17,7; -6,1; -6,0; 0,2; 16,8; 5,2; 6,9; 6,5; 5,0; 2,5; 1,5; 2,0; 0,4 (II 2023)

Variazioni % rispetto al trimestre precedente (congiunturali): 0,1 (III 2019); -0,8; -5,8; -12,0; 14,2; -0,7; 0,5; 2,5; 2,9; 0,9; 0,1; 1,1; 0,4; -0,1; 0,6; -0,4 (II 2023)

variazione acquisita per l'intero 2023*: **+0,7%**

Fonte: Istat - *se variazione nulla in tutti i prossimi trimestri — Withub

Gros-Pietro: ma lo stop è soltanto temporaneo

Gian Maria Gros-Pietro

LA POSIZIONE

ROMA La frenata del pil non deve suscitare preoccupazioni. Gian Maria Gros-Pietro, ridimensiona i timori che il - 0,4% della crescita, più alta della stima preliminare (- 0,3%) possa avere un'incidenza eccessiva sull'economia. «No, non è il caso di preoccuparsi perchè questa frenata viene da lontano, dalla Cina che a sua volta ha creato una difficoltà per la Germania che è molto esposta, l'Italia molto meno», ha spiegato l'economista torinese, docente universitario e presidente di Intesa Sanpaolo, a margine del Forum di Cernobbio. «L'Italia ha dei mercati più distribuiti geograficamente come settori ma naturalmente siamo dei grandi fornitori della Germania». Gros-Pietro ha aggiunto di aspettarsi «per l'anno prossimo una crescita del Pil dell'1%, un pò più veloce nella seconda parte dell'anno un pò più lenta nella prima meta».

Nella sua analisi Gros-Pietro fa riferimento al simposio recente tenutosi a Jackson Hole, dove a suo dire i banchieri centrali hanno ragionato «a quando dovranno smettere di alzare i tassi e a quando dovranno cominciare a ridurli. La manovra (della Bce, ndr) deve riuscire a evitare una recessione ma nello stesso tempo deve fermare l'inflazione che è la più ingiusta delle tasse».

Infine l'economista-banchiere ha toccato il tema degli extraprofitti, la tassa decisa dal governo per drenare la ricchezza guadagnata con il rialzo dei tassi. Intesa Sanpaolo stima che la gabella avrà un impatto inferiore al miliardo sui suoi conti. Per quanto riguarda la cedola «se abbiamo meno utili, avremo anche dividendi più bassi», ma «la cedola sarà buona in ogni caso».

r. dim.

Con il caro tassi la Bce blocca la ripresa ma la fase più acuta è quasi alle spalle

IL FOCUS

ROMA Il caro tassi influisce sulla ripresa. Con accenti diversi ne sono convinti Pietro Giuliani, numero uno di Azimut, Confcommercio e Confindustria. «L'accelerazione del rialzo dei tassi da parte della Bce è avvenuta in un momento particolare, dominato dalla guerra, che ha portato a conseguenze importanti a livello di crescita del costo dell'energia e ha inasprito un contesto inflattivo già preoccupante per gli effetti delle difficoltà di transito delle merci nel mondo» spiega Giuliani, presidente di Azimut, che fornisce la sua chiave di lettura sull'impatto del rialzo dei tassi in funzione della frenata del Pil. «Il rialzo dei tassi qualche difficoltà a finanziarsi può averlo creato, l'economia non sembra averne risentito come ci si sarebbe potuto aspettare dopo un rialzo del genere e alla velocità con cui è avvenuto. Questo grazie a un mercato del lavoro che a livello globale continua a dimostrarsi estremamente solido e tassi di disoccupazione ai minimi storici».

LE PROSPETTIVE

Per Giuliani, fino a quando «l'inflazione non rientrerà al target prestabilito, i tassi continueranno quindi a restare elevati». Ma «siccome il rallentamento economico in Europa, e in Germania forse è un po' più evidente, ritengo sia più legato al fatto che l'economia orientale è ancora debole e non ha recuperato tutto il suo vigore dopo i lockdown. Una debolezza che però non crea ostacoli al rientro graduale dell'inflazione e che quindi non ci danneggia da quel punto di vista».

Ma in prospettiva cosa può accadere? «Un rallentamento economico più deciso - dice - per il rialzo dei tassi e per il concomitante restringimento dei lacci del credito da parte delle banche, con un accesso ai prestiti più complicato e costoso e di conseguenza un calo della domanda, già parzialmente evidente, che col tempo potrebbe accentuare l'affievolimento delle dinamiche di crescita»..

LA STIMA

Mariano Bella, direttore del Centro studi di Confcommercio, prova a vedere il bicchiere mezzo pieno: «Il fatto che l'Istat abbia rivisto al ribasso la propria stima sul Pil tricolore mi preoccupa fino a un certo punto. Il Paese ha risposto splendidamente alla pandemia e alla crisi energetica, crescendo più dei nostri competitor europei. Chiaramente in questa fase il caro tassi non aiuta ma noi di Confcommercio stimiamo che l'inflazione possa scendere in autunno sotto al due per cento».

Insomma, il peggio è quasi alle spalle. Meno ottimista Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. «Oggi l'Istat ci dice che la spesa per abitazioni è crollata del 3,4% rispetto al primo trimestre e addirittura del 7,7% rispetto al secondo trimestre 2022 e i dati sono destinati a peggiorare ancora. Purtroppo i rialzi dei tassi di interesse decisi dalla Bce hanno già prodotto effetti deleteri sulla crescita». Insomma, le previsioni del Centro studi Confindustria si stanno avverando. Gli analisti avevano puntato il dito contro i tassi alti. In questo contesto desta preoccupazione il settore manifatturiero italiano che ad agosto si è contratto per il quinto mese consecutivo. L'indice Hcob Global Purchasing Managers' Index (Pmi) per il settore manifatturiero si è attestato a 45,4, in crescita rispetto a luglio.

Rosario Dimito
Francesco Bisozzi

L'aumento dei tassi frena la ripresa dell'economia italiana

GIULIANI (AZIMUT): LE BANCHE STRINGERANNO I LACCI DEL CREDITO MA IL MERCATO DEL LAVORO È SOLIDO

LA CONFCOMMERCIO: L'ALTO COSTO DEL DENARO NON AIUTA, L'INFLAZIONE È DESTINATA A CALARE ENTRO FINE ANNO

L'intervista Francesco Lollobrigida

«Con gli aiuti alle famiglie effetto inflazione azzerato»

▶Il ministro: «Grazie alla social card un mese di spesa per chi ha bisogno»

▶«Cresciamo più della media Eurozona Arianna alla guida di FdI? Tutti la stimano»

Il Pil che frena, i vincoli Ue da cambiare, la manovra che «dovrà essere sobria» (alleati avvisati). Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e la sovranità alimentare, primissima fila del governo e di Fratelli d'Italia, guarda «con ottimismo» all'autunno caldo dei conti che si avvicina.

Ministro, la crescita rallenta. Siete preoccupati?

«Al di là di una flessione fisiologica, gli indicatori economici mi sembrano positivi. Lo spread tiene, le borse sono stabili. L'occupazione, anche se in calo a luglio, rispetto allo stesso mese dello scorso anno registra 362mila unità in più».

Il Pil però arranca.

«L'Italia sconta una congiuntura poco favorevole, per diversi motivi, dalla guerra in Ucraina al rallentamento di una straordinaria Regione come l'Emilia-Romagna per l'alluvione. Le ultime stime di luglio del fondo monetario internazionale ci dicono che l'Italia nel 2023 crescerà più della media dell'Eurozona, più di altre Nazioni che pure si riteneva avessero fondamentali più solidi».

La manovra parte in salita, Meloni ha chiesto sobrietà. Sarete sobri?

«Dovrà essere una manovra sobria. Serve responsabilità, dobbiamo confermare l'immagine di un governo affidabile sul piano internazionale. Anche a costo di fare scelte di discontinuità e con un costo sul piano del consenso, come abbiamo fatto sul Reddito e il Superbonus».

Le priorità?

«Tagliare il cuneo fiscale e dunque il costo del lavoro e aumentare il potere di acquisto delle famiglie, gli interventi a beneficio elettorale vengono dopo. Meglio piantare un seme in un campo bene arato che raccogliere tutto subito e poi aspettare la carestia. Un conservatore guarda al dopodomani come diceva Prezzolini. E una Nazione dovrebbe fare lo stesso per le future generazioni».

Interverrete sul caro-carburanti?

«Siamo a favore di interventi mirati per chi ha più bisogno. Un taglio delle accise orizzontale rischia invece di ottenere l'effetto opposto e privilegia, paradossalmente, i redditi alti. Per questo il governo considera più logico un intervento di aiuto per i soggetti più deboli, a partire dai pendolari come studenti, lavoratori e chi usa l'auto per motivi sanitari».

Temete i rincari?

«Abbiamo già preso contromisure. A partire dalla "Carta dedicata a te" per sostenere il potere di acquisto delle famiglie coinvolte, azzerando di fatto la percezione dell'inflazione dei generi alimentari, grazie a un contributo che arriva a circa 400 euro».

Bastano?

«Secondo l'Istat, è un contributo che corrisponde alla spesa media mensile di una famiglia. È un aiuto importante, a cui si somma l'investimento da 111 milioni di euro per distribuire beni di qualità alle famiglie bisognose grazie alle associazioni del terzo settore. E sostenere così al contempo la filiera agroalimentare nazionale».

In Europa si tratta sul Patto di Stabilità. Farete asse anche con la Francia?

«Sì, se servirà a tutelare la crescita dell'Ue e impedire il ritorno di vecchie regole e vincoli che la pandemia e la guerra in Ucraina hanno costretto a rivedere. Meloni si muoverà senza pregiudizi e preclusioni, come ha fatto già con successo sulla partita per le forniture di gas e nel negoziato europeo sulle migrazioni».

A proposito di migranti, avete annunciato un nuovo decreto flussi triennale. Basta a coprire le richieste?

«Le associazioni di categoria sono soddisfatte, per la prima volta c'è una vera pianificazione con 452mila ingressi legali preventivati. L'immigrazione, quando non è illegale e selvaggia come negli ultimi anni, può essere una risorsa per la Nazione».

L'immigrazione illegale però è un'emergenza. Come se lo spiega un governo di centrodestra?

«Non si possono risolvere in pochi mesi problemi accumulati negli anni. Meloni ha fatto un lavoro eccezionale, convincendo l'Ue a puntare sulla dimensione esterna e a collaborare su un piano paritario con i Paesi di origine dei flussi. Le missioni a Tunisi insieme a Von der Leyen parlano chiaro».

Torniamo a Roma, mancano nove mesi alle Europee. Un'alleanza con la Lega è esclusa se Salvini resta insieme a Le Pen?

«Il centrodestra è compatto più che mai, troveremo il modo di esserlo anche in Europa. È presto per fare calcoli, lavoriamo a un'area popolar-conservatrice e non si possono escludere mutamenti di scenario».

Fratelli d'Italia si prepara all'appuntamento con una riorganizzazione del partito. Cosa pensa della nomina di Arianna (Meloni, sua moglie, ndr) alla guida della segreteria?

«Arianna ha sempre avuto un ruolo di primo piano grazie alla sua militanza e i suoi consigli, semmai ne ha avuto uno di secondo piano in termini di visibilità. Al di là del mio rapporto personale, non c'è nessuno nel partito che non rispetti le sue capacità e qualità».

Chiudiamo su una battaglia del suo ministero: trasformare la cucina italiana in patrimonio dell'Unesco. Si può fare?

«È una battaglia fondamentale. La nostra cucina e la filiera alimentare italiana sono un simbolo nel mondo, dalla scelta dei prodotti alla loro trasformazione e presentazione. Ora vogliamo che sia riconosciuto il suo valore e abbiamo mobilitato il meglio del Made in Italy, dalla nave Vespucci al parco di Pompei fino alle nazionali di rugby e pallavolo».

Nella cucina italiana rientrerà anche il famigerato granchio blu?

«Sono convinto di sì, ci sono intere filiere che si stanno organizzando, oltre a chef e nutrizionisti. Quando ho segnalato che era necessario affrontare l'emergenza granchio blu, il governo ha immediatamente garantito un sostegno economico alle filiere produttive interessate per diminuire l'impatto delle problematiche, ma l'ha anche considerata come un'opportunità. Quando ai primi di agosto ho presentato l'intervento da 2,9 milioni e ho parlato della necessità di valorizzare questo prodotto, in molti hanno ironizzato sulle nostre scelte. Dopo un mese, nessuno mette più in dubbio le nostre decisioni per fermarne l'espansione, ridurne la presenza e aiutare i nostri pescatori e la nostra economia».

A partire dalla tavola. Una ricetta?

«È buonissimo nei ravioli o in un sugo per la pasta, ma anche al naturale grazie alle sue grandi proprietà nutrizionali. L'ho provato di persona questa estate e, come altre centinaia di migliaia di persone, posso garantire».

Francesco Bechis

I MIGRANTI REGOLARI SONO UNA RISORSA PER IL PAESE GLI SBARCHI? IMPOSSIBILE FERMARLI IN POCHI MESI

SARÀ UNA MANOVRA SOBRIA, PRIORITÀ AL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE E ALL'AUMENTO DEL POTERE D'ACQUISTO

UN TAGLIO DELLE ACCISE PER IL CARO-CARBURANTI SAREBBE INIQUO AIUTEREMO CHI È PIÙ IN DIFFICOLTÀ

Il ministro dell'Agricoltura di Fratelli d'Italia Francesco Lollobrigida

Lavoro, buona partenza per la piattaforma Inps Oltre 8 mila le domande

Parte il nuovo strumento post Reddito di cittadinanza ed esordisce la piattaforma messa a punto dall'Inps per la formazione e il lavoro. L'acronimo è Siisl: Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa

L'INIZIATIVA

ROMA Buona partenza per il Supporto per la formazione e il lavoro, lo strumento che da questo mese sostituisce il reddito di cittadinanza per gli occupabili che hanno ricevuto sette mensilità del vecchio sussidio dei Cinquestelle nel 2023. Il bonus, che vale 350 euro, ieri pomeriggio alle 17 era già stato richiesto da 8 mila persone. Per la maggior parte si tratta, naturalmente, di ex percettori del reddito di cittadinanza: finora sono quasi 200 mila i nuclei che hanno ricevuto un messaggio sms dell'Inps che li informava della fine del periodo di fruizione del Rdc. L'Inps ha anche comunicato che sono circa 600 mila i potenziali posti nei corsi di formazione e 60 mila le opportunità di lavoro già presenti sulla nuova piattaforma Sisl, il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa.

IL PANORAMA

I nuclei in uscita dal reddito di cittadinanza non hanno al loro interno minori, over 60 o disabili, altrimenti continuerebbero a ricevere l'aiuto fino a dicembre, ovvero fino a quando è previsto il passaggio di testimone con l'Adi, l'assegno di inclusione. Più nel dettaglio, il Supporto per la formazione e il lavoro è destinato agli occupabili in condizione di svantaggio economico, con un Indicatore della situazione economica equivalente non superiore a 6 mila euro, che cercano lavoro e sono disposti a partecipare a percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale. Per ottenere l'assegno da 350 euro al mese bisogna innanzitutto inoltrare la richiesta collegandosi al sito dell'Inps o rivolgendosi ai patronati.

L'istituto di previdenza concede il sussidio dopo aver verificato il possesso dei requisiti e delle condizioni di accesso da parte del richiedente. Dopodiché bisogna registrarsi sulla nuova piattaforma Sisl e sottoscrivere il patto di attivazione digitale. Infine, è necessario recarsi nei centri per l'impiego per firmare il patto di servizio personalizzato. La sottoscrizione del patto di servizio personalizzato e la presa in carico del beneficiario del Sfl potrà essere effettuata anche dai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro. Allo stesso modo, potranno essere coinvolte le agenzie per il lavoro e gli enti autorizzati all'attività di intermediazione. Le prime erogazioni, però, partiranno orientativamente tra ottobre e novembre, ovvero quando prenderanno il largo i corsi di formazione.

Insomma, rispetto al Reddito di cittadinanza il Supporto per la formazione e il lavoro presenta una grande differenza: il richiedente incassa il beneficio economico solo dopo aver intrapreso un percorso di attivazione al lavoro. Stop ai fannulloni, quindi. La formazione potrà essere finanziata anche dai fondi paritetici interprofessionali della formazione continua e dovrà essere erogata dagli enti accreditati dalle Regioni o dagli stessi fondi.

Le attività di apprendimento del Sfl dovranno essere finalizzate al conseguimento di competenze riferite agli standard professionali e di qualificazione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali. E ancora. L'occupazione fino a sei mesi non farà perdere il diritto all'indennità di 350 euro mensili. In questo caso l'Inps si limiterà a sospendere i pagamenti per poi riavviarli una volta cessato il rapporto di lavoro (fino a un mese di occupazione l'indennità Sfl non verrà neppure sospesa).

L'assegno di inclusione, l'altra prestazione di sostegno con cui il governo guidato da Giorgia Meloni ha deciso di rimpiazzare il Reddito di cittadinanza, arriverà invece a gennaio. La misura è destinata ai nuclei con minori, disabili, persone con più di 60 anni o in carico ai servizi sociali perché non attivabili al lavoro. Parliamo di un assegno mensile di 500 euro. Avrà una durata di 18 mesi e dopo uno stop di un mese potrà essere richiesto nuovamente.

Francesco Bisozzi

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA: SONO CIRCA 600 MILA I POTENZIALI POSTI PER I CORSI E 60 MILA LE NUOVE OPPORTUNITÀ DI OCCUPAZIONE

Il Colle: futuro solo nell'Ue Asse Roma-Parigi sul Patto

▶Messaggio di Mattarella a Cernobbio: «Riforme per migliorare i trattati europei»

▶La ministra francese Boone: «Noi e l'Italia chiediamo crescita e uso flessibile dei fondi»

IL CASO

ROMA Si conferma l'asse tra Italia e Francia sulla necessità che l'Europa si muova per trovare soluzioni equilibrate ai dossier sul tavolo, a partire dalle regole sul patto di stabilità. Lo chiede il ministro francese per gli Affari europei Laurence Boone, «Italia e Francia – ha osservato - condividono l'obiettivo di crescere a medio e lungo termine favorendo la transizione energetica e la creazione dell'occupazione». E anche Sergio Mattarella nel sottolineare la necessità che «si migliorino i Trattati vigenti», lancia un nuovo monito: «Nessun Paese del Continente - neppure i maggiori per dimensioni o reddito - può pensare a un futuro separato dal quello degli altri: sarebbe una fuga dalla realtà e, prima ancora di un'illusione, un atto controproducente».

A destra, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella Sopra, la ministra agli Affari europei del governo francese Laurence Boone, ieri ospite del Forum "The European House - Ambrosetti" a Cernobbio

INVITO AI PAESI DELL'UNIONE

Per il presidente della Repubblica il futuro dell'Europa dipende dalla sua unità, «le sfide di fronte alle quali ci troviamo sono sempre più complesse» e vanno affrontate senza divisioni. Il presidente della Repubblica in un messaggio inviato al Forum Ambrosetti invita i Paesi dell'Unione a guardare al futuro con l'auspicio che la prossima legislatura europea «porti nuova energia, anche grazie all'impulso del Parlamento europeo e del mandato popolare che gli verrà rinnovato. La storia presenta sempre il conto delle occasioni perdute». Il Capo dello Stato si augura che «sia sempre più rafforzata la capacità dell'Unione europea di essere un interlocutore politico globale». Ed osserva che sarebbe sbagliato «ignorare le problematiche presenti», la convinzione è che «pace e sicurezza, così come crescita e benessere dei popoli, passano attraverso la capacità dell'Unione europea di rappresentare un fattore di stabilità e attrazione per chi crede nei valori della libertà, dell'indipendenza, della democrazia».

Riguardo al patto di stabilità Boone ha rimarcato che la Francia continuerà a lavorare insieme all'Italia per la crescita, «l'obiettivo è spingere in questa direzione». «Entro l'anno – ha ricordato - è prevista una serie di incontri e raggiungeremo un consenso, vogliamo tutti una situazione finanziaria più stabile e più investimenti». Convergenza tra Roma e Parigi pure sulla possibilità che Bruxelles permetta un uso più flessibile «dei fondi esistenti, i fondi di Next generation, il Pnrr. La Francia ha sempre spinto in questa direzione e continuerà a farlo». E sull'immigrazione, a partire dall'obiettivo di «proteggere i confini esterni dell'unione» e di arrivare ad «una condivisione di responsabilità e solidarietà». «Responsabilità – ha detto il ministro Boone - significa registrare gli ingressi, solidarietà significa che i migranti non devono rimanere «nel paese di primo accesso, quindi l'Italia», ma devono essere divisi tra Spagna Germania e gli altri Paesi, «dobbiamo completare il patto di asilo e migrazione entro la fine dell'anno».

LE CRISI GLOBALI

Il Forum Ambrosetti, «chiamando responsabili politici, operatori economici e finanziari, intellettuali e dirigenti di forze sociali a un confronto su scala sovranazionale» è l'occasione – ha affermato Mattarella - per riflettere sugli scenari «posti davanti a noi e sulle linee di azione utili a far avanzare l'intera Unione europea, condizione primaria di sostenibilità per i Paesi membri». «Si può sostenere – ha osservato il Capo dello Stato - che le crisi finanziarie globali, i caratteri inediti della competizione geopolitica, l'esperienza della pandemia, la crisi climatica, la stessa guerra determinata dall'aggressione da parte della federazione Russa all'Ucraina, abbiano costituito un rallentamento alla globalizzazione. Ma non si può certo dedurre che l'interdipendenza ne sia stata ridimensionata».

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

Sullo sfondo la principale preoccupazione è legata proprio alla guerra e alle conseguenze che derivano dal perdurare del conflitto. «Fino a questo momento abbiamo resistito bene», il pensiero del ministro francese per gli Affari europei che non ha nascosto però che l'orizzonte dell'economia europea resta nebuloso. Ma per rispondere alle sfide sul tavolo serve che nessuno si muova al di fuori dell'Europa o per fini egoistici. «L'Europa è il quadro entro il quale – ha osservato ancora Mattarella - si costruisce il nostro avvenire», pur con le «lacune che accompagnano il processo di integrazione europea, fattore che trasforma e plasma anche il nostro modello sociale». Si dovrà partire proprio dal lavoro della conferenza sul futuro dell'Europa che «ha aperto il cantiere di una riforma che dovrà inevitabilmente migliorare i trattati vigenti».

Emilio Pucci

PER IL CAPO DELLO STATO, NESSUN PAESE DEL CONTINENTE PUÒ PENSARE DI FARE A MENO DELL'UNIONE

SOSTEGNO DAL GOVERNO D'OLTRALPE ANCHE MIGRANTI: «NON POSSONO RESTARE NEL PAESE DI PRIMO APPRODO»

Vannacci chiede un incontro «A rapporto da Crosetto»

IL PERSONAGGIO

ROMA Il generale Roberto Vannacci ha fatto richiesta di rapporto al ministro della Difesa Guido Crosetto. Vannacci ha chiesto di essere ascoltato per «motivi personali».

La richiesta formulata in questo modo eviterebbe di dover passare dai permessi della scala gerarchica. Interpellato dall'*AdnKronos* sul punto, il generale Vannacci ha dichiarato: «Io non confermo né dico nulla perché sono questioni di servizio».

Anche il ministro della Difesa Crosetto – a margine di un incontro a DigithOn – è stato intervistato ieri dai giornalisti sul generale autore del libro "Il mondo al contrario". A chi gli chiedeva di commentare il possibile interesse della Lega su Vannacci, Crosetto ha risposto seccamente: «Non parlo dei dipendenti della Difesa. Ne ho tantissimi».

L'IPOTESI CANDIDATURA

Secondo alcune indiscrezioni, infatti, il generale potrebbe ricevere presto proposte di candidatura alle prossime elezioni europee tra le file del Carroccio. Apprezzamenti espliciti sono arrivati sul suo conto, ad esempio, da Andrea Crippa, vicesegretario del partito («le porte della Lega sono spalancate», ha detto riferendosi a Vannacci).

Intanto, l'Esercito italiano aveva deciso di annullare, ufficialmente per esigenze operative del reparto, la festa della Memoria del IX reggimento d'assalto Col Moschin a Livorno. Una celebrazione che si tiene tradizionalmente ogni anno e che anche quest'anno era programmata per il 7 settembre. Vannacci peraltro – tra i vari incarichi ricoperti nel corso della sua carriera – è stato comandante del IX reggimento del Col Moschin dal 2011 al 2013. La scelta dell'esercito di cancellare la cerimonia, si ipotizza, sarebbe stata dettata dal clamore generato dal caso che ha coinvolto il generale e per evitare polemiche. Il ministero della Difesa ha deciso invece di «ripristinare d'imperio» la festa.

Riccardo Palmi

Il generale Roberto Vannacci, autore del libro "Il mondo al contrario"

Manovra, un decreto per anticipare gli sconti su tredicesime e benefit

LA STRATEGIA

ROMA Sollievo fiscale per lavoratori dipendenti ed autonomi già dalla fine dell'anno. È questo l'obiettivo del governo, che accanto alla legge di Bilancio propriamente detta sta preparando un decreto legge destinato ad anticiparne i contenuti. Ma in realtà l'anticipo sarà doppio: il provvedimento d'urgenza servirà a far scattare nelle ultime settimane del 2023 misure che non possono attendere il primo gennaio successivo, ma anche a dare un assaggio di alcune delle misure contenute nella delega fiscale, trovando in quella sede le risorse necessarie. Nello stesso testo potrebbe trovare posto anche il sostegno ai redditi bassi sul fronte del caro-carburanti, con un meccanismo simile a quella della carta per gli acquisti alimentari.

LA PRUDENZA

Quel che è certo è che l'esecutivo intende muoversi con estrema cautela. La linea è quella data da Giorgia Meloni, che più volte in questi giorni ha chiesto ai ministri di moderare le richieste e a concentrarle sulle priorità. D'altra parte è lo stesso quadro economico-finanziario a suggerire cautela. Il dato sul fabbisogno reso noto ieri dal tesoro evidenzia un risultato positivo ad agosto, dopo che però nei mesi precedenti i conti pubblici si erano appesantiti anche per gli esborsi legati al superbonus. E anche se l'obiettivo di una crescita 2023 intorno all'1 per cento viene ancora considerato a portata di mano, l'impatto del nuovo quadro internazionale dovrà essere decifrato nei dettagli con la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef) attesa per il 27 settembre. Prima di allora non ci saranno decisioni definitive. Lo stesso vertice di maggioranza previsto per mercoledì prossimo, 6 settembre, alla fine potrebbe non avere come la manovra all'ordine del giorno, o almeno non in via diretta.

Dal punto di vista politico, l'obiettivo è comunque chiaro: dare un segnale immediato alle categorie che ancora soffrono le conseguenze dell'inflazione, nonostante il suo recente rallentamento. Per i dipendenti, in particolare a basso reddito, lo strumento individuato è la detassazione delle tredicesime, che verrebbero sottoposte ad un prelievo sostitutivo più basso di quello della normale Irpef. In questo modo - si ragiona all'interno dell'esecutivo - arriverebbe in prossimità delle feste natalizie una discreta spinta ai consumi, che come emerge dai dati Istat hanno invece evidenziato un ristagno nel secondo trimestre dell'anno.

Le altre misure destinate ai lavoratori dipendenti sono la conferma del taglio del cuneo fiscale nonché della detassazione dei cosiddetti fringe benefit (le somme erogate dalle aziende per varie finalità) e dei premi aziendali. La prima e più sostanziosa voce (oltre dieci miliardi per riproporre l'esonero nella misura attualmente in vigore) finirà certamente nella legge di Bilancio mentre le altre potrebbero essere distribuite tra i due provvedimenti.

Per il mondo del lavoro autonomo l'aiuto verrà con tutta probabilità dalla rateizzazione dell'acconto di novembre, altra misura destinata ad anticipare la delega fiscale. Il versamento sarà frazionato su base mensile fino a giugno: in questo modo si dovrebbe ridurre il rischio di crisi di liquidità per i contribuenti interessati. Si tratta di un problema molto sentito da autonomi, professionisti e micro-imprese, che però potrebbe diventare ancora più scottante in una fase di rallentamento dell'economia.

Salvo sorprese al momento non prevedibili sembra invece destinata a slittare la revisione delle aliquote Irpef. I circa 4 miliardi necessari per un intervento che risulti almeno visibile ai contribuenti non trovano posto nel menu delle coperture, dominato appunto dalla conferma dell'esonero contributivo, di sette punti per i redditi fino a 25 mila e di sei per quelli fino a 35 mila.

Luca Cifoni

Violenze, piano periferie e una legge per bloccare i siti porno ai minorenni

▶Il ddl allo studio: per accedere a quelle pagine servirà una app che conferma l'età

▶La stretta non riguarderà i social network Via al tour di Meloni nelle Caivano d'Italia

LA STRATEGIA

ROMA L'intervento è annunciato «a stretto giro». Questione di qualche settimana, il tempo di approfondire gli aspetti tecnici (per rendere il blocco "inaggirabile") e quelli giuridici legati alla privacy. Ma la strada è segnata: il governo è al lavoro per fare in modo che i minorenni non possano più accedere ai siti con contenuti pornografici. Il cui accesso – in teoria – sarebbe già interdetto a chi ha meno di 18 anni. Il problema è come fare in modo che il blocco, oggi soltanto sulla carta (per superarlo basta schiacciare su «ho più di 18 anni»), impedisca davvero ai ragazzini di poter visualizzare migliaia di video hard, anche estremi, inadatti agli adolescenti. Ecco perché si va verso un meccanismo di accertamento dell'età degli utenti. Che dovranno dimostrare, documenti alla mano, di avere più di 18 anni.

IL PIANO

Al piano sta lavorando la ministra Eugenia Roccella, titolare di Famiglia e Pari opportunità. Che con i tecnici sta passando al setaccio i sistemi implementati in altri Paesi, da diversi Stati degli Usa (per ora vietare i siti porno ai minori sono stati Louisiana, Utah, Virginia, Mississippi e Arkansas) fino alla Francia, dove lo stop è stato annunciato per settembre. Quel che è certo è che la stretta sarà operativa «in tempi rapidi». E che sarà limitata ai siti vietati ai minori: i social, per i quali dall'opposizione Carlo Calenda chiedeva limitazioni al di sotto di una certa età, resteranno fuori dal provvedimento.

Del resto la nuova legge (se sarà un decreto o un ddl è presto per dirlo) è una delle richieste avanzate all'esecutivo dallo stesso don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano, durante la visita di Giorgia Meloni e dei suoi ministri al Parco Verde. E rientra in un piano più ampio di contrasto alla violenza, di cui fa parte anche il tour nelle periferie che la premier ha intenzione di cominciare al più presto. Obiettivo: verificare di persona la situazione nelle tante Caivano d'Italia, da Nord a Sud passando per la Capitale. E accelerare sulla messa a disposizione delle risorse per la riqualificazione – stimate in circa 2 miliardi – stanziate a partire dal 2016. Si tratta perlopiù di fondi non spesi, rimasti incagliati da vincoli e lungaggini burocratiche, che Palazzo Chigi è al lavoro per sbloccare. Anche inviando squadre di tecnici nei comuni interessati per individuare le difficoltà, spesso legate ad autorizzazioni mancanti o ditte inadempienti. Un problema che riguarda circa 120 opere, per poco meno di 1.700 interventi di riqualificazione urbana.

LA STRETTA

Ma se per lo sblocco dei cantieri potrebbe volerci comunque un po' di tempo, sullo stop ai siti hard per i minorenni l'obiettivo è «andare veloci». Le opzioni al vaglio dell'esecutivo sono essenzialmente due. La prima va nella direzione di quanto in discussione in Francia, e ricalca una proposta lanciata nei mesi scorsi dal Garante della Privacy. Si tratterebbe, in sostanza, di prevedere un meccanismo di autenticazione per poter accedere ai siti con contenuti porno, che certifichi che l'utente ha almeno 18 anni. Per farlo, l'idea è quella di affidarsi ad app di terze parti (sugli store digitali come App Store e Google Play ne esistono già alcune) in grado, una volta caricato un proprio documento, di garantire per il sito in questione che chi sta effettuando l'accesso è davvero maggiorenne.

Il vantaggio di questa procedura, secondo i tecnici, è duplice: si rende difficile aggirare il blocco e, allo stesso tempo, si evita di consegnare i tutti i propri dati – a cominciare dal nome e cognome – in mano alle piattaforme di siti hard, come avverrebbe invece se per l'accesso fosse richiesto lo Spid o la carta d'identità elettronica. Le app di terze parti, in questo modo, fungerebbero da documento di identità digitale: una sorta di lasciapassare in grado di schermare l'identità dell'utente, confermando solo la sua età.

L'altra strada percorribile è demandare la stretta agli stessi gestori di siti. Prevedendo sanzioni pesanti per le piattaforme che non mettano in funzione filtri adeguati. Una norma più snella ma potenzialmente meno efficace. Lo dimostra – di nuovo – l'esperienza francese, dove una legge simile esiste dal 2020. E dove molti dei siti in questione hanno di fatto ignorato l'obbligo, al punto che Parigi ha deciso di cambiare strategia. Proprio come si appresta a fare Roma.

Andrea Bulleri

Tajani: presto un'app contro gli abusi sulle donne

LA PROPOSTA

ROMA «Non credo che la castrazione chimica sia una soluzione. Non è nell'agenda del governo». Così il leader di Forza Italia Antonio Tajani, commentando le possibili iniziative a fronte dei recenti casi di violenza contro le donne. Il segretario azzurro ha poi aggiunto: «Dobbiamo essere fermi sul femminicidio. Presenteremo una proposta di legge di FI che prevede anche un'app per le donne, uno strumento d'emergenza che si attiva toccando il proprio telefono. Bisogna però incidere sulla forma culturale nelle famiglie, insegnare ai figli a rispettare le figlie e il padre deve dare l'esempio rispettando la moglie». Sempre ieri il vicepremier ha dato il benvenuto in FI a due ex consiglieri M5S della Regione Lazio, Roberta Della Casa e Marco Colarossi.

Approccio al porno

16% di utenti web **maschi** di **siti porno** in Italia ha tra **18 e 24** anni

44% di utenti web **maschi** ha tra **14 e 17** anni

5% di utenti web **femmine** ha tra **14 e 17** anni d'età

In Italia la pornografia è vietata ai minori di 18 anni (18+)

Sito porno più frequentato in Italia: Pornhub

20 milioni di visitatori unici al mese

147 milioni di visite mensili

Withub

Giorgia Meloni abbraccia don Maurizio Patriciello a Caivano

Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia, Natalità e Pari opportunità

L'intervista Eugenia Roccella

«Non è censura, ma difesa dei ragazzi Quei contenuti creano dipendenza»

Giorgia Meloni lo ha detto con chiarezza: «I ministri faranno sentire la loro presenza al parco Verde. La mia visita è solo l'inizio di un lavoro destinato a proseguire». Eugenia Roccella, ministro per la Famiglia e le Pari opportunità, non ha dubbi: «Il presidente ha espresso una volontà politica che si tradurrà rapidamente in fatti concreti. Meloni ha voluto far capire con chiarezza che lo Stato c'è e vuole esserci. Per riportare controllo e legalità in territori nei quali le regole di convivenza sembrano essersi smarrite, e per far sapere ai ragazzi e alle loro famiglie che c'è un'alternativa».

Di quale alternativa parla?

«Quella di una socialità responsabile: la famiglia deve recuperare il suo ruolo educativo, la scuola deve formare, il lavoro gratificare più di qualsiasi espediente. La visita della premier è stata un messaggio forte, per Caivano e per tutte le Caivano d'Italia».

Stupro e pornografia. Ha rilanciato la proposta di vietare la visione di filmati hard ai minori. Come si potrebbe attuare concretamente la sua proposta?

«Gli esperti oggi stimano in sette anni l'età media del primo contatto dei bambini con una pornografia sempre più violenta ed estrema. È uno dei problemi principali della crisi educativa che abbiamo di fronte e che a Caivano è emersa in modo tragico. Lo ha confermato anche don Maurizio Patriciello. Nei giorni scorsi, già dopo lo stupro di Palermo, avevo posto il problema dei giovani e del porno. Ai nostri ragazzi ci sforziamo di dare buon cibo, buone scuole, una buona educazione. Sul piano affettivo e della sessualità cosa vogliamo che imparino nell'età della formazione? Che il corpo è scisso dalla persona, che il consenso della donna non serve? Il governo non lascerà cadere questo problema, che del resto si stanno ponendo in molte parti del mondo».

Qualcuno l'ha definita una censura.

«No, non si tratta di censura ma di tutela dei minori, perché tra l'altro il porno può creare dipendenza. È evidente che non si può impedire l'accesso affidandosi all'autocertificazione dell'età, bisogna usare strumenti oggettivi».

LA MINISTRA DELLA FAMIGLIA: IL PRIMO CONTATTO AVVIENE IN MEDIA A 7 ANNI COSÌ SI FORMA L'IDEA CHE IL CONSENSO NON SERVE

Lo stupro di Caivano ha messo in luce anche le negligenze da parte delle famiglie. C'è un problema educativo e di controllo, non solo al Parco Verde?

«Rispondo continuando a fare riferimento alla pornografia e ai controlli. Posso assicurarvi che non sono sempre facili da parte dei genitori: le famiglie spesso vivono un senso di impotenza perché questi contenuti viaggiano attraverso le nuove tecnologie e i ragazzi sono infinitamente più bravi di noi a maneggiarle. In realtà vi sono strumenti, come il parental control, che vengono usati pochissimo, e devono essere più pubblicizzati e diffusi. In generale, comunque, le famiglie non vanno lasciate sole e vanno incoraggiate a riprendere in mano il proprio ruolo educativo, la cui mancanza si traduce in disagio, abbandono scolastico, propensione ad attività illegali».

Qual è il modo più efficace per stare accanto a queste famiglie in difficoltà?

«È necessario potenziare i servizi sociali, le antenne sul territorio che permettono alle istituzioni di intervenire tempestivamente e con efficacia. Poi bisogna offrire luoghi e occasioni di socialità e di formazione, attività sportive e culturali. Per questo il ripristino del centro sportivo di Caivano, dove si è consumato lo stupro, è un intervento importante».

Giorgia Meloni ha dichiarato che i ministri del suo governo continueranno a far sentire la loro presenza a Caivano. In che modo?

«Già dalla prossima settimana in Consiglio dei ministri lavoreremo a un pacchetto di misure che recepisca le istanze raccolte durante la visita del presidente Meloni. Contribuiremo tutti, con spirito di squadra. Ci occuperemo di Caivano e dei problemi che vive e anche per ciò che rappresenta, emblema di tutte le aree di disagio nelle quali riqualificare il tessuto sociale e restituire speranza».

Parliamo delle azioni di sostegno che avete in programma.

«Su questo fronte siamo stati fin qui quasi all'anno zero. La famiglia italiana è stata molto mitizzata, all'estero è stata perfino accusata, ma non è stata mai sostenuta. E oggi ci rendiamo conto che è in estrema difficoltà».

A quali difficoltà fa riferimento?

«C'è un problema di autorevolezza dei genitori. C'è, sempre di più, la tendenza ad apprendere solo dal gruppo dei pari e non dal mondo adulto, ed è proprio qui che nasce la competizione sui social alla ricerca di visibilità, che può avere esiti talvolta drammatici. Dall'altra parte poi c'è una deresponsabilizzazione degli adulti che troppo spesso abdicano al proprio ruolo educativo e quindi alla capacità anche di dire no, di porre limiti e divieti».

In un ambiente come quello di Caivano tutto questo si acuisce.

«Certo. Anche per questo è molto importante l'intervento realizzato con il nuovo assegno di inclusione, che è mirato sui figli proprio per combattere la povertà infantile e che è cumulabile anche col sostegno economico fornito dall'assegno unico. La nostra politica è mettere le famiglie al centro di ogni intervento in ogni ambito. È quello che il governo sta facendo e continuerà a fare con sempre maggiore forza. Sarà anche importante, soprattutto per situazioni importanti come quella di Caivano, potenziare sul territorio i centri per la famiglia, che sono ancora troppo pochi, affidando loro compiti di sostegno più definiti e mirati».

NEI PROSSIMI CDM MISURE PER LE AREE DI DISAGIO: BISOGNA POTENZIARE I SERVIZI SOCIALI E OFFRIRE LUOGHI DI SOCIALITÀ

Maria Chiara Aulisio

TRE GIORNI IN MASSIMA ALLERTA FINO ALL'EPILOGO

Forze dell'ordine in allerta durante la faticosa trattativa con Luca Orlandi: 50 ore di tensione col fiato sospeso

IL MEDIATORE DECISIVO

L'esponente dell'Arma che ha condotto la trattativa finale

PRONTI AL BLITZ

Le forze speciali pronte all'irruzione nel caso la mediazione fosse fallita

IL PAESE "LIBERATO"

Dopo il buon esito della mediazione la strada viene liberata

Marco il negoziatore lo tranquillizza: l'uomo barricato si consegna

▶Cordovado, dopo 50 ore di tensione Orlandi ha aperto la porta: «Scusatemi»

▶L'esponente dei carabinieri ha trovato le parole giuste evitando così l'irruzione

IL CASO

CORDOVADO Marco, il negoziatore dei carabinieri, ha la voce della tranquillità. E se Luca Orlandi, ingegnere originario di San Donà di Piave, avesse potuto vedere anche il suo sorriso, non sarebbe rimasto 50 ore asserragliato nella sua casa di via Battaglione Gemona, a Cordovado, prima di aprire la porta. Avrebbe aperto, si sarebbe trovato davanti un carabiniere che avrebbe potuto giocare sotto canestro con lui ai tempi del San Donà Basket, e gli avrebbe aperto la sua anima ferita. Le trattative con il 55enne, che da due anni e mezzo vive isolato dal mondo e non voleva consegnare le armi che deteneva illegalmente, si sono concluse pacificamente poco dopo le 11.30 di ieri e due giorni e mezzo di tensione. Orlandi ha chiesto scusa e consegnato la sua pistola semiautomatica Beretta calibro 9, un fucile Derya MK12, una carabina semiautomatica Bushmaster e quasi 500 munizioni. È stato denunciato per procurato allarme e resistenza a pubblico ufficiale. Nel tardo pomeriggio è stato convinto a farsi accompagnare in ospedale a Pordenone per verificare le sue condizioni psicofisiche.

LE ARMI

È da metà luglio che i carabinieri di Cordovado tentano di notificargli degli atti amministrativi relativi al permesso per la detenzione di fucili e pistola, scaduto perché non si è sottoposto alla visita medica. Orlani non ha mai risposto. Impossibile contattarlo telefonicamente. Inutile mandargli raccomandate o avvisi perché non ha la cassetta delle lettere e tutto ciò che il postino gli lascia sulla porta di casa finisce per marcire sotto la pioggia. Il prefetto ha emesso un divieto di detenzione delle armi, ma Orlandi non ha permesso che gli fosse notificato. A metà agosto, quando ha capito che la Procura avrebbe potuto autorizzare un accesso forzato, ha cominciato a pubblicare su YouTube monologhi contro il comandante della stazione di Cordovado, questore e prefetto di Pordenone. Quando ha alzato l'asticella con minacce velate e lasciando intendere che era capace di far esplodere tutto con tre bombole del gas, si è deciso di intervenire.

ALLE 11.30 DI IERI IL 55ENNE HA FINALMENTE ACCETTATO DI METTERE A DISPOSIZIONE LE ARMI CHE DETENEVA ILLEGALMENTE. È STATO PORTATO IN OSPEDALE

LA TRATTATIVA

L'operazione dei carabinieri di Pordenone, supportata dalle Aliquote di pronto intervento di Udine e le Squadre operative speciali di Gorizia, è scattata mercoledì mattina. Alle 10 i militari dell'Arma hanno sgomberato bar e negozi. Hanno bussato dai vicini di Orlandi: «Dovete andar via, avete dieci minuti di tempo». La trattative con i negoziatori sono cominciare verso mezzogiorno. Per otto ore l'ingegnere è rimasto in silenzio, rotto con un video su YouTube. Poi un altro e un altro ancora. Qualcosa è cambiato quando al megafono ha cominciato a parlare Marco. Immediata la risposta, sempre su YouTube: «Ascolta Marco, tu hai questa voce calma... non dici cose di idiota, hai una voce diversa da quella di prima, dovresti riuscire a capire se sei un abile interlocutore». Orlandi gli riconosce una voce «pacata, adatta al ruolo», ma non concede spazi. Non gli garba l'elenco dei motivi «per cui non ha niente da perdere», non sopporta che si parli della sua onorabilità e non gli interessano le esigenze dei carabinieri.

INGEGNERE Luca Orlandi

NO ALL'IRRUZIONE

Si continua a trattare un altro giorno. L'irruzione, con il rischio di gravi conseguenze, viene lasciata come ultima possibilità. L'elicottero dei carabinieri giovedì mattina scarica nel campo vololo dietro il cimitero di Cordovado il Nucleo negoziatori del Gis di Livorno. Ma è ancora Marco il riferimento di Luca Orlandi, che nei suoi video gli chiede perché i suoi colleghi pensassero che si fosse suicidato: «Forse perché sapevate il tipo di stress che avete provocato». Dice che quando lo sente parlare al megafono è «come se ci fosse un piazzista fuori dal tunnel: ti sento». A un certo punto Orlandi si dispiace per lo stress che percepisce nella voce del negoziatore. «È chiaro che sei una cara persona - gli scrive su YouYube - Non ho alcuna intenzione di offenderti. Ti sto solo testando. Caro Marco devi decidere se con me vuoi parlare o comunicare». Gli fa sapere che non gli interessano i megafoni e che proverà a trovare un altro modo per parlare. Accetta di conversare al telefono. Ieri mattina, verso le 10.45 accetta anche di parlare con un negoziatore del Gis. Dopo un'ora si è affacciato sull'uscio, guardingo, il tono di voce alterato che aveva durante nei video. Ma in pochi minuti si è calmato, scusato ed è andato prendere le armi. Quel Marco finalmente lo ha guardarlo negli occhi, si è lasciato accompagnare al panificio Venturini e anche convincere ad andare in ospedale. La sua casa è stata perquisita: c'era solo bombola del gas, quella della cucina.

Cristina Antonutti

La vita solitaria e notturna dell'ex "cecchino" del basket

IL RITRATTO

CORDOVADO (PORDENONE) La grande targa sotto il civico 104/A recita dottor ingegner Luca Orlandi. Non c'è campanello, sulla porta c'è soltanto una piccola telecamera puntata su chi bussa e sulla Opel Insignia con una gomma a terra parcheggiata davanti a casa, nello spazio per i disabili, assieme a una Gilera da strada rossa con i sellini foracchiati dalla grandine. È l'unico stallo con l'erba, perché «auto e moto sono lì da anni» dicono i vicini. Nel bagagliaio ci sono borse piene di carta e un pallone nero da basket. La pallacanestro! Una delle grandi passioni di Luca Orlandi, 55 anni, uno spilungone di 1 metro e 92 centimetri nato per fare canestro, basta guardare i tabellini di quando giocava in Serie B con il San Donà. Infallibile. Un «cecchino» - come si definisce lui stesso - che a fine campionato si fregiava del titolo di capocannoniere. Un talento anche nelle arti marziali, che ha praticato anche in Vietnam, dove anni fa si era trasferito per lavoro.

CAMPER E CONSULENZE

A Cordovado in pochi conoscono il suo volto. Da due anni e mezzo non esce di casa, se non di notte. A portargli da mangiare una volta al mese è un'amica di San Donà che nessuno conosce e che arriva sempre di sera. Fa vacanze in solitaria con il camper che era parcheggiato fino a qualche giorno fa vicino al campo sportivo di Cordovado. «Lo ha spostato prima del blitz», dicono i residenti. Lui si definisce «autorecluso». Spiega di aver intrapreso un «ritiro spirituale» lontano da «apparati» e «burocrazia», di uscire soltanto di notte perché ama scoprire gli angoli nascosti del borgo medievale della Bassa pordenonese. La laurea in Ingegneria, conseguita a Padova, gli ha spianato la strada nel mondo delle consulenze. Che cosa sia successo quando si è trasferito a Cordovado nessuno lo sa. Neanche i due amici - un compagno di squadra quando giocava a Caorle e un appassionato di arti marziali con cui ha condiviso tantissime esperienze - che sono andati a Cordovado per capire se potevano essere utili: «Non è un violento. Lo chiamavamo "Pane" proprio perché è buono come il pane».

L'INGEGNERE DA DUE ANNI E MEZZO NON USCIVA DI CASA SE NON CON L'OSCURITÀ. ERA UN ASSO DELLA PALLACANESTRO S. DONÀ

TENSIONE
Il piccolo centro di Cordovado è stato letteralmente blindato

Sottufficiale di complemento nell'Arma dei Carabinieri a Gorizia tra il 1996 e 1997, studente modello e riferimento per la famiglia. Una famiglia con fragilità, la storia triste di una mamma vedova, che ora non c'è più, e due fratelli con disabilità che Orlandi ha seguito dopo la morte della madre. Una situazione - si intuisce anche da uno dei monologhi pubblicati su YouTube prima del blitz dei Carabinieri - che deve averlo provato profondamente. Ce l'aveva, ad esempio, con la Tesoreria di San Donà. Lui, che da ingegnere presentava tutte le carte sistemate per bene, non riesce a tollerare i paradossi di certa «burocrazia» fatta di «modelli» e «procedure».

C.A.

Strage del treno, 2 indagati «Ignorate tutte le procedure»

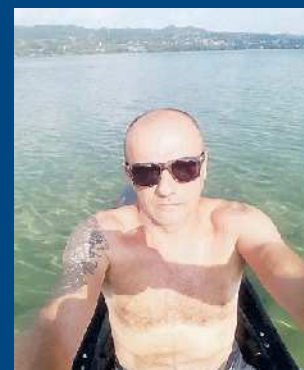
▶Vercelli, la Procura: «Gravi violazioni della sicurezza. Il disastro si poteva evitare»

▶La telefonata tra l'uomo della scorta di Rfi e il collega: in sottofondo le urla delle vittime

LA STRAGE

BRANDIZZO (TORINO) Zero comunicazioni formali, nessun fonogramma dalla massicciata di Bradizzo. Dove mercoledì notte il gruppo di sei operai della Sigifer aveva già cominciato a sbullonare i dieci metri di binari da sostituire, nonostante sulla linea circolassero ancora i treni. «Delle comunicazioni tra scorta e il dirigente di movimento non c'è traccia», affermano gli inquirenti. Tranne una telefonata, ora agli atti, tra l'addetto di Rfi che avrebbe dovuto dare per iscritto il nulla osta agli operai e il collega dell'ufficio di Chivasso. Parlano, poi piomba il treno e si sentono le urla strazianti delle vittime.

GLI INDAGATI

La documentazione raccolta dalla Procura di Ivrea, che indaga sulla strage del «convoglio tecnico» 94150 che ha investito e ucciso cinque persone, evidenza un dramma che per gli investigatori va ben oltre la carenza di informazioni nella catena di controllo. Gli avvisi, rilevano, non ci sono stati del tutto. Dal materiale acquisito emerge la catena di eventi sfociata nella strage: i lavori erano stato programmati per la nottata, con orario subordinato alla comunicazione da parte della scorta di Rfi sul posto, ma gli addetti avrebbero cominciato comunque a mettersi all'opera senza essere fermati né dal caposquadra, né dal referente di Rete Ferroviaria, che si accingeva a compilare i moduli da inviare al dirigente di movimento per lo stop al traffico. La sintesi è nel registro degli indagati. La Procura ha iscritto Andrea Girardin Gibin, 52 anni, capocantiere della Sigifer e collega delle vittime. Si è salvato per miracolo, ha intravisto i fari del treno ed è riuscito a buttarsi sul binario accanto. Indagato anche Antonio Massa, 46 anni, di Grugliasco (Torino), l'uomo «scorta-ditta» di Rfi incaricato di coordinarsi con il dirigente per fermare la circolazione. «Ma quando è arrivato il treno non aveva ancora inviato i fonogrammi», spiegano gli investigatori. Stava giusto iniziando a compilare i moduli a pochi metri dal disastro. «Dalle prime indagini emergono gravi violazioni della procedura di sicurezza al momento dell'incidente. Gli operai hanno iniziato a lavorare prima che l'autorizzazione fosse rilasciata, sotto i gli occhi del caposquadra e del referente di Rfi. Che hanno accettato il rischio, pur conoscendo benissimo le modalità», sintetizza la procuratrice capo Gabriella Viglione. Alla luce di ciò, gli inquirenti stanno valutando il dolo eventuale per i reati di disastro ferroviario colposo e omicidio colposo, tra il materiale sequestrato c'è anche una telefonata nella quale sono impressi gli ultimi istanti di vita dei cinque tecnici. Massa parla con il dirigente di movimento, in sottofondo si sentono i rumori del cantiere, poi l'arrivo del convoglio e le grida degli uomini travolti. Senza il completamento della procedura formale, Kevin Laganà, Michael Zanera, Giuseppe Sorbillo, Saverio Giuseppe Lombardo e Giuseppe Aversa non avrebbero dovuto cominciare a smontare le rotaie. I lavori erano programmati almeno dalla mattina, sottolineano fonti investigative, poiché non si procede a interventi notturni senza il fermo della linea. In caso di interruzione parziale della circolazione e se il binario è attivo, scattano le limitazioni di velocità e non è il caso del «convoglio speciale» che viaggiava oltre i 100 chilometri all'ora. Il fermo della circolazione viene stabilito dalla scorta, che ha la funzione di comunicazione, di concerto con il dirigente di movimento. Se questa trasmissione di fonogrammi - dispacci telefonici sempre tracciati - non viene completata, non può essere autorizzato l'accesso ai binari. E invece il caposquadra avrebbe consentito che i suoi uomini anticipassero i tempi e il referente non lo avrebbe impedito, mentre il locomotore condotto da Marcello Pugliese e Francesco Gioffrè - ascoltati ieri dai magistrati come persone informate sui fatti - procedeva spedito a Brandizzo trovando il semaforo verde.

GARANZIE INADEGUATE

«Stiamo anche lavorando per verificare se può essere considerata sicura la procedura complessiva. Quanto accaduto ha reso palese che il meccanismo di garanzia non era sufficiente a tutelare un lavoro così delicato in una sede pericolosa come quella dei binari ferroviari», sottolinea la procuratrice Viglione. Il perimetro degli indagati quindi potrebbe allargarsi, intanto Andrea Girardin Gibin è chiuso nella sua casa di Borgo Vercelli così come Antonio Massa. «Lui e la famiglia stanno malissimo, sono distrutti e non vogliono parlare con nessuno», racconta una vicina. Ieri Rete Ferroviaria Italiana ha incontrato le organizzazioni sindacali, per fare il punto sulla sicurezza del lavoro nel settore della manutenzione ferroviaria. Al termine del colloquio, la società «ha accolto la richiesta sindacale di trasferire le trattenute economiche, effettuate ai lavoratori aderenti allo sciopero, in un fondo che servirà a offrire un sostegno economico alle famiglie degli operai deceduti».

Claudia Guasco

Il questore Vincenzo Ciarambino, con Angela Catapano, dirigente compartimento Polfer Piemonte e Valle d'Aosta, e il sindaco di Brandizzo Paolo Bodoni sul luogo dell'incidente

ISCRITTI IL CAPO CANTIERE ANDREA GIRARDIN E IL REFERENTE ANTONIO MASSA, LA PROCURA VALUTA IL DOLO EVENTUALE

Morti sul lavoro

Così nei primi sei mesi dell'anno

Anno	Morti
2023	450
2022	463
2021	538
2020	570
2019	482

Denunce all'Inail

Anno	Denunce
2021	1.116
2022	1.006

Fonte: Inail — Withub

RFI HA INCONTRATO LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI SUL TEMA DELLA SICUREZZA, FONDO PER I FAMILIARI DELLE VITTIME

Le vittime

KEVIN LAGANÀ (22 anni)

GIUSEPPE SORVILLO (43 anni)

GIUSEPPE LOMBARDO (52 anni)

MICHAEL ZANERA (34 anni)

GIUSEPPE AVERSA (49 anni)

Il caposquadra ancora sotto choc: «Ripete di continuo i nomi degli amici»

LE REAZIONI

TORINO «Andrea è in stato di choc. Da anni andava a lavorare insieme ai suoi compagni, e continua a ripetere i loro nomi. Forse l'istinto gli ha permesso di salvarsi, dato che appena ha visto la luce del treno si è buttato dall'altra parte». A parlare è Deborah, la cognata di Andrea Girardin Gibin, il caposquadra di 53 anni sopravvissuto alla strage di Brandizzo, nel Torinese, dove un treno nella notte tra mercoledì e giovedì ha travolto e ucciso cinque operai. Ora l'uomo si trova nella sua casa di Borgo Vercelli, e sia lui che la moglie non parlano con i giornalisti né escono di casa. Anche lui è indagato. Ma a prevalere sembra essere il dolore. «Continua a ripetere i nomi dei suoi compagni» ribadisce la cognata. Non riesce a riprendersi da quello che ha vissuto in prima persona. «Ci hanno detto - spiega ancora la cognata del caposquadra - di non fagli vedere nessun telegiornale e di tenerlo lontano dai social. In questo momento non ha bisogno di ricordare nulla di quanto avvenuto. Dovrà essere seguito da psichiatri e psicologi per un po' di tempo: giovedì è stato tutto il giorno sotto osservazione all'ospedale di Chivasso, anche con farmaci». Andrea lavorava da circa otto anni alla Sigifer, la ditta che ha sede proprio a Borgo Vercelli, di cui erano dipendenti anche i cinque colleghi morti nell'incidente che stavano lavorando per sostituire dei binari.

LA COGNATA DI UNO DEI DUE SUPERSTITI: «CI HANNO DETTO DI TENERLO LONTANO DAI SOCIAL». LA RABBIA DELLE FAMIGLIE

SOTTO INDAGINE

Entrambi i sopravvissuti sono indagati. «Stanno malissimo, sono distrutti e non vogliono parlare con nessuno. Speriamo che presto venga tutto chiarito» dice una vicina di casa e amica della famiglia di Antonio Massa, 46 anni, di Grugliasco, in provincia di Torino. Lui era l'addetto di Rfi al cantiere, anche lui è indagato. Dall'altra parte ci sono parenti e familiari dei cinque operai morti che adesso chiedono giustizia. «A mezzanotte mi ha mandato un messaggio: "Papà ti amo". E non l'ho più visto rientrare a casa. Io ho bisogno di giustizia: chi ha colpa paghi». Massimo Laganà è il padre di Kevin, 22 anni, il più giovane tra le vittime. Le sue ultime parole pronunciate proprio la sera di mercoledì uscendo di casa sono state: «Papà ci vediamo domani». «Un ragazzo che lavora, esce di casa e non torna più. Mio figlio è andato via tranquillo, ha mangiato, ha cenato. E poi... Mio figlio come vedete... gli amici sono qua presenti... Ecco cos'era mio figlio». Era felice per quell'impiego che aveva trovato. «Lavorava da un anno per la Sigifer - ricorda ancora il padre -. Andava tutte le sere. Sera, giorno, quello che capitava. Gli piaceva l'ambiente, si trovava bene, con gli amici, con la ditta, con tutti». Gli amici di Kevin si abbracciano, indossano tutti una maglietta con stampata una foto del loro amico con un falco su un braccio. «Siamo cresciuti insieme, era un ragazzo semplice, umile, educato, solare». Una frase ciascuno per comporre il ricordo dell'amico. «Non doveva succedere una cosa così, soprattutto sul lavoro. Uno la notte va a lavorare e non torna più. Dovrà pagare le conseguenze chi ha causato lo sbaglio. Non può essere un errore di comunicazione». E concludono all'unisono: «Giustizia, giustizia, perché non è una cosa normale nel 2023 che uno vada a lavorare e non torni più. L'unica cosa possiamo fare è inciderlo in ogni ricordo, bello o brutto che sia, così vivrà sempre». Di fronte a casa già giovedì qualche persona c'era e ieri sono diventate un centinaio, hanno anche sparato fuochi d'artificio, i mazzi di fiori non si contano, in mezzo ai palloncini. C'è uno striscione: «In ogni risata ci sarà il tuo nome per sempre nei nostri cuori» e sul telo bianco ci sono scritti decine di messaggi di amici, con il nome del ragazzo a lettere fatte di palloncini.

LA MAMMA

Non si dà pace neanche Rosalba Faraci, la mamma di Michael Zanera. «Io e mio figlio ci sentivamo tutti i santi giorni. Lo chiamavo prima che andasse al lavoro e ho fatto così anche prima della sua ultima sera. Gli dicevo sempre buon lavoro. E di stare attento, perché sapevo che faceva un mestiere rischioso. Ora voglio la verità. Non è possibile che tanti vadano a lavorare e poi non escano dal posto di lavoro». Tutto fermo, per ora, per quel che riguarda il via libera ai funerali delle cinque vittime. Probabilmente nei prossimi giorni, attraverso alcune procedure tecniche, compresi test del Dna, si tenterà di procedere al riconoscimento dei resti.

Erica Di Blasi

PREDATORE
Un grande esemplare di granchio blu pescato a Battaglia Terme in un canale collegato al fiume Battaglia, nel Padovano

IL FENOMENO

Il granchio blu dal mare ai fiumi: nel Padovano esemplari da due chili

▶Pescati sull'argine di un canale a Battaglia Terme: «Ne troviamo diversi»

▶Stesso allarme anche a Pontelagoscuro nel Ferrarese: «Rischia di colonizzare il Po»

PADOVA Dal mare alle acque dolci. Il granchio blu risale i fiumi e "colonizza" canali di Padova. La specie aliena è stata trovata a Battaglia Terme destando la preoccupazione e la curiosità dei cittadini. Lo stesso allarme arriva dal Ferrarese: ricercatori universitari hanno individuato alcuni esemplari sul Po e sui canali attigui nella zona di Pontelagoscuro, dove si teme stia già colonizzando il fiume. E intanto il crostaceo, che sta distruggendo le coltivazioni di vongole del Delta del Po, spopola nelle tavole: protagonista di un formato di pasta ripiena del pastificio Artusi e dei piatti delle sagre nel trevigiano.

LA TESTIMONIANZA

«Mio figlio è un grande appassionato di pesca e spesso si reca con i suoi amici nell'argine di via Chiodare - racconta Elisabetta Dainese, mamma di Elia che è stato uno dei primi, nel Padovano, a trovare il crostaceo -. Nelle ultime settimane il granchio blu sta invadendo l'argine in quantità rilevante».

Imbattersi in un granchio di grandi dimensioni, in un luogo distante dal mare, ha destato diverse preoccupazioni nei giovani pescatori e alle loro famiglie. «Qualche giorno fa, un amico di mio figlio ha pescato quasi 2 kg di questo crostaceo utilizzando come esca dei pezzetti di pollo - spiega Dainese -. Ora anche mio figlio cercherà di pescarli per contrastare i danni che, inevitabilmente, questa specie sta causando all'ecosistema».

La battaglia, ed è proprio il caso di dirlo, al granchio blu è iniziata anche fuori dalle acque marine. La domanda ora si sposta sul come si può smaltire questa specie una volta che viene pescata. In molti concordano sul fatto che sia un ottimo prodotto da presentare sulle nostre tavole, però, se rinvenuto in mare. «Mio figlio non l'ha ancora portato a casa - continua la madre del baby pescatore -. Anch'io sarei molto curiosa di provarli ma solo se fossero pescati in mare. Tuttavia, dei nostri compaesani hanno fatto un sugo che con gli spaghetti, a detta loro, era molto buono».

LO CHEF

Intanto, il Pastificio Artusi dopo aver lanciato il suo nuovo prodotto, il raviolo con il ripieno a base di granchio blu, che sta ottenendo un gran successo soprattutto nel mercato francese, ha fatto debuttare la novità gastronomica aliena in televisione. Lo chef Paolo Caratossidis presidente di Cultura & Cucina ha ideato insieme al regista Matteo Menapace una pubblicità capace di condensare i punti di forza del granchio blu come prodotto culinario. «Era una minaccia, l'abbiamo trasformata in una risorsa» è lo slogan del primo spot sul crostaceo alieno. «Per la pubblicità, che dura 34 secondi, ci siamo ispirati a "2001: Odissea nello spazio", celebre pellicola del 1968 di Stanley Kubrick e abbiamo utilizzato una tecnica di slow motion nelle immagini iniziali - racconta Caratossidis -. Il protagonista è un esemplare di granchio blu, callinectes sapidus, catturato nella Laguna di Venezia».

ALLE SAGRE

E il crostaceo ora spopola alle feste di paese nel Trevigiano: dal 14 settembre alla "Feste del pesce e delle nostre acque" organizzata dalla Pro loco di Cimadolmo si troverà anche questo ingrediente. I piatti saranno due: tagliolini al granchio blu e il granchio blu preparato alla maniera del gransoporro. «Sono trentasei anni che in autunno facciamo la festa del pesce e delle nostre acque – dice Graziano Dall'Acqua, presidente della Pro loco di Cimadolmo -. Per quanto possibile abbiamo sempre cercato di valorizzare il nostro territorio ed i suoi prodotti. E' vero che si tratta di un crostaceo di mare, però sappiamo che il granchio blu sta risalendo i fiumi. Dunque entra perfettamente fra i pesci della nostra rassegna».

Annalisa Fregonese
Riccardo Magagna

INTANTO LA NOVITÀ DEL PASTIFICIO ARTUSI, I RAVIOLI CON RIPIENO A BASE DEL CROSTACEO, PUBBLICIZZATA IN UNO SPOT TV

VIENE SERVITO ANCHE SULLE TAVOLE DEI COMMENSALI DELLA SAGRA DEL PESCE DI CIMADOLMO NEL TREVIGIANO

L'orsa uccisa a fucilate: corsa per salvare i cuccioli Minacce di morte al killer

IL CASO

SAN BENEDETTO DEI MARSI Quando l'orsa ha alzato la testa, trovando la forza di un ultimo sguardo, Michela, la guardiaparco che per prima è arrivata qui, non ha avuto più dubbi: «È lei, è Amarena», ha detto tra le lacrime. Quella cicatrice sulla fronte, così particolare, ha eliminato le ultime incertezze. Amarena, uno dei simboli d'Abruzzo, la mamma di Juan Carrito, morto investito sulla statale 17 a gennaio scorso, è stata uccisa nel cortile di un'abitazione privata a San Benedetto dei Marsi. Trafitta al polmone da un solo, fatale, colpo di fucile esploso da un commerciante di 56 anni del paese, Andrea Leombruni, che qui abita e lavora le carni. L'orsa ha avuto la colpa di intrufolarsi nella zona della proprietà dove c'erano degli animali, a caccia di cibo per i due cuccioli che ora sono spariti e per i quali è stata attivata una massiccia ricerca con uomini, droni, cellule foto elettriche e l'aiuto di tanti volontari.

LA RICERCA DEI CUCCIOLI

È una corsa contro il tempo: hanno pochi mesi, al massimo otto, si cibavano solo del latte della mamma, ora sono spauriti e possono diventare preda di altri animali. I cuccioli di orso restano accanto alla madre anche tre anni: lo choc, per loro, è facilmente immaginabile. L'uomo è indagato dalla Procura di Avezzano per il reato di «uccisione di animali» e rischia una pena che va da quattro mesi a due anni. Contro di lui è scattato un vero e proprio linciaggio virtuale sui social, con minacce di ogni genere, anche di morte, ragion per cui i carabinieri hanno deciso di rafforzare la sorveglianza dell'abitazione. Agli inquirenti ha detto di aver agito d'istinto, per paura, dopo aver sentito i rumori provenire dal pollaio ed essersi trovato l'orso di fronte.

Alcuni aspetti vanno però chiariti. Amarena è stata uccisa da un colpo, probabilmente di quelli che si usano per la caccia al cinghiale, che l'ha raggiunta sul fianco destro, trafiggendo il polmone. E poi il bossolo, l'unico sulla scena, sarebbe stato trovato nella zona del cancello, dove l'orsa è morta e non in quella del pollaio, dove è stata colpita.

L'allarme è scattato l'altra sera intorno alle 23. I guardiaparco erano già stati allertati della presenza dell'orso in paese da alcune segnalazioni. D'altronde ci sono almeno due video che hanno immortalato Amarena e i due cuccioli a spasso tra le 21 e le 22,30. All'improvviso si è sentito distintamente uno sparo. E così le due guardiaparco Michela Mastrella e Nicolina Lippa si sono dirette verso l'abitazione alla periferia ovest del paese. Trovandosi di fronte al dramma, con Amarena agonizzante che è riuscita solo a muovere pochi passi. La vicenda ha destato profondo sconcerto in tutta Italia, arrivando persino al primo posto tra le tendenze Twitter. Il direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, Luciano Sammarone, è stato durissimo: «Tutti i nostri sacrifici e tutta la nostra passione sono svaniti in un secondo. Perdiamo un pezzo di cuore ed un pezzo della nostra storia. Oggi più che mai siamo convinti della bontà delle nostre azioni e del nostro operato ma anche del fallimento delle chiacchiere da salotto. Abbiamo detto e ridetto "siamo modello, l'Abruzzo è modello". Fino al governo nazionale: il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha invocato chiarezza, il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi «un atto vile, una sconfitta per l'uomo». Tutte le associazioni animaliste sono sul piede di guerra, pronte a denunce e richieste di maxi risarcimenti. E riesplode il dibattito sulla difficile convivenza con questi animali che sempre più spesso, ormai, si spingono nelle zone abitate. Lo faceva Juan Carrito, figlio di Amarena, lo faceva l'orso ucciso nel 2014 a Pettorano sul Gizio: il killer è stato condannato in via definitiva a risarcire le parti civili.

Stefano Dascoli

ABBATTUTA
L'orsa "Amarena" era una celebrità del parco nazionale d'Abruzzo: ora si cerca di salvare i due piccoli

UN 56ENNE DI SAN BENEDETTO DEI MARSI IN ABRUZZO HA VISTO "AMARENA" NEL SUO CORTILE E HA SPARATO ALLA BESTIA

I DUE PICCOLI SONO FUGGITI, LI CERCANO ANCHE CON I DRONI: SENZA LATTE MATERNO MORIRANNO. SCOPPIA LA POLEMICA

Soddisfazione di Coldiretti

Peste suina, anche l'esercito in campo per contrastare l'invasione dei cinghiali

«È stata finalmente accolta la nostra proposta di far scendere in campo l'esercito per fermare l'invasione dei 2,3 milioni di cinghiali presenti in Italia che causano incidenti, provocano danni alle coltivazioni e diffondono malattie». Lo rende noto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che ha chiesto ristori adeguati per i danni provocati nel vertice con il Governo al quale hanno partecipato il ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e il ministro della Difesa Guido Crosetto e il Commissario straordinario per l'emergenza Psa, Vincenzo Caputo. «Una azione che abbiamo chiesto da tempo che e condivisa da gran parte della popolazione con quasi sette italiani su dieci (69%) che ritengono che i cinghiali siano troppo numerosi mentre c'e addirittura un 58% che li considera una vera e propria minaccia per la popolazione. Ridurre numericamente la specie cinghiale significa anche rallentare la diffusione della peste suina in quelle zone dove maggiore e la presenza di filiere agroindustriali legate agli allevamenti di maiali che garantiscono reddito, occupazione ed indotto all'Italia».

L'intervista **Maurizio Pasca**

«Canzoni diseducative Serve controllo sui testi»

▶Il presidente nazionale dei locali da ballo sul caso del concerto annullato a Castelfranco

▶«Filtro sui messaggi che incitano alla violenza. Non tocca a noi fare i censori»

"Serve un controllo sui testi delle canzoni. Una volta c'era la censura: le opere ritenute non educative, non venivano fatte pubblicare. E anche oggi dovrebbe esserci un censore, a livello nazionale, che quando un artista vuole fare una canzone vieti l'inserimento di messaggi diseducativi per i ragazzi». La proposta arriva da Maurizio Pasca, presidente nazionale dello Silb-Fipe, associazione che raggruppa il 90% delle discoteche italiane. Il caso del concerto annullato a Castelfranco Veneto ha lasciato il segno. Il locale Playa Loca ha cancellato lo spettacolo del rapper milanese Niky Savage che era previsto all'interno della festa studentesca programmata per l'11 settembre, vietata ai minori di 14 anni. Una scelta fatta dopo le proteste di un gruppo di mamme, sull'onda dell'indignazione per gli stupri denunciati a Caivano e Palermo, che hanno bollato le canzoni dell'idolo di molti giovanissimi come sessiste e violente. Si era aggiunto l'invito del sindaco leghista Stefano Marcon a boicottare l'evento. E ora infuria la discussione. «Ci sono cantanti che più o meno si assomigliano, come Sfera Ebbasta, Tony Effe, MamboLosco e così via. Anche Fedez e Lazza erano partiti nello stesso modo – dice Giannino Venerandi, riferimento dello Silb di Treviso – serve un filtro rispetto a testi che incitano alla violenza. Se diamo segnali sbagliati, non lamentiamoci se i giovani si comportano male. Se oggi invece si permette di pubblicare certe canzoni, diffondendole tra social, tv e radio, poi non si possono mettere in croce i locali che ospitano gli stessi artisti».

PREOCCUPATI
Qui sopra il presidente nazionale del Sindacato locali da ballo Maurizio Pasca; a destra il Playa loca di Castelfranco e nel tondo Niky Savage

Presidente Pasca, è convinto che serva un controllo sui testi dei brani?
«Decisamente sì. Non sono assolutamente d'accordo sui testi di alcuni rapper o trapper. Penso a casi come quello di Sfera Ebbasta e tanti altri. Ma i locali non possono fare da censori. La musica in questione viene prodotta e trasmessa su tutte le piattaforme, compresa la televisione. Perché poi ci si scandalizza se un gestore, facendo il proprio lavoro, invita nel proprio locale un artista presente sulla scena musicale con un suo pubblico, un suo produttore, un suo stile che a quanto pare piace molto se è così seguito dai giovani. Il problema che forse dobbiamo porci è a monte: come mai un cantante con testi così crudi ed espliciti, dal valore morale opinabile, ha tanto seguito?».

Facile immaginare un'alzata di scudi davanti alla parola censura, in nome della libertà di espressione.
«Le case discografiche si ribellerebbero. Prevale sempre il business. Ma almeno sia chiaro che nei nostri locali certi artisti vengono solo a esibirsi: il successo lo hanno in altri ambiti».

Le discoteche si ritrovano a vivere un paradosso?
«Di fatto è così. Pur condannando i testi di alcune canzoni, il mercato discografico non lo creiamo noi. Detto questo non dimentichiamo che anche in passato artisti come Rolling Stones, Freddie Mercury, Oasis, lo stesso Vasco Rossi, i Doors o i Nirvana avevano dei testi che non erano molto educativi. Come non lo sono quelli di tanti altri».

Se ne esce solo con la censura?
«I trapper sono gli idoli dei 14enni. Spetta innanzitutto alle famiglie educare e alle scuole insegnare che certi temi legati alla violenza vanno osteggiati e rifuggiti. Altrimenti si rischia di ritrovarsi ad assistere anche a drammi come Caivano e Palermo. Oggi invece si vedono giovanissimi accompagnati in discoteca addirittura dai genitori. Sono questi ultimi che dovrebbero impedire ai loro figli di andare a certi spettacoli, senza chiedere ai locali di non programmarli. Non può essere il gestore di una discoteca a educare i ragazzi».

Qual è il suo messaggio a Cristian Simeoni, responsabile del Playa Loca di Castelfranco?
«A lui va il mio plauso. Annullare lo spettacolo non era affatto un atto dovuto, ma ha deciso di sedare tutto questo clamore rinunciando alla sua serata, e sicuramente rimettendoci i soldi già spesi per organizzarla».

Mauro Favaro

«LA MUSICA IN QUESTIONE VIENE RIPRODOTTA SU TUTTE LE PIATTAFORME. PERCHÈ CI SI SCANDALIZZA QUANDO POI I TRAPPER VENGONO IN DISCOTECA?»

«SPETTA A FAMIGLIE E SCUOLA EDUCARE. I GENITORI ACCOMPAGNANO I RAGAZZI SENZA SAPERE NULLA DEI CONTENUTI DEGLI SHOW»

L'INCHIESTA

Rapine punitive contro gay alla ricerca di sesso facile: otto le vittime della gang

IL CASOLARE DELL'ORRORE
A sinistra i Carabinieri nell'edificio in cui le vittime venivano seviziate; qui sopra gli "strumenti" sequestrati ai tre giovanissimi

DOPO IL CASO DEL 50ENNE SEQUESTRATO E SEVIZIATO A VEDELAGO, NEL TREVIGIANO, RICOSTRUITE ALTRE SETTE SITUAZIONI

VEDELAGO (TREVISO) Rapine punitive nei confronti di uomini che cercavano sesso facile. La procura di Treviso ha chiuso le indagini sulla banda di "vendicatori", composta da tre giovanissimi (di 15, 19 e 20 anni), arrestati in flagrante lo scorso febbraio. La gang in stile Arancia meccanica è accusata di aver sequestrato e rapinato 8 uomini, adescati in chat gay con la promessa di incontri erotici. Rapina aggravata, sequestro di persona, indebito utilizzo di carte di credito e porto di oggetti atti a offendere. Sono queste le pesantissime contestazioni mosse a carico dei due maggiorenni, per i quali il pm Barbara Sabattini si appresta a chiedere il rinvio a giudizio. Sul minorenne procede invece la procura dei Minori di Venezia. A squarciare il velo sull'operato della banda era stato il blitz dei carabinieri di Castelfranco nel casolare degli orrori, a Vedelago. Ai militari erano stati segnalati movimenti sospetti. Quel giorno la gang stava infierendo su un impiegato 50enne. L'uomo era immobilizzato a terra, nello scantinato, legato mani e piedi con il nastro adesivo che gli copriva anche la bocca. Respirava a fatica e aveva botte su tutto il corpo. Il 15enne, a volto coperto, era seduto sopra di lui. Il 18enne, lo minacciava col taser mentre il 19enne era stato fermato qualche minuto prima mentre si allontanava in bici con il bancomat della vittima, per andare a prelevare.

LA SCIA DI SEQUESTRI

Il sospetto degli inquirenti era che quel sequestro non fosse il primo. Il piano era troppo dettagliato, troppo preciso: tutto lasciava intendere che fosse un copione già collaudato. Da qui la ricerca nelle banche dati di altri episodi simili e l'appello alle eventuali vittime di farsi avanti, garantendo tutta la delicatezza che le circostanze richiedevano. I riscontri non hanno tardato ad arrivare: altri sette i casi ricostruiti, messi a punto tutti con lo stesso copione, tra giugno del 2022 e febbraio del 2023. Ai danni di uomini tra i 40 e i 50 anni. Non tutti avevano denunciato le violenze, per vergogna. Soltanto due si erano presentati in caserma, dopo l'arresto della gang. Le altre cinque vittime erano state rintracciate invece ricostruendo i contatti social dei ragazzi. Rassicurati dai carabinieri, hanno avevano ripercorso l'incubo vissuto e che fino a quel momento non avevano raccontato a nessuno. «A un certo punto non ho più sentito la gamba» ha detto uno, raccontando delle scariche elettriche ricevute. «Ero terrorizzato» ha detto un altro. «Pensavo mi ammazzassero» aveva confidato invece il 50enne salvato dai militari il 18 giugno. Dopo le brutali rapine scattavano anche i ricatti, per garantirsi l'impunità: «Se ci denunci diciamo alla tua famiglia che fai sesso con i ragazzi».

IL COPIONE

Tutti gli uomini sono stati attirati in luoghi isolati, all'inizio nelle campagne di Castelfranco e poi nel casolare di Vedelago. Il trattamento era lo stesso per tutti: minacciati con un coltello, legati mani e piedi, con la bocca tappata con lo scotch, picchiati e storditi con scariche elettriche dai tre aguzzini armati di taser, oltre che di lame e tirapugni. Tutto pur di farsi consegnare contanti e carte di credito e di estorcere i codici pin con cui prelevare dai conti. Le rapine nel complesso erano fruttate un bottino di circa 7mila euro: «Abbiamo fatto dei bei soldi» commentavano tra loro i tre complici nei messaggi che si scambiavano dopo i colpi. Ma fare soldi non sarebbe stato l'obiettivo principale della banda di "giustizieri", che a quanto pare si era data una missione vendicatoria: punire chi cerca in rete sesso facile, anche con minorenni.

Maria Elena Pattaro

VIOLENZA SERIALE SU UOMINI ADESCATI VIA CHAT: CHIUSE LE INDAGINI SUI TRE "VENDICATORI" DI 15, 19 E 20 ANNI

Economia

Borse del 1/9/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.650	-0,63% ▼	Londra (Ft100)	7.464	+0,34% ▲	NewYork (Dow Jones)	34.801	+0,23% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.075	-0,46% ▼	Parigi (Cac 40)	7.296	-0,27% ▼	NewYork (Nasdaq)	15.462	-0,25% ▼
Francoforte (Dax)	15.840	-0,67% ▼	Tokio (Nikkei)	32.710	+0,28% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.382	-0,55% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 2 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	168 ↓
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,1% ↑

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	157,63	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,83	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,463%
3 m	3,398%
6 m	3,703%
1 a	3,794%
3 a	3,580%
10 a	4,221%

METALLI	Gr
Oro	57,79 €
Argento	0,72 €
Platino	28,80 €
Litio	25,73 €/Kg
Silicio	1750,40 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	432
Marengo	344
Krugerrand	1.820
America 20$	1.777
50Pesos Mex	2.190

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	88,41 € ▲
Petr. WTI	85,47 $ ▲
Energia (MW)	96,40 € ▼
Gas (MW)	36,88 € ▲

Safilo, ultimo atto: i dipendenti dicono "sì" alla doppia vendita

▶Il referendum sulla divisione dei lavoratori tra Thelios e Innovatek passa con l'83,3% dei consensi

▶Ma sono ancora forti i dubbi sul progetto della cordata friulana: «Controlli rigorosi sugli impegni»

OCCHIALERIA

BELLUNO Con il sì dei lavoratori (83,3 per cento su 318 presenti al voto), Safilo chiude il cerchio su Longarone, lasciando definitivamente la sede storica del marchio dove l'occhialeria bellunese ha mosso i suoi primi importanti passi unitamente alla Luxottica di Agordo.

Il referendum per approvare la bozza di accordo per la cessione del ramo di azienda a Thélios e Innovatek, dopo che il sito di Longarone è stato definito «non più strategico» dalla proprietà, è passato con 265 voti favorevoli su 447 lavoratori di cui 90 assenti «giustificati». E sulla reale percentuale di sostenitori del travaso si è scatenata la rabbia e l'ironia della Filctem-Cgil che, a differenza di Femca-Cisl e Uiltec-Uil, non ha condiviso la bozza di accordo definita mercoledì scorso al Tavolo regionale. L'invito ai lavoratori era di votare no. Nel mirino Innovatek, della famiglia friulana Fulchir, nata ad hoc per l'operazione, il cui piano industriale non è stato ritenuto solido. Si teme un'operazione di facciata per consentire a Safilo di andarsene con la coscienza posto. Tra le parti c'era già stato un accordo sul sito di Martignacco (Ud). Nessun dubbio invece su Thélios, nata dalla joint venture tra Marcolin e il colosso francese del lusso Lvmh.

Per Cisl e Uil l'approvazione si basa su un solido 83,3% (265 sì, 22 no, 8 schede nulle e 22 bianche) mentre la Cgil abbassa la quota a 59, affermando che non si può contare solo chi si è presentato al voto (318) ma tutto il personale, che è di 447 unità.

«Non mi sembra un risultatone. Con questo voto - commenta sarcastica la segretaria provinciale Denise Casanova - si garantisce solo chi va in Thélios». I 265 sì potrebbero infatti appartenere ai 250 che andranno in Thélios e qualche lavoratore in uscita. Come sempre i risultati hanno letture multiple a seconda di dove si vuol pendere la giacca.

«Siamo soddisfatti - spiega il segretario generale della Femca Cisl Belluno Treviso, Gianni Boato -. Avevamo la consapevolezza che, trattandosi di un ottimo accordo, i lavoratori avrebbero espresso il parere favorevole con una maggioranza importante. Oggi inizia una nuova fase, molto delicata, in cui sarà fondamentale verificare che vengano rispettati tutti gli impegni presi dalle società subentranti. In particolare, non possiamo non tenere conto dei dubbi e delle perplessità che riguardano in particolare il progetto di Innovatek».

«L'accordo – aggiunte Giampiero Gregnanin, segretario generale Uiltec Veneto - prevede infatti la salvaguardia occupazionale di tutti i 447 lavoratori, la cassa integrazione con la retribuzione al 100%, percorsi per favorire il raggiungimento del requisito pensionistico per coloro a cui mancano meno di quattro anni, la possibilità per 50 persone di accedere all'esodo agevolato, la continuità del sito produttivo. Questo risultato è frutto delle lotte dei lavoratori poiché, è bene ricordarlo, eravamo partiti da una situazione che vedeva Safilo mettere a rischio tutti i posti di lavoro».

Sulla chiusura del cerchio attorno a una lunga trattativa, mette una parola anche il sindaco di Longarone, Roberto Padrin: «Aver garantito i posti di lavoro è fondamentale, ma ciò non nasconde la tristezza di aver perso una delle aziende storiche del nostro territorio, una di quelle imprese che hanno fondato l'occhialeria e il Made in Belluno. Proprio per questo credo sia necessario che a livello statale vengano prese decisioni stringenti per evitare che il "caso Safilo" possa ripetersi».

Prossimo tappa della via crucis Safilo sarà martedì 5 in Regione per la sottoscrizione dell'accordo quadro approvato dai lavoratori.

Lauredana Marsiglia

Pirateria online

Offensiva Agcom oscurati 45 siti che "rubavano"

L'Agcom scende in campo per fermare 45 siti pirata di streaming illegale. I siti, che avevano trasmesso, violando la legge, le partite delle giornate dei campionati italiani di Serie A e Serie B e si apprestavano a trasmettere anche i nuovi match, sono stati oscurati. Contro questi domini, che sfruttavano indebitamente i contenuti protetti dal diritto d'autore, erano arrivate diverse istanze di Dazn, la piattaforma titolare dei diritti. In generale la pirateria online vale circa 1,7 miliardi di fatturato perso ogni anno nel nostro Paese, mancati introiti fiscali per 319 milioni.

Microsoft: intelligenza artificiale per la crescita

LO STUDIO

CERNOBBIO La produttività del sistema Italia potrà aumentare fino al 18% grazie all'adozione di intelligenza artificiale generativa. È quanto emerge dallo studio «Ai 4 Italy: Impatti e prospettive dell'intelligenza artificiale generativa per l'Italia e il Made in Italy», elaborato da The European House-Ambrosetti in collaborazione con Microsoft Italia presentato ieri, nell'ambito del Forum di Cernobbio. L'intelligenza artificiale generativa nel nostro Paese - rivela lo studio - può generare, a parità di ore lavorate, fino a 312 miliardi di euro di valore aggiunto annuo, pari al 18% del Pil italiano. A parità invece di valore aggiunto generato, l'uso di strumenti di Ai generativa libererà un totale di 5,4 miliardi di ore che corrispondono alla totalità delle ore lavorate in un anno da 3,2 milioni di persone.

I BENEFICI

Secondo lo studio, per cogliere i benefici stimati dal modello di impatto è necessario accelerare la digitalizzazione di più di 113mila pmi del Paese e parallelamente investire nella formazione e nello sviluppo delle competenze diventa cruciale per preparare la forza lavoro all'inserimento e utilizzo aziendale di soluzioni di Ia generativa. Infatti, all'Italia mancherebbero 3,7 milioni di occupati con competenze digitali di base e 137mila iscritti in più a corsi di laurea Ict per abilitare l'implementazione di soluzioni di Ia generativa nel tessuto economico italiano.

M. D. B.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,748**	-1,24	1,266	1,766	5344577
Azimut H.	**21,38**	0,00	18,707	23,68	407082
Banca Generali	**33,58**	-0,39	28,22	34,66	127145
Banca Mediolanum	**8,414**	-0,31	7,817	9,405	686216
Banco Bpm	**4,374**	-0,95	3,383	4,553	6974029
Bper Banca	**2,772**	-0,57	1,950	3,163	9928158
Brembo	**12,830**	-0,08	10,508	14,896	295273
Buzzi Unicem	**27,58**	-0,14	18,217	28,38	133816
Campari	**11,995**	-0,62	9,540	12,874	1546581
Cnh Industrial	**12,765**	-0,12	11,943	16,278	1863169
Enel	**6,156**	-0,87	5,144	6,340	15805898
Eni	**14,538**	1,78	12,069	14,872	13222480
Ferrari	**284,20**	-3,00	202,02	298,70	572877
Finecobank	**12,560**	-0,79	11,850	17,078	1744629
Generali	**19,050**	-0,42	16,746	19,396	2110675
Intesa Sanpaolo	**2,459**	-0,51	2,121	2,631	69175092
Italgas	**5,255**	0,10	5,052	6,050	1329238
Leonardo	**13,315**	0,00	8,045	13,411	2110509
Mediobanca	**12,075**	0,04	8,862	12,181	1609796
Monte Paschi Si	**2,535**	-1,05	1,819	2,854	6716319
Piaggio	**3,548**	0,62	2,833	4,107	366849
Poste Italiane	**10,225**	-0,29	8,992	10,420	1209092
Recordati	**45,79**	-1,27	38,12	46,93	318235
S. Ferragamo	**14,570**	-0,75	14,200	18,560	118427
Saipen	**1,501**	0,67	1,155	1,568	35909859
Snam	**4,771**	0,15	4,524	5,155	6179641
Stellantis	**16,800**	-2,19	13,613	18,744	11666523
Stmicroelectr.	**43,52**	-0,32	33,34	48,72	2016341
Telecom Italia	**0,2944**	2,76	0,2194	0,3199	220630252
Tenaris	**14,905**	0,98	11,713	17,279	2440883
Terna	**7,608**	-0,16	6,963	8,126	3142705
Unicredit	**22,34**	-0,97	13,434	22,81	7605300
Unipol	**5,136**	-0,16	4,456	5,221	1378713
Unipolsai	**2,334**	0,00	2,174	2,497	464367
NORDEST					
Ascopiave	**2,150**	-0,46	2,112	2,883	118954
Banca Ifis	**16,120**	-0,62	13,473	16,326	48852
Carel Industries	**26,20**	0,96	22,50	28,30	28765
Danieli	**22,50**	1,58	21,18	25,83	20390
De' Longhi	**24,68**	1,06	17,978	24,64	95385
Eurotech	**3,025**	0,33	2,741	3,692	165096
Fincantieri	**0,5170**	0,98	0,4891	0,6551	1659202
Geox	**0,7760**	0,65	0,7498	1,181	247742
Hera	**2,786**	-0,36	2,375	3,041	1594362
Italian Exhibition	**2,750**	-1,08	2,384	2,789	19730
Moncler	**62,62**	-0,03	50,29	68,49	431451
Ovs	**2,312**	0,00	2,153	2,753	347603
Piovan	**9,120**	-0,87	8,000	10,693	2386
Safilo Group	**0,9905**	-1,15	0,9553	1,640	573143
Sit	**3,550**	1,43	3,440	6,423	500
Somec	**30,30**	-0,66	27,06	33,56	790
Zignago Vetro	**16,040**	-0,12	14,262	18,686	72385

Alda società

Emma col seno di poi

di Alda Vanzan

A trent'anni si è concessa il primo topless cinematografico. Correva il 2018, Emma Stone era sempre con Yorgos Lanthimos, il set era quello de *La Favorita*, commedia che narrava di amore, donne e potere ambientata nell'Inghilterra del diciottesimo secolo. E al regista aveva chiesto: «Questa scena posso girarla nuda?». Cinque anni dopo, sempre alla Mostra del cinema, non c'è più solo un topless, ma svariate scene di nudo. Anzi, nuda praticamente sempre. Solo che il nudo di Emma mostrato in *Povere creature!*, il film di Lanthimos in concorso a Venezia80, è più comico che sensuale. Fa ridere, pruriginosità zero. Peccato, come ha detto il regista, che l'attrice non sia venuta a Venezia, assente come tutti gli americani che aderiscono allo sciopero di Hollywood, perché avrebbe potuto «parlarne più approfonditamente, mentre adesso sarò costretto io a parlare di queste cose!». E ha chiarito che era importante mostrare un sesso realistico ed evitare di fare un film pudico, altrimenti il personaggio principale, quello di Bella, sarebbe stato tradito: «Per fare questo però dovevamo essere sicuri che Emma non si sarebbe vergognata del suo corpo, della sua nudità, del suo coinvolgimento in questo tipo di scene e lei si è detta fin da subito disponibile». Non si è vergognata né del nudo né delle pose, nulla di osceno, semmai bizzarro. Ad ogni buon conto il film è vietato ai minori di 14 anni.

80 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2023

Saverio Costanzo parte dal caso irrisolto di Wilma Montesi per raccontare la Hollywood sul Tevere degli anni Cinquanta ma anche la Roma degli «squali da salotto». «Un film sul riscatto dei semplici» Rebecca Antonaci: «Io e Mimosa cresciute assieme, lei in una notte, io nei due mesi e mezzo di set»

Finalmente l'alba

«Questo non è un paese semplice per le donne»

LA STORIA

«Questo non è un paese semplice per una donna, è proprio una questione culturale dell'Italia. Lo ritengo anche pericoloso per una ragazza». Il quarantasettenne Saverio Costanzo porta a Venezia *Finalmente l'alba*, un film che doveva raccontare il delitto di Wilma Montesi, salvo lasciare quell'irrisolto omicidio sullo sfondo e concentrarsi sull'aspirazione di tanti e tante di far parte del mondo del cinema. Era la Hollywood sul Tevere degli anni Cinquanta. Ma era anche la Roma degli «squali da salotto», dei «predatori» che mettevano gli occhi, e non solo, sulle ragazze sempliciotte e ingenue che sognavano guardando le foto delle star del cinema e sgomitavano per un ruolo da comparsa. Come Wilma Montesi, trovata ammazzata sulla spiaggia di Capocotta nell'aprile del 1953, il corpo riverso sulla sabbia, le calze abbassate.

LA GENESI

«Quell'omicidio - dice Costanzo - ha rappresentato per l'Italia il primo caso di assassinio mediatico. La stampa aveva speculato sulla vicenda, che coinvolgeva personalità della politica e dello spettacolo, nel pubblico era nata un'ossessione che presto si era trasformata in indifferenza. Dalle cronache era così comparsa la vittima per fare posto alla passerella dei suoi possibili carnefici». L'idea iniziale era dunque di portare sullo schermo il caso Montesi: «Sono partito dalla foto di quel corpo a faccia in giù in spiaggia, così simile a tante tragedie degli stupri e dei femminicidi di oggi, perché, diciamolo, in Italia per una donna la vita non è facile per niente, è proprio una questione culturale del Paese. Lo ritengo anche pericoloso per una ragazza».

Rispetto ai precedenti lavori tratti da romanzi (*Hungry Hearts, Private, L'Amica geniale*), stavolta Costanzo ha firmato sia il soggetto che la sceneggiatura. Solo che, «scrivendo e scrivendo», la storia è cambiata: «Piuttosto che far morire l'innocente ne ho cercato il riscatto. Mi sono immaginato che un'aspirante attrice come era stata Wilma Montesi avesse quello stesso sogno: da lì è partito tutto il racconto che, incrociando la storia di cronaca, segue Mimosa, il simbolo di ingenuità, purezza, semplicità che in un giorno e una notte cambia, ma senza perdersi». Mimosa è una giovanissima comparsa di Cinecittà che nella Roma degli anni Cinquanta del secolo scorso accetta l'invito mondano di un gruppo di attori americani e con loro trascorre una notte infinita. «Mi piace pensare - dice il regista - che questo sia un film sul riscatto dei semplici, degli ingenui, di chi ancora è capace di guardare il mondo con stupore».

LA PROTAGONISTA

Per il ruolo di Mimosa il regista ha scelto Rebecca Antonaci, 19 anni, con cui aveva lavorato in un spot della Barilla. La scelta, come per le interpreti de *L'amica geniale*, non è stata rapida: «È stata tra le prime che ho visto, poi però ho impiegato un anno per cercare quella che poteva essere migliore di lei, senza trovarla. Di Rebecca, ai tempi della pubblicità, mi aveva colpito il fatto che riuscisse a concentrarsi anche nella confusione». «Tra me e Mimosa - ha detto la giovane Antonaci - c'è stata una grande vicinanza: siamo cresciute assieme, lei in una notte, io nei due mesi e mezzo di set. Ho sentito una grande responsabilità per questo film, il mio primo lavoro importante». Una Mimosa - aggiunge Costanzo - costruita pensando a Giulietta Masina, «con la sua femminilità non scontata, buffa, una ventata di aria fresca rispetto all'immagine stereotipata delle donne. Lavorare su un personaggio femminile è interessante, mi fa crescere come uomo. Un esercizio, quello di assecondare il femminile, che farebbe bene a tutti».

Rebecca Antonaci è stata l'unica attrice a presentarsi in conferenza stampa, nessun altro del cast internazionale a causa dello sciopero della categoria: Lily James, Willem Dafoe, Alba Rohrwacher (nei panni di Alida Valli), Sofia Panizzi, Joe Keery, Rachel Sennott, oltre a un cameo *en travesti* del cantautore Michele Bravi. Un film dal budget impegnativo: 28 milioni di euro.

Ma il cinema è ancora un sogno per i giovani come lo era il secolo scorso? «Non so - dice Costanzo -, io appartengo al Novecento. Per me il cinema è ancora centrale, niente ha più fuoco, spinta propulsiva come le immagini in una sala buia, guardare i film è una esperienza formativa, insegnamento che ci cambia, ci porta lontano. Secondo me affascinante come il cinema non c'è altro».

Dedicato al padre Maurizio Costanzo, morto lo scorso febbraio, *Finalmente l'alba* uscirà nelle sale il 14 dicembre.

Alda Vanzan

L'OPERA IN CONCORSO NELLA SELEZIONE PRINCIPALE È DEDICATA AL PADRE MAURIZIO MORTO A FEBBRAIO

LO SPOT

Saverio Costanzo e Rebecca Antonaci avevano lavorato assieme per lo spot della Barilla. «Si concentrava anche nella confusione»

Brugnaro consegna il Leone d'oro di vetro a Re Giorgio

L'OMAGGIO

L'aveva annunciato martedì scorso, alla presentazione dei lavori eseguiti al Palazzo del Casinò: «Consegnerò un premio a nome della città a Giorgio Armani per onorare la sua straordinaria carriera - aveva detto il sindaco Luigi Brugnaro -. Venezia è il simbolo della bellezza e mi sembra giusto dare un premio a Armani che ha fatto della bellezza la sua ragione di vita». Ma il sindaco aveva taciuto sul quando e dove. Ieri, alla vigilia della sfilata che Re Giorgio terrà all'Arsenale, c'è stato l'incontro: il sindaco ha raggiunto lo stilista a bordo del suo yacht "Maìn", ormeggiato in Riva Sette Martiri, e gli ha consegnato il Leone d'oro di vetro di Murano. Un riconoscimento a una figura e a un marchio che hanno una dimensione internazionale, un forte approccio alla sostenibilità, alla centralità dell'impresa per la creazione di valore condiviso. Armani ha anche un forte legame con il cinema e con Venezia: qui, nel 1990 è nato il suo rapporto con la Mostra internazionale d'arte cinematografica: "Made in Milan" era stato presentato in anteprima con una grande festa alla Giudecca.

LE MOTIVAZIONI

«Questo è un premio all'uomo, all'imprenditore, al suo impegno e alla sua grande passione, ma anche al suo legame con Venezia e con il Festival del Cinema – ha detto Brugnaro -. Da metà degli anni Settanta Giorgio Armani ha raccolto la tradizione del saper fare italiano, che affonda le sue radici nel territorio, nei mestieri e nelle opere di artigiani e operai della tessitura, della sartoria, del costume, per reinterpretarla e farla diventare un riferimento universale. Armani ha creato un gruppo leader nel mondo nel settore della moda e del lusso, mantenendo il legame diretto tra azienda e fondatore e preservando la matrice originaria in scala globale. La consegna del leone d'oro forgiato nelle fornaci di vetro di Murano è il riconoscimento sincero di un'intera città patrimonio del mondo».

A BORDO DEL "MAÌN" Luigi Brugnaro consegna il Leone a Giorgio Armani

«AD ARMANI IL RICONOSCIMENTO DELL'INTERA CITTÀ DI VENEZIA PATRIMONIO DEL MONDO»

"Questo premio - ha commentati Giorgio Armani - è per me motivo di gioia e di emozione: un riconoscimento importante al mio lavoro, che sono felice arrivi proprio nell'anno dell'80esimo festival, in occasione di *One Night Only Venezia*, evento che ho deciso di organizzare come omaggio alla città, a cui sono da molti anni fortemente legato».

"Poor things" di Yorgos Lanthimos racconta il ritorno alla vita grazie al trapianto del cervello di una creatura (Emma Stone) che va alla scoperta del mondo e che lentamente si ritrova

Anche il sesso è sarcastico con Frankenstein alla greca

COME GIULIETTA La protagonista di "Finalmente l'alba", Rebecca Antonaci, 19 anni, in una scena del film e, a sinistra, con Saverio Costanzo ieri al Lido di Venezia. «Ho costruito il personaggio di Mimosa pensando a Giulietta Masina», ha detto il regista

IN CONCORSO

Yorgos Lanthimos sa di non essere un regista conciliante. L'inizio della sua carriera, collegata all'ondata del nuovo cinema greco, portava con sé pessimismo e desolazione: d'altronde il buio economico e sociale della regione ellenica era chiaro a tutti, sul baratro dell'Europa. Il suo cinema si è sempre nutrito di storie emblematiche, severe, cattive. Col tempo anche i duri un po' si ammorbidiscono e pur mantenendo intatta una indole disfattista, con "La favorita", cinque anni fa, aveva trovato affetto e premi a Venezia, dove adesso ritorna con "Poor things", che racconta la storia di un dottor Frankenstein (Baxter, Willem Dafoe) e di una Creatura (Bella, Emma Stone), ritornata in vita grazie al trapianto del cervello, ottenuto dal suo stesso feto. Ed è il quarto film che la Stone interpreta per Lanthimos. Ma come le altre star è rimasta a casa. Lo stesso dicasi per Dafoe e anche Mark Ruffalo.

Un dispiacere generale, anche per il regista: «Se lei fosse qui, spiegherebbe meglio di me perché ha fatto questo film e come ha deciso di fare scene di nudo e di sesso, anche piuttosto crude, pur nel loro sarcasmo. Emma è stata coinvolta fin dall'inizio in questo progetto. Io avevo letto il libro di Alasdair Gray, che è degli anni '90, ancora diverso tempo fa e intanto avevo detto a Emma di fare altrettanto, come con la sceneggiatura che stavo scrivendo. Parlo dei tempi in cui venimmo qui con "La favorita". Così quando è arrivato il momento era già immersa nel suo personaggio».

E infatti è bravissima nel mostrare i progressi, anche fisici, di Bella, ma soprattutto il modo convincente con il quale ha affrontato le scene erotiche: «Il sesso era abbondantemente presente anche nel romanzo. Emma non si è mai vergognata sul set, anzi spesso abbiamo discusso quali posizioni erano più adatte alla storia. Tutti sono stati a loro agio sotto questo aspetto. D'altronde l'assurdità è presente in ogni nostro comportamento, sesso incluso».

BELLA

Nel film Bella dovrebbe sposare l'assistente di Baxter, ma l'arrivo del giovane Duncan la invoglia a scappare per mari e monti, accorgendosi nel frattempo di non essere ancora adatta a stare nel mondo. Le cose precipitano e Bella abbandona anche Duncan, ormai squattrinato, imparando a prostituirsi nelle case di tolleranza parigine. Infine ritornata a casa ritrova la memoria del passato, con l'arrivo del marito e la scoperta del perché aveva compiuto quel salto dal ponte, che l'aveva praticamente uccisa.

Non è un film facile, ma sicuramente colpisce lo spettatore. Ancora Lanthimos: «Sì, non lo definirei un film immediato. Difficile spiegare anche di cosa si tratti. Ci sono tanti temi e tante situazioni. È un saggio politico. Non manca certo uno humour caustico, d'altronde parliamo di una ragazza che va per il mondo senza sapere dove si trova e cosa sta facendo, almeno all'inizio. Nata libera, sperimenta il mondo. Credo sia un film molto contemporaneo, che parla di libertà come percezione dell'esistenza e del mondo e soprattutto pone la donna al centro degli avvenimenti».

Anche esteticamente si tratta di un film molto particolare: l'uso del grandangolo estremo come il fish-eye porta un evidente sguardo inusuale sulle cose: «Comincio sempre da come voglio girare una scena o un film intero. È un aspetto che non posso trascurare. Volevo sviluppare un'estetica che seguisse il percorso della storia. Volevo un mondo non realistico. Per questo, ma anche per motivi di Covid e di budget, abbiamo ricreato le grandi città in studio, a Budapest: così sono nate delle proiezioni di fantasia per Lisbona, Parigi, Londra. Era come se Bella creasse al tempo stesso il suo mondo».

Che magari finirà a premio.

Adriano De Grandis

Il film breve di Wes Anderson per i "giochi da ragazzi" di Dahl

IL PREMIO

Texano di Houston, cinquantaquattro anni ma con una faccia da eterno bambino, Wes Anderson è a Venezia sia per ricevere il premio "Glory to the Filmmaker" consegnatogli dal suo musicista preferito, Alexandre Desplat, sia per presentare il suo "film breve" (una quarantina di minuti) "The Wonderful Story of Henry Sugar". I lettori di Roald Dahl non avranno bisogno di sapere qual è la storia del film perché è tratta dalla serie di racconti "Un gioco da ragazzi e altre storie" dello scrittore britannico di cui, nel settembre del 2021, per ben 686 milioni di dollari Netflix ne ha acquisito i diritti e affidato ad Anderson il compito di farne delle trasposizioni brevi.

EFFETTO DAHL

«Sono stato fin da piccolo un grande lettore dei racconti di Dahl – racconta il regista di "The Grand Budapest Hotel" - Avevo conosciuto la sua famiglia, la vedova Liccy e i suoi figli, già nel 2000, perché volevo assolutamente usare i suoi testi per farne delle trasposizioni cinematografiche, ma non eravamo ancora in possesso dei diritti per farlo. Per fortuna Liccy mi promise che non avrebbe dato il permesso a nessun altro se non a me». Un film di soli quaranta minuti rende un po' difficile una circuitazione nelle sale, ma per Anderson pare non sia un problema: «Non ho la minima idea di quante persone possano essere interessate a un film breve. Io voglio andare al cinema, vedere un film e avere il tempo di uscire a cena, quindi mi sembra, il mio, adatto allo scopo. All'inizio ero indeciso su come realizzare gli episodi, questo è il primo di altri tre, poi ho scelto di mantenere il più possibile l'adesione al linguaggio di Dahl, volevo che gli attori usassero le stesse parole dei testi e ho voluto unire l'artificio alla teatralità, certo c'è l'illusione che però io sento come realtà». Le parole di Dahl che qualcuno, per il politicamente corretto, vorrebbe però oggi censurare: «Mi sembra una follia, nessuno dovrebbe avere il diritto di epurare un testo, nemmeno lo stesso autore. Ma vi immaginate se per correttezza etica e politica chiedessimo a Renoir di togliere un personaggio dai suoi quadri? Il testo va rispettato anche se può darci fastidio».

PREMIATO Wes Anderson riceve il "Glory to the filmmaker". Nel tondo, Alexandre Desplat

IL RICONOSCIMENTO "GLORY TO THE FILMMAKER" AL REGISTA TEXANO: «GLI ATTORI PARLINO LA PROPRIA LINGUA»

Per il regista texano, che oggi vive a Parigi, «fare un film non è come disegnare un appartamento che rimane nel tempo. Puoi lavorare sui dettagli anche più minuziosi, ma il film fisicamente non è destinato a restare. O meglio: speri rimanga come opera, ma tutto quello che crei per realizzarlo sai che verrà distrutto. Ad esempio, io voglio che i miei attori parlino ognuno la propria lingua, lo chiamo bilinguismo non cooperativo, ma poi questo viene cancellato in doppiaggio». Anderson sarà nei cinema il 14 settembre con il suo ultimo film, "Asteroid City": un lungo questa volta.

Giuseppe Ghigi

Conversazione con Tiziana Rocca

La "Lady" di Sarah Ferguson

Gli effetti collaterali della chemioterapia non le hanno permesso di prendere l'aereo, ma a Venezia, anche se solo online, Sarah Ferguson (foto) ci sarà: collegamento alle 12.30 all'Excelsior con Tiziana Rocca per parlare di "Una lady molto intrigante", il nuovo romanzo della duchessa di York. E si parlerà anche del libro di Tiziana Rocca "Immaginare l'impossibile".

Il regista Dennis Dellai nel film "800 giorni" si ispira al più lungo sequestro di persona a scopo di lucro della storia, che vide protagonista il 18enne vicentino

Celadon, l'era dimenticata dei rapimenti

LA PRESENTAZIONE Il cast ieri nello Spazio Regione del Veneto

LA RICOSTRUZIONE

Gli 831 giorni che sconvolsero il Veneto. Trascinando in prima pagina Vicenza e la storia di una famiglia di imprenditori nella fosca stagione dei sequestri di persona. A Carlo Celadon, nome ripescato dalla memoria dei telegiornali dell'epoca, vittima del più lungo sequestro della storia d'Italia è ispirato il film "800 giorni" del giornalista e filmaker vicentino Dennis Dellai presentato ieri in anteprima al Cinema Astra al Lido.

Storia dolorosa e ormai quasi sconosciuta. «Bisognava restituire alla memoria un decennio costellato di sequestri di persona: prima ad opera dei giostrai, poi della mala del Brenta, quindi il terrorismo e infine i calabresi» spiega il regista.

IL CASO

Il 25 gennaio 1988 è un lunedì, e in una villa di Arzignano abita la famiglia Celadon. L'aggressione avviene in serata: quattro delinquenti irrompono nell'abitazione; due armati tengono a bada le vittime, mentre altri due li legano con corda e bende. Poi gli aggressori prendono Carlo, diciott'anni, figlio di Candido, lo ficcano nel bagagliaio di un'auto e scappano. Il giorno prima il padre aveva venduto un'azienda di famiglia per una cifra a molti zeri. Così comincia il sequestro Celadon, quello che rimarrà alle cronache come il più lungo della storia d'Italia. Quasi tre anni di detenzione, in buche e covi senza aria e senza la possibilità di alzarsi in piedi: Carlo resta in vita grazie al pensiero della fidanzata e alla musica di Pat Metheny fino alla liberazione.

Trentacinque anni dopo questa storia torna in scena, non in un film sul rapimento Celadon, ma in una fiction ispirata a quella vicenda. «Abbiamo voluto creare una distanza ma attingere allo stesso tempo da documenti storici importantissimi e fondamentali sulla vicenda Celado» continua il regista spiegando che l'idea iniziale era quella di portare al cinema la vicenda diretta. «Ma Carlo Celadon inizialmente ci ha chiesto una sorta di diritto all'oblio, non voleva che venisse sfruttato il suo caso per amplificazioni mediatiche. È sempre stato un uomo schivo».

STORIA E FINZIONE

Passa un anno e Celadon acconsente al racconto attraverso la finzione, con nomi cambiati e un altro punto di vista, in questo caso quello della fidanzata di Carlo dell'epoca. «È stato il primo a vedere il film, tenevo moltissimo a questo». Celadon ritrova nel dettaglio i covi, lo spirito e l'ambientazione dell'epoca. «Gli feci sentire un'audiocassetta che mandò ai genitori durante il rapimento - Dellai entra nel cuore del film - una cassetta in cui viene fuori tutto il dramma: i rapitori avevano convinto Carlo che il padre non avrebbe acconsentito alla richiesta di pagamento. Era arrivato ad odiare il padre, e qui si percepisce tutto il suo odio».

Protagonisti della pellicola Matteo Dal Ponte e Marta Dal Col nel ruolo di Celadon e della fidanzata, Vasco Mirandola in quello nel padre di Carlo («è stato un padre umano e attento con tutti noi sul set» ricorda il regista) e Fabio Testi in un cameo a dare ulteriore appeal alla pellicola. In mezzo la Vicenza di fine anni Ottanta, quella delle radio libere e - come ha sottolineato il giornalista Alessandro Comin nell'introduzione - della "perdita dell'innocenza" nel confronto col fenomeno sequestri. Oggi come vive l'imprenditore Carlo Celadon? «Celadon oggi ha chiuso i conti con quella storia. Sono felice se il film è stato per lui, nonostante l'incertezza iniziale, una sorta di catarsi», conclude Dellai.

Elena Filini

«BISOGNAVA RESTITUIRE ALLA MEMORIA IL DECENNIO DEGLI ANNI '80 TRA GIOSTRAI, MALA DEL BRENTA, TERRORISTI E CLAN»

Una storia di avidità settecentesca nel film "Bastarden"

L'inutilità delle ambizioni per il danese Arcel

Siamo nelle parti fredde dell'Europa, tra le brughiere danesi della metà Settecento che l'ambizioso capitano Ludwig vorrebbe veder coltivate anche se è un'operazione quasi impossibile e che i contadini temono, e soprattutto incontra nei suoi piani lo spietato re Frederik che considera quelle terre solamente sue: è "Bastarden" (The Promised Land) del regista danese Nikolaj Arcel tratto dal romanzo "Kaptajnen og Ann Barbara" di Ida Jessen del 2020. Una storia di avidità, ma soprattutto di ambizione. «Del libro della Jessen sono stato attratto dalle descrizioni minute e precise della natura - spiega il regista - ma non è stato facile renderle al cinema dove quel che conta sono i personaggi che si muovono nella natura. È una storia ambientata nel passato ma penso sia senza tempo, vale ancora oggi perché ci comunica qualcosa di universale: di come siamo spesso guidati nella nostra vita dal desiderio e dalla ambizione». Il destino, a volte, può però far cambiare il percorso esistenziale di un uomo: «Io sono diventato padre tardi, a quarantasette anni, e per me molto è cambiato. Prima vedevo solo il mio lavoro, pensavo solo al cinema, cercavo il successo, insomma c'era tutta la mia ambizione, ma poi mi sono reso conto che c'è altro nel mondo. È stata un'importante presa di coscienza ed è per questo che "Bastarden", dopo il mio "Royal Affair", è il mio film più personale: mostra che non bisogna farsi prendere dalla smania del desiderio di essere importante. La vita è davvero un caos, a volte dolorosa e sgradevole, altre bella e straordinaria, ma a noi forse non è concesso controllarla. Come dice il proverbio: "Noi facciamo piani e Dio se la ride".

Giuseppe Ghigi

STORIA DI AMBIZIONE Nikolaj Arcel, il suo un film più personale

IL PUNTO CRITICO

Le proposte italiane non decollano "L'alba" di Costanzo senza originalità

Al secondo film scatta già l'allarme. Di questo "straordinario" cinema italiano in Concorso, con ben 6 opere in gara per il Leone, già due ce le siamo giocate male, ma se "Comandante", il film di apertura di Edoardo De Angelis ha meritato un seppur minimo di attesa, la presenza di "Finalmente l'alba" di Saverio Costanzo trova forse la sua unica giustificazione nell'esorbitante costo di una trentina di milioni di euro, perché per il resto non è semplice capirne il motivo. La giovane Mimosa finisce, al posto della sorella, nel cast di un film che si sta girando a Cinecittà. È l'ultimo giorno di riprese e accidentalmente la protagonista (Lily James) incrocia lo sguardo nei corridoi dell'umile Mimosa (Rebecca Antonaci), restandone ammaliata e pretendendo di averla immediatamente sul set. Esaurita l'esperienza, Mimosa vorrebbe tornare a casa, ma finisce nella notte romana, facendo la conoscenza di un mondo molto diverso da come se lo sarebbe potuto immaginare, tra alcol e droga, avance sessuali e personaggi loschi. Siamo negli anni '50, quando viene scoperto il corpo senza vita di Wilma Montesi, e Costanzo sceglie di disegnare un percorso traumatico di formazione, dove il sogno del mondo del cinema diventa presto un incubo, nel quale la ragazza perde la sua innocenza. Descrive, insomma, il lato malato dell'ambiente cinematografico, idea di per sé ormai poco originale, senza un aggiornamento sensibile di sguardo e stile, purtroppo adagiandosi in modo blando al passato. Ne esce un film quasi stanco nella sua denuncia, privo di mordente anche nei momenti di maggior cattiveria (a parte forse un grande, lungo silenzio in cui Mimosa è messa alla berlina, indicandola come poetessa), dove lo spaesamento di una ragazza "fuori posto" si traduce in una galleria di personaggi e situazioni più consumate che costumate. Per dire: ambizione per ambizione, e fatta ovviamente la proporzione e al di là del risultato, il presidente di giuria Chazelle ci ha fatto poco tempo fa una cosa come "Babylon".

Voto: 4,5.

A Lanthimos, invece, riesce il suo gioco beffardo e acido con "Poor things", dove una specie di dottor Frankenstein (Willem Dafoe, dalle cento cicatrici) riporta in vita una suicida, alla quale trapianta il cervello del proprio feto. Da qui Bella (una coraggiosa Emma Stone, anche nella sua nudità) è come fosse una bambina: deve imparare tutto, soprattutto equilibrare la sua libertà esagerata, nei comportamenti e nel linguaggio in società. In fuga nel mondo ritroverà il proprio passato, decidendo il suo futuro. Il pregio di Lanthimos è che non ha mai nascosto di essere un regista spesso insopportabile, ma come per "La favorita" si avvale della scrittura di Tony McNamara, stemperando le sue ostinazioni. Ne esce un ottimo film che gioca sulla deformazione del corpo e dello sguardo (grandangoli sparati, fino al fish-eye), tra location reinventate sul set (Londra, Parigi, Lisbona), sommando libero arbitrio al sesso scatenato, il fantasma della libertà alla prigione delle relazioni, e ancora Browing, Whale, Buñuel e anche Von Trier, tra bianco-nero e colori sgargianti. Si ride molto, tra battute caustiche e situazioni estreme, dove la traccia del femminismo porta alla fatale conclusione.

Voto: 7,5.

Chiude la giornata "Bastarden" del danese Nikolaj Arcel, dove il capitano Kahlen, nel XVIII secolo sogna di diventare nobile, coltivando terre impossibili. Cercherà di sconfiggere il potere aristocratico locale, ma dovrà pagare anche la sua arroganza. Un film classico, di chiaro indizio politico, molto duro e crudele, arido e rigoroso, comunque interessante, con Mads Mikkelsen di irrimediabile cociutaggine.

Voto: 6,5.

Adriano De Grandis

IL LATO MALATO DEL CINEMA SI ADAGIA A LETTURE PASSATE. DIVERTENTE RILETTURA ALLA "FRANKENSTEIN" DI LANTHIMOS

Le scelte della Regione

Presentato il Cda di Veneto Film Commission

Veneto Film Commission: presentati ieri al Lido di Venezia i componenti del CdA nominati dalla Giunta regionale. Riconfermato il presidente Luigi Bacialli; con lui i consiglieri Francesco Casarin professore ordinario di economia e gestione delle imprese presso l'Università di Cà Foscari, Claudio De Donatis già Direttore della promozione economica e marketing turistico della Regione del Veneto, Maria Teresa De Gregorio già Direttore dei Beni e Attività culturali e sport della Regione e Valentina Montesarchio Vice Segretario Generale Unioncamere del Veneto. «Nel periodo 2014-2020 sono stati riservati alla produzione cinematografica 9.5 milioni. Nel periodo 2021-2027 la disponibilità è di 19 milioni di euro di cui 5 per l'anno in corso», ha detto l'assessore alla cultura Cristiano Corazzari. (E.F.)

L'INTERVISTA

FRAGILITÀ Micaela Ramazzotti con Sergio Rubini sul tappeto rosso di Venezia per il suo esordio da regista con "Felicità"

I disagi di una famiglia nel primo film come regista dell'attrice «Io privilegiata, ho voluto dare ascolto alla mia voglia di cambiare»

L'esordio di Micaela in cerca della felicità

Famiglie malate, adolescenze nate "storte" che cercano il diritto alla propria felicità. L'esordio dietro la macchina da presa di Micaela Ramazzotti avviene con una storia di ferite, dentro il disagio di una famiglia di Fiumicino alle prese con i propri demoni. Con Ramazzotti, nel ruolo di Desirèe, Sergio Rubini, Anna Galiena, Matteo Olivetti e Max Tortora, padre squattrinato e mitomane con il miraggio della televisione.

Come nasce "Felicità"?

«È un film che sognavo la notte, nelle mie fantasie c'era questa famiglia, i Mazzoni da Fiumicino con due figli fragilissimi. Era il desiderio di raccontare l'emancipazione di due fratelli nati da una famiglia tossica, disfunzionale. È un percorso duro. C'è chi riesce a farlo subito, c'è chi si emancipa a quarant'anni, chi a cinquanta. Ed è un percorso reso ancora più difficile se nasci in una famiglia che ti indebolisce con gli abusi. Perché tu figlio, vittima, proteggi i tuoi carnefici. Li proteggi e li giustifichi davanti al mondo».

Come ha costruito i personaggi?

«Avevo già in mente tutti gli attori: Sergio Rubini, Anna Galiena, Max Tortora e gli altri. I Mazzoni fanno di tutto nutrire i loro interessi: la mamma ossessiva fa di tutto per aver vicino a sé questo fiore uscito dall'asfalto e lo nutre a botte di medicine per tenerselo. Il padre Max sfrutta la figlia che lavora nel cinema perché lui è mitomane e vuole diventare una star della televisione».

Cosa le attrae di un personaggio?

«Nella linea dei personaggi che ho fatto, mi è sempre piaciuto raccontare le persone difettate, le persone nate storte, sono le persone che non riescono a vivere in questo mondo e quindi intraprendono percorsi di psicoterapia. È come accendere un faro verso chi si alza la mattina già stanco, con dei moscerini nella testa, l'infelicità rende stanchi fisicamente e di testa».

Come è stato condotto il lavoro?

«Abbiamo voluto approfondire la dimensione psichiatrica di questi legami. Siamo stati ospitati da molti psichiatri in molte strutture, abbiamo assistito a incontri pluri famigliari. Capendo che a volte il problema è l'egocentrismo dei genitori che si sentono i veri protagonisti della famiglia. Quando una famiglia non va, la colpa è degli adulti».

Perché ha scelto questo salto dall'altra parte della macchina da presa?

«Perché avevo una visione ben precisa del film e quindi ho avuto la faccia tosta di mettermi lì e dire: voglio dirigere. Io questa storia volevo raccontarla esattamente così. Ho avuto come attrice la possibilità di raccontare personaggi in film indimenticabili, mi rendo conto di essere stata una privilegiata, ma volevo cercare di dare ascolto alla mia voglia di cambiare, di fare qualcosa di nuovo».

Desirèe, il suo personaggio, alla fine tira fuori una forza che neppure sa di avere. Questo corrisponde ad un suo momento di vita e di maturità?

«Il personaggio parte dall'angoscia di vivere, poi acquisisce coraggio e forza. È affranta, stanca, quasi si accascia, ma una cosa l'ha fatta: ha messo suo fratello su quel treno. Tenevo che questa storia finisse proprio in questo modo. Io ora li immagino salvi: lui sta concludendo il percorso in comunità, lei ha ripreso a lavorare ed è finalmente felice».

Micaela regista one shot o potrebbe continuare?

«È il pubblico che deciderà se la strada della regia è una strada giusta e adeguata. Però scrivere fa sempre bene, io ad esempio giro sempre con un quadernetto in cui appunto idee. E ho già una traccia in testa per un nuovo lavoro».

Elena Filini

IL PREMIO

Il Kinéo a Laura Morante silenziosa icona di stile

A CA' SAGREDO Stasera la consegna del premio Kinéo a Laura Morante

«Grazie». Sceglie di non appesantire la scaletta Laura Morante, premiata come miglior attrice al Premio Kinéo, ideato e diretto da Rosetta Sannelli (presidente dell'Associazione Culturale Kinéo), quest'anno entrato nel terzo decennio alla 80. Mostra, di cui è storico evento collaterale. Occhiale scuro, taglio *à la Napoleon* total black con pump in tinta, Laura Morante si conferma silenziosa icona di stile. Insieme a lei, nella serata di galà a Ca' Sagredo riceverà il premio Art of Movie Award il regista e pittore Julian Schnabel (vincitore del Leone d'Argento nel 2000 per il film Prima che sia notte e Miglior Regista a Cannes nel 2007 per Lo scafandro e la Farfalla). Alessandro Sperduti si aggiudica il riconoscimento come Miglior attore protagonista per Dante di Pupi Avati; Liliana Fiorelli e Lodo Guenzi, invece, sono rispettivamente la Migliore attrice non protagonista per I Migliori giorni di Edoardo Leo e Massimiliano Bruno e il miglior attore non protagonista per La Quattordicesima domenica del tempo Ordinario di Pupi Avati. La giovane rivelazione di quest'anno è la giovanissima Sara Ciocca per il film Nina dei Lupi di Antonio Pisu. Il Kinéo non è solo cinema, ma dà un ampio spazio anche alle serie televisive italiane e internazionali. Tra i premiati, infatti, la Miglior serie italiana va a Viola come il mare di Francesco Vicario, mentre la Miglior Serie internazionale è La ragazza e l'ufficiale di Hakan Inan e Hilal Saral. Tra gli attori di serie, i premiati sono: Miglior attore serie italiana Giacomo Giorgio per Mare Fuori; la Miglior attrice serie italiana Francesca Chillemi per Viola come il mare; il Miglior attore protagonista serie internazionale Kivanc Tatlitug sempre per La ragazza e l'ufficiale e, infine, la Miglior attrice protagonista serie internazionale Farah Zeynep Abdullah per La ragazza e l'ufficiale. Infine, il Premio Miglior Attrice Internazionale va a Demet Ozdemir. Il Premio Kinéo ITTV Festival è consegnato a Maria Pia Calzone per la serie "Resta con me".

AMPIO SPAZIO AI RICONOSCIMENTI PER LE MIGLIORI SERIE TELEVISIVE ITALIANE E INTERNAZIONALI

E.F.

La mostra del Cinema

SABATO 2 SETTEMBRE

Ora	Sala	Film
09:00	SALA GIARDINO	FELICITÀ di Micaela Ramazzotti
09:00	SALA CASINÒ	L'ANNO DELL'UOVO di Claudio Casale
11:00	SALA CASINÒ	THE WORKING GIRLS di Stephanie Rothman
11:15	SALA CORINTO	PROFUNDO CARMESÍ – DIRECTOR'S CUT di Arturo Ripstein
13:15	SALA PERLA	HOARD di Luna Carmoon
13:15	PALABIENNALE	LA LINEA DEL TERMINATORE di Gabriele Biasi
14:00	SALA PERLA	TATAMI di Guy Nattiv, Zar Amir Ebrahimi
14:00	PALABIENNALE	MAGYARÁZAT MINDENRE (UNA SPIEGAZIONE PER TUTTO) di Gábor Reisz
14:15	SALA GRANDE	LA PARTE DEL LEONE: UNA STORIA DELLA MOSTRA di Baptiste Etchegaray, Giuseppe Bucchi
14:30	SALA CASINÒ	BELLISSIMA di Luchino Visconti
15:00	SALA CORINTO	LA CAZA (LA CACCIA) di Carlos Saura
16:15	SALA GRANDE	ADAGIO di Stefano Sollima
16:45	SALA PERLA	SOBRE TODO DE NOCHE di Víctor Iriarte
16:45	SALA DARSENA	YURT (DORMITORIO) di Nehir Tuna
17:00	SALA CORINTO	BASTARDEN di Nikolaj Arcel
17:00	SALA CASINÒ	DARIO ARGENTO PANICO di Simone Scafidi
17:00	PALABIENNALE	UNA STERMINATA DOMENICA di Alain Parroni
17:00	SALA GIARDINO	ÁRNI di Dorka Vermes
18:30	SALA VOLPI	FRANK CAPRA: MR AMERICA di Matthew Wells
19:00	SALA GRANDE	MAESTRO di Bradley Cooper
19:00	SALA GRANDE	MAESTRO di Bradley Cooper
19:30	PALABIENNALE	MAESTRO di Bradley Cooper
19:45	SALA CORINTO	WE SHOULD ALL BE FUTURISTS di Angela Norelli
19:45	SALA CORINTO	LIFE IS NOT A COMPETITION, BUT I'M WINNING di Julia Fuhr Mann
20:15	SALA VOLPI	BELLISSIMA di Luchino Visconti
21:00	SALA GIARDINO	EL RAPTO di Daniela Goggi
21:45	SALA GRANDE	THE PALACE di Roman Polanski
21:45	PALABIENNALE	ADAGIO di Stefano Sollima
22:30	SALA VOLPI	THE WORKING GIRLS di Stephanie Rothman
23:55	SALA GRANDE	AGGRO DR1FT di Harmony Korine

Withub

METEO

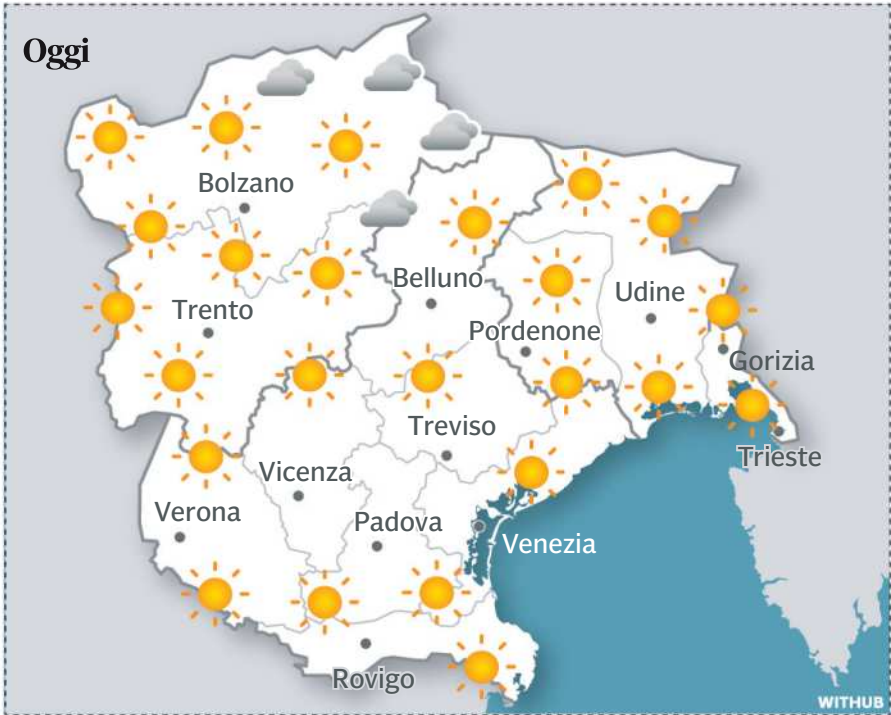
Soleggiato, salvo variabilità su Nordovest e Sicilia

DOMANI

VENETO
Condizioni di tempo stabile e soleggiato sulla Regione, seppur con il frequente passaggio di velature che a tratti potranno risultare anche compatte.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo stabile e soleggiato sulla Regione, seppur con il frequente passaggio di velature che a tratti potranno risultare anche compatte.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di tempo stabile e soleggiato sulla Regione, seppur con il frequente passaggio di velature che a tratti potranno risultare anche compatte.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggia · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	19	27
Bolzano	19	31	Bari	21	28
Gorizia	17	29	Bologna	22	32
Padova	20	31	Cagliari	23	31
Pordenone	20	31	Firenze	17	33
Rovigo	18	31	Genova	22	29
Trento	18	30	Milano	21	30
Treviso	19	31	Napoli	21	31
Trieste	22	28	Palermo	23	29
Udine	19	30	Perugia	20	29
Venezia	20	28	Reggio Calabria	22	30
Verona	19	32	Roma Fiumicino	20	30
Vicenza	19	31	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Il meglio di Weekly** Viaggi
10.30 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
11.25 **Linea Verde Tour** Doc.
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.15 **Quello che conta di più** Film Drammatico
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Benedetta Primavera** Show. Condotto da Loretta Goggi. Con Luca e Paolo
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Amore alle Fiji** Film Commedia

Rai 2
10.15 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
11.00 **Tg Sport** Informazione
12.00 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Att.
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il Commissario Dupin - Notti bretoni** Film Poliziesco
15.40 **Candice Renoir - Una vacanza indimenticabile** Film Giallo
17.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il lato oscuro della mia famiglia** Serie Tv. Di Nina Wolfrum. Con Torben Liebrecht, Maria Simon, Julia Beautx
23.00 **Concerto di Davide Van De Sfroos** Concerto
0.05 **Tg 2 Dossier** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Totò, Peppino e i fuorilegge** Film Comico
9.50 **Geo Doc.** Doc.
10.15 **Il segno delle Donne** Doc.
11.10 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.30 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.30 **Sarajevo l'universale** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Ribelli** Documentario
15.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.10 **Report Estate** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Qui Venezia Cinema** Att.
20.45 **Illuminate** Documentario
21.35 **Cento giorni a Palermo** Film Drammatico. Di Giuseppe Ferrara. Con Lino Ventura, Giuliana De Sio

Rai 4
6.20 **In the dark** Serie Tv
7.00 **MacGyver** Serie Tv
10.35 **Elementary** Serie Tv
14.15 **Undisputed** Film Drammatico
15.45 **Lol :-)** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
19.50 **Seal Team** Serie Tv
21.20 **Into the Storm** Film Azione. Di Steven Quale. Con Richard Armitage, Jeremy Sumpter, Nathan Kress
22.50 **Un uomo ordinario** Film Thriller
0.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.25 **L'ombra della violenza** Film Poliziesco
2.05 **Criminal Activities** Film Thriller
3.35 **MacGyver** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Y'Africa** Documentario
6.30 **Arabian Inferno** Doc.
7.25 **Y'Africa** Documentario
7.55 **Maraveis in sfrese (Meraviglie socchiuse)** Musicale
8.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Mosè e il Faraone o Il passaggio del Mar Rosso** Teatro
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **La vita segreta dei laghi** Documentario
14.55 **Arabian Inferno** Doc.
15.50 **Visioni** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Maraveis in sfrese (Meraviglie socchiuse)** Musicale
20.30 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Metafisico e metà... fa schifo** Teatro
23.00 **Oper/in/a Bottle** Teatro
0.15 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale

Rete 4
6.00 **Come Eravamo '23 - I Viaggi Di Franco** Rubrica
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
10.00 **Totò d'Arabia** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **La battaglia dei giganti** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **L'amore è eterno finché dura** Film Commedia. Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Antonio Catania, Laura Morante
23.25 **Vieni avanti cretino** Film

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Cina: antico regno naturale** Documentario
10.00 **Il grande dizionario degli animali** Documentario
10.55 **Magnifica Italia** Doc.
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La Promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Telenovela
16.45 **Love in Aruba** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **070** Musicale
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.00 **Speedy Gonzales E Gli Amici** Cartoni
7.15 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.00 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
8.45 **Friends** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Summer** Doc.
16.55 **Lucifer** Serie Tv
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Windstorm - Ritorno alle origini** Film Avventura. Di Katja von Garnier. Con Hanna Binke, Jannis Niewöhner, Amber Bongard
23.40 **Scrivimi una canzone** Film Commedia

Iris
6.00 **Malavita** Film Drammatico
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Storie Italiane - Tristano E Isotta** Miniserie
8.30 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.25 **La valle della vendetta** Film Western
11.15 **Hollywood Homicide** Film Azione
13.35 **Il cardellino** Film Drammatico
16.30 **Poseidon** Film Azione
18.35 **L'ultima alba** Film Guerra
21.00 **Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca** Film Giallo. Little
23.10 **The Score** Film Thriller
1.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Tentacoli** Film Azione
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Inch'Allah** Film Drammatico
4.35 **I misteri di Parigi** Film Drammatico
5.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
12.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Fotografando Patrizia** Film Commedia. Di Salvatore Samperi. Con Monica Guerritore, Lorenzo Lena, Gianfranco Manfredi
23.15 **Sarò Franco - Una vita un po' porno** Film Documentario
0.30 **Debbie viene a Dallas** Documentario
1.30 **Cougar: AAA toyboy cercasi** Documentario
2.30 **Mia nonna la escort** Documentario
3.30 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Wild Italy S7 L'antropocene**
11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.45 **Progetto Scienza**
12.50 **Le meraviglie del caso**
13.45 **Progetto Scienza**
14.45 -
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **Le grandi sfide alla natura**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.50 **Le serie di RaiCultura.it**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **La vita segreta dei laghi**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.20 **A caccia di tesori** Arredamento
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.25 **Affare fatto!** Documentario
17.50 **La febbre dell'oro** Documentario
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.35 **Squali dell'altro mondo** Documentario
23.20 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
1.10 **Il boss del paranormal** Show

La 7
11.00 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
13.00 **Best Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La7 Doc** Documentario
15.30 **Cocoon - L'energia dell'universo** Film Fantasy
17.30 **Bad Company - Protocollo Praga** Film Commedia
18.20 **Miss Marple** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare BEST** Documentario. Condotto da Licia Colò

TV 8
15.00 **GP Catalunya. MotoGP** Motociclismo
15.45 **Paddock Live** Notiziario sportivo
16.00 **GP Italia. F1** Automobilismo
17.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
17.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Agnelli** Film Biografico
23.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
6.00 **Vite al limite** Documentario
12.50 **Casa a prima vista** Reality
16.00 **Abito da sposa cercasi Puglia** Reality
18.50 **Primo appuntamento** Reality
20.25 **Casa a prima vista** Reality
21.20 **Il Dottor Alì** Serie Tv
23.50 **La clinica del pus** Società
1.40 **The Bad Skin Clinic** Società

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Get Smart** Telefilm
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Diritto di cronaca** Film

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
13.50 **Screenshot** Rubrica
14.15 **Isonzo News** Informazione
14.30 **EconoMy Fvg** Spettacolo
15.30 **Giro ciclistico FVG U23 - diretta** Informazione
17.00 **Effemotori** Rubrica
18.00 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima - diretta** Rubrica
21.15 **Basket – Memorial Bortoluzzi** Show
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
10.00 **Magazine Lifestyle Edizione Vacanze** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
14.55 **Udinese–Cjarlins Muzane live amichevole Primavera** Calcio
17.00 **Story Udinese Calcio - I precedenti tra Udinese e Salernitana** Calcio
17.30 **Studio & Skin live Udinese-Frosinone** Calcio
21.15 **Lady Diana** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna è la tua compagna di viaggio per tutto il fine settimana e ti aiuta a prendere le cose con leggerezza, adattandoti agli eventi e godendoti i piccoli favori che la fortuna ha in serbo per te. Qualcosa si muove per quanto riguarda il cuore e l'**amore**. Con questa configurazione sarà facile sentirti amato e smussare eventuali incomprensioni che nel giro di pochi giorni sono destinate a svanire.

Toro dal 21/4 al 20/5
Se per caso con l'opposizione tra la Luna e Marte ti sentissi un po' nervoso e irritabile, ricorda che il modo migliore per riequilibrare le energie in eccesso è dedicarti a un'attività fisica, che ti consentirà di trasformare le tensioni in azioni positive. Con questa configurazione il corpo cerca maggiore protagonismo e ti induce a muoverti per mettere la **salute** al centro del tuo fine settimana.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La vita sociale è altamente favorita dalla configurazione, che ti induce a moltiplicare i contatti e a cercare di progettare una qualche attività in compagnia di amici. Attraverso la loro presenza si mettono in moto altre energie, cambiano le dinamiche e anche per quanto riguarda l'**amore** le cose diventano più piacevoli. In questi giorni quello che ti motiva è il desiderio di divertirti in compagnia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione del fine settimana aumenta il desiderio di socialità. Hai voglia di metterti un po' in mostra e dare più spazio alle tue emozioni in modo da attirare l'attenzione degli altri e sentirti più apprezzato. Questa dinamica ti fa scoprire altre sfaccettature del tuo carattere che forse meriterebbero più spazio nella tua vita. Emergono qualità che possono darti soddisfazioni nel **lavoro**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ha per te qualcosa di confortante e ti fa sentire a tuo agio, benvoluto dalle persone vicine a te. Le prospettive sono ottime se intendi approfittare di queste giornate per un viaggio, ancora meglio se ne scegli uno che sia un po' avventuroso e ti consenta di mettere in luce il tuo carisma personale di leader. I timori e le insicurezze svaniscono, la situazione **economica** migliora.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti rende accresce il dinamismo e ti induce a darti da fare per guadagnarti autonomamente le risorse di cui hai bisogno. È di certo un'ottima opportunità per metterti in luce e dimostrare il tuo valore personale. Il maggiore dinamismo ha risvolti positivi anche per quanto riguarda la situazione **economica**, stai trovando la strategia efficace per disinnescare un potenziale ostacolo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con la Luna che ti guarda negli occhi dal segno complementare dell'Ariete, il tuo fine settimana si annuncia piacevole e dolce, allietato da un'intesa con il partner che rafforza l'**amore**. Marte è nel tuo segno, ti invita a prendere l'iniziativa e a ribaltare il tuo classico ruolo. Invece di farti corteggiare, prova tu ad aggiudicarti le grazie del partner e a ottenere la sua affettuosa attenzione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna in Ariete ti suggerisce di dare a questo fine settimana un tono un po' avventuroso, che in qualche modo possa rappresentare per te una piccola sfida dalla quale uscire rigenerato. Anche a livello fisico, la configurazione ti stimola a intraprendere un'attività che giovi alla **salute**, riavvicinandoti al corpo e al tuo lato più sanguigno. Il tuo fascino è magnetico, goditi i regali di Venere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il tuo fine settimana è benedetto dagli astri, godi di aspetti favorevoli della Luna e di Venere e questo si traduce in una serenità interiore che nasce dal sentirti circondato di attenzioni affettuose e d'**amore**. La dimensione più quotidiana è facilitata da un buonumore contagioso, che sorge spontaneo, incurante dei difetti e delle contrarietà. Offrendo il tuo generoso contributo ti sentirai utile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione di questo fine settimana accresce l'emotività, come se ti sentissi un po' messo alla prova dalle circostanze e ne andasse del tuo buon nome, della tua capacità di farti valere. Emerge così un tuo lato più fragile, che speso tendi a nascondere e che oggi affiora. Approfittane e cogli la ricchezza che ne deriva. Se poi l'energia fosse troppa, fai qualcosa per il corpo e la **salute**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione favorisce gli incontri e la buona compagnia, sei circondato da persone che con la loro spontaneità ti stimolano, facendoti ritrovare un tuo lato più ingenuo e genuino. Grazie alla freschezza che ne deriva, affronti la relazione con il partner in maniera più leggera e seducente, per una volta dando più spazio all'**amore** e ai sentimenti. Marte ti rende più ardito e intraprendente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel corso di questo fine settimana avrai modo di scoprire e toccare con mano come il tuo capitale più importante sia la sensibilità, la capacità di entrare in sintonia e di percepire, prima ancora che le parole lo esprimano, lo stato d'animo di chi ti è vicino. Diventandone consapevole, scoprirai che il ruolo che svolgi nei confronti degli altri è prezioso. Nel **lavoro** disponi di una carta vincente.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 01/09/2023

Bari	86	6	10	19	20
Cagliari	74	90	22	71	32
Firenze	73	60	21	44	83
Genova	47	23	89	76	17
Milano	69	59	20	32	29
Napoli	31	89	62	40	59
Palermo	73	89	12	75	48
Roma	90	9	36	79	12
Torino	14	23	29	34	1
Venezia	33	4	43	9	30
Nazionale	13	49	41	56	14

SuperEnalotto

67 53 18 80 57 75 — Jolly 77

MONTEPREMI		JACKPOT	
	50.762.280,84 €		47.803.054,44 €
6	- €	4	403,31 €
5+1	- €	3	32,80 €
5	41.429,17 €	2	6,27 €

CONCORSO DEL 01/09/2023

SuperStar — Super Star 39

6	- €	3	3.280,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.331,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A			3ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SASSUOLO-VERONA			3-1	MILAN	**9** (3)	GENOA	**3** (2)
ROMA-MILAN			1-2	NAPOLI	**6** (2)	SASSUOLO	**3** (3)
BOLOGNA-CAGLIARI	DAZN/SKY	oggi	ore 18.30	INTER	**6** (2)	SALERNITANA	**2** (2)
UDINESE-FROSINONE	DAZN	oggi	ore 18.30	VERONA	**6** (3)	BOLOGNA	**1** (2)
ATALANTA-MONZA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	FIORENTINA	**4** (2)	CAGLIARI	**1** (2)
NAPOLI-LAZIO	DAZN	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	**4** (2)	UDINESE	**1** (2)
INTER-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 18.30	LECCE	**4** (2)	TORINO	**1** (2)
TORINO-GENOA	DAZN	domani	ore 18.30	ATALANTA	**3** (2)	ROMA	**1** (3)
EMPOLI-JUVENTUS	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	MONZA	**3** (2)	LAZIO	**0** (2)
LECCE-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 20.45	FROSINONE	**3** (2)	EMPOLI	**0** (2)

Sabato 2 Settembre 2023
www.gazzettino.it

ROMA 1
MILAN 2

ROMA (3-5-1-1): Rui Patricio 6; Mancini 6 (79' Pagano sv), Smalling 5.5, Llorente 5; Celik 4.5 (70' Spinazzola 6.5), Cristante 5, Paredes 5 (70' Bove 5.5), Aouar 6 (29' Pellegrini 5.5), Zalewski 5.5; El Shaarawy 6 (70' Lukaku 6); Belotti 6. All. Mourinho 5
MILAN (4-3-3): Maignan 6; Calabria 7, Thiaw 6.5, Tomori 5, Theo Hernandez 6; Loftus-Cheek 7 (65' Kalulu 6), Krunic 7, Reijnders 7; Pulisic 6 (76' Chukwueze sv), Giroud 7 (70' Pobega 6), Leao 7.5 (76' Okafor sv). A disp. Sportiello, Mirante, Pellegrino, Kjaer, Florenzi, Musah, Adli, Romero. All. Pioli 7
Arbitro: Rapuano di Rimini 6
Reti: 9' rig. Giroud, 48' Leao, 92' Spinazzola
Note: 65.000 spettatori circa. Ammoniti: Tomori, Loftus-Cheek, Paredes, Lukaku e Okafor. Espulso: Tomori al 60' per doppia ammonizione

MERAVIGLIA Rafael Leao esulta dopo il gol spettacolare in avvio di ripresa. Il gioco veloce lo esalta

GIROUD-LEAO VETTA MILAN

All'Olimpico prova di forza della squadra di Pioli che rimane a punteggio pieno: rigore del francese, magia di Rafa. Tomori espulso al 60'. Lukaku entra e sfiora il gol, accorcia Spinazzola

Cosa succede quando si affrontano una squadra pronta per il girone di ferro della Champions League e una ancora in precampionato? Chiedere a Rafa Leao, che sceglie il modo più spettacolare per timbrare la prima rete con il numero 10. La rovesciata del portoghese allarga il canyon tra una Roma in rodaggio e un Milan spettacolare, ben oltre l'1-2 finale dell'Olimpico che mantiene la squadra di Stefano Pioli a punteggio pieno, con quella di Jose Mourinho staccata già di otto lunghezze. Brillante e convinto – ma con una fase difensiva ancora da perfezionare e con l'evitabile rosso a Tomori che gli farà saltare il derby – il Milan non è spaventato dal girone contro Psg, Dortmund e Newcastle: «Non ho visto timori, ma stimolo, eccitazione, entusiasmo» dice Pioli. Il mercato, dopo i no per Taremi, Rafa Mir e David, porta in dote in extremis Luka Jovic (con l'uscita di Divock Origi) ma Olivier Giroud ribadisce con un altro gol di non sentire il bisogno di un alter ego, tanto si diverte in un Milan che attacca a pieno organico con Loftus-Cheek e Reijnders ali aggiunte. La Roma, invece, sarà da rivedere con Lukaku in condizione («Non giocava da giugno, non si è mai allenato con la palla» ammette Mourinho) accanto a Dybala e Renato Sanches, raggiunti in infermeria dopo mezz'ora da Aouar. E così gli unici fuochi d'artificio si accendono prima della partita, quando Lukaku viene presentato al nuovo pubblico, prima di "rompere il fiato" nei 20' finali, sfiorando la traversa al primo pallone toccato. La gara si sblocca subito, poiché il muro predisposto da Mourinho viene sgretolato da una semplice triangolazione: sponda di Giroud per l'inserimento di un altro ex Chelsea, Loftus-Cheek, che arriva in percussione in area. Il suo tiro è contrastato da Mancini, e sulla respinta Loftus-Cheek finisce a terra nel contatto con Rui Patricio: Rapuano non vede ma ci pensa Irrati (specialista principe del Var) a richiamare il fischietto, che decreta il rigore.

TERZO PENALTY

Giroud spiazza il portiere, con il terzo penalty trasformato consecutivamente e la quarta rete in tre turni. Mourinho, al rientro dalla squalifica, applaude polemicamente ma la sua Roma si dimostra non pronta per una gara non di contenimento, come dicono i dati di possesso palla (69% rossonero) e tiri in porta (zero per i padroni di casa) all'intervallo. Inoltre Aouar (flessore) si blocca al 29', sostituito da Pellegrini, a sua volta escluso dall'undici iniziale per un affaticamento. Il Milan conduce il gioco ma non affonda il colpo, creando soltanto un'altra chance enorme a metà primo tempo, quando sulla deviazione sotto misura di Pulisic – da cross di Theo Hernandez – Rui Patricio si supera deviando d'istinto. Il bis arriva a inizio ripresa, con il capolavoro di Leao, che in rovesciata finalizza l'azione aperta da Reijnders e rifinita dal preciso cross di Calabria. Per i rossoneri sarebbe ordinaria amministrazione, ma arriva l'espulsione di Tomori: già ammonito, il difensore stende un indomabile Belotti, proprio mentre Pioli prepara il cambio con Kalulu. In dieci, il Milan rischia poco, con il brivido soltanto in recupero dopo l'1-2 di Spinazzola, con deviazione di Kalulu.

Loris Drudi

Sassuolo-Verona 3-1

Berardi torna e affonda l'Hellas

Berardi torna dopo aver saltato le prime due giornate e fa la differenza per il Sassuol: primo successo in campionato dopo due ko grazie alla doppietta del 29enne calabrese, a segno al 64' e al 72' su rigore. Al Mapei Stadium di Reggio Emilia i neroverdi sconfiggono 3-1 il Verona grazie anche ad un gol di Pinamonti che sblocca la partita all'11'. Nel mezzo, il momentaneo pareggio di Ngonge al 56'. Il gol del pareggio Ngonge, trascinatore degli scaligeri, lo aveva trovato già nel primo tempo ma era stato annullato per un fuorigioco di Folorunsho, che gli aveva servito l'assist. L'Hellas ha spinto anche nella ripresa, però dopo il pari si è scatenato Berardi.

Spalletti lascia fuori Jorginho e Verratti

RITORNO Manuel Locatelli

NAZIONALE

Sono 29 gli azzurri convocati da Luciano Spalletti nella sua prima lista da ct dell'Italia. Rispetto al recente passato, non ci sono tra gli altri i campioni d'Europa Jorginho, Verratti, Bonucci, Berardi e Acerbi, in particolare i primi due, colonne imprescindibili di Mancini. Spalletti, dunque, svolta subito a centrocampo, dove richiama Manuel Locatelli. Oltre allo juventino rientrano Zaccagni, Biraghi, Gianluca Mancini e Zaniolo. L'unica novità assoluta è, invece, il difensore della Lazio Nicolò Casale.

Questi i convocati per le gare con Nord Macedonia (9 settembre a Skopje) e Ucraina (12 settembre a Milano), primi due impegni stagionali per la Nazionale nel cammino che porta verso Euro 2024.

Portieri: Donnarumma (Paris Saint Germain), Meret (Napoli), Provedel (Lazio), Vicario (Tottenham); **Difensori:** Bastoni (Inter), Biraghi (Fiorentina), Casale (Lazio), Darmian (Inter), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Mancini (Roma), Romagnoli (Lazio), Scalvini (Atalanta), Spinazzola (Roma); **Centrocampisti:** Barella (Inter), Cristante (Roma), Frattesi (Inter), Locatelli (Juventus), Pellegrini (Roma), Pessina (Monza), Tonali (Newcastle); **Attaccanti:** Chiesa (Juventus), Gnonto (Leeds), Immobile (Lazio), Politano (Napoli), Raspadori (Napoli), Retegui (Genoa), Zaccagni (Lazio), Zaniolo (Aston Villa).

Gli ultimi colpi: i rossoneri prendono Jovic, l'Inter Klaassen

GLI AFFARI

MILANO Uno dei mercati più folli degli ultimi anni si è concluso con il decimo colpo del Milan. L'ennesimo regalo a Stefano Pioli dopo la cessione di Tonali al Newcastle. Si tratta di Jovic: arriva dalla Fiorentina a titolo gratuito e definitivo. Il giocatore ieri sera è sbarcato a Milano per le visite e la firma. In questa caldissima estate il suo nome è stato valutato a lungo dai rossoneri, ma era stato messo in secondo piano perché il club si era concentrato su altri obiettivi, fino a virare su Taremi del Porto. Con l'iraniano è andata come è andata, e ormai è un caso archiviato, e allora il Milan nelle ultime 24 ore ha valutato diversi profili. Ma il nome di Jovic è tornato d'attualità, e come si è visto in maniera decisa, dopo l'ultimo no, quello del Siviglia per Rafa Mir. Da parte loro, gli andalusi non hanno trovato un centravanti per sostituire Mir e hanno rifiutato la proposta dei rossoneri per un prestito con diritto di riscatto. Non solo. Perché sempre nelle ultime ore concitate il Diavolo aveva visto sfumare anche la trattativa per Daka, attaccante del Leicester. Operazione che si è complicata per i tempi stretti a disposizione, in quanto l'iter burocratico per il tesseramento di un calciatore extracomunitario è più tortuoso. Invece, la candidatura di Sanabria del Torino è svanita prima dell'ora di pranzo. Insomma, alla fine a Milanello sbarca Jovic e Pioli può ritenersi soddisfatto. Inoltre, il Milan negli ultimi due giorni ha sondato anche il mercato dei terzini sinistri, con Borna Sosa dello Stoccarda tra i nomi interessanti. Però, la trattativa non

CENTROCAMPISTA Davy Klaassen

è mai decollata, anche perché Ballo-Touré è rimasto a Milano. Ceduto, in prestito, Origi: il belga va al Nottingham Forest e torna così in Premier.

RINFORZO NERAZZURRO

L'Inter non è stata da meno. I nerazzurri, che hanno fatto l'acquisto più costoso in A di questa sessione di mercato (Pavard dal Bayern Monaco per 30 milioni di euro), nella mattinata di ieri hanno preso Klaassen dall'Ajax. Il centrocampista olandese ha firmato un contratto di un anno più opzione per un'altra stagione. Guadagnerà 1,5 milioni netti più bonus. L'Ajax, invece, lo ha svincolato gratuitamente: il suo contratto sarebbe scaduto il 30 giugno 2024 e come forma di rispetto per la sua carriera (30 anni di età, 20 trascorsi nell'Ajax, giovanili comprese), i Lancieri non hanno preteso soldi. Tanto che Klaassen si è subito allenato alla Pinetina dopo le visite mediche e la firma. Invece, Pjaca ha salutato l'Italia ed è un nuovo attaccante del Rijeka. Maxime Lopez è andato alla Fiorentina, con Amrabat volato al Manchester United. Il Bologna ha preso Freuler in prestito con obbligo di riscatto (a determinate condizioni), mentre Dominguez ha fatto il percorso inverso, ma a titolo definitivo. Castillejo è tornato in Italia: vestirà la maglia del Sassuolo. Lozano si è trasferito in Olanda al Psv. Il Liverpool ha detto no a un'offerta dell'ultima ora. Quella dei sauditi dell'Al Ittihad: pur di avere Salah erano disposti a pagare 150 milioni di sterline, circa 175 milioni di euro, ai Reds più un super ingaggio al calciatore. Ma in Arabia Saudita il mercato è ancora aperto fino al 7 settembre. L'Europa, quindi, non può smettere di tremare.

MAXIME LOPEZ FIRMA CON LA VIOLA, LO SVIZZERO FREULER AL BOLOGNA NESSUNA OPERAZIONE IN ENTRATA DELLA JUVE. RISCHIO ARABIA FINO AL 7

Salvatore Riggio

GLI ARBITRI: «CONTROLLO FRETTOLOSO»

Diffuso l'audio del rigore su Ndoye in Juve-Bologna. Rocchi: «È stato un errore, ma nessuna sospensione»

ERRORE MACROSCOPICO Iling-Junior e Ndoye a terra dopo il fallo dello juventino

POLEMICHE ARBITRALI

FIRENZE «Non sospendo Di Bello, io non metto in croce nessuno e non deve passare il messaggio che siamo infallibili, lavoriamo per sbagliare meno possibile ma gli errori ci saranno sempre. E comunque serve rispetto». Il caso del rigore non dato al Bologna nella gara con la Juve prende la scena al raduno degli arbitri a Coverciano. Ed è proprio il designatore, Gianluca Rocchi, a difendere la categoria: «Sono passate appena due giornate di campionato ma pare di essere alla penultima» lo sfogo riferito alle polemiche per la mancata assegnazione del rigore al rossoblù Ndoye dopo un contatto con il bianconero Iling-Junior. Rocchi ha mostrato le immagini e l'audio del dialogo fra l'arbitro Di Bello, il Var Forneau e l'Avar Nasca. «Possibile rigore» la prima osservazione di Forneau che poi però chiede ai tecnici di mostrare altre angolazioni per comprendere meglio l'azione. «No, sta fermo, guarda» afferma riferendosi al giocatore juventino. «Per me no» risponde Nasca. L'audio completo: «Un attimo. Buono. Fammi vedere solo un'altra prospettiva. Vai. Ok. No, sta fermo, guarda questa. Per me no - il riferimento al rigore - Check completato, puoi riprendere il gioco».

CHECK DI 35 SECONDI

Un check durato 35 secondi, ritenuto troppo breve dal designatore che infatti parla di «errore di valutazione» e «valutazione superficiale». «Non si sono soffermati sul contatto, la revisione poteva essere fatta più accurata già in campo, appena ho veduto l'episodio ho pensato subito che c'era un rigore grosso come una casa. Di Bello che pure ha 150 presenze in A ha sbagliato perché ha visto arrivare insieme i due giocatori; Var e Avar perché non hanno visto che un giocatore è arrivato prima dell'altro». Per quanto riguarda Milan-Torino, il primo rigore «non lo è – ammette Rocchi - perché siamo in presenza di una dinamica di braccia congrue. E non c'è. L'errore qui nasce al Var perché l'arbitro non lo concede...». Ammissione di responsabilità dunque, ma niente sospensioni. «Potevamo fare meglio tutti e me ne assumo per primo la responsabilità. Comunque non sospendo Di Bello che è un top, come non ho mai sospeso nessuno che non fosse per motivi disciplinari. Starà fermo per uno o due turni, dipende di quanto utilizzo ho bisogno io e soprattutto di come sta lui. Perché è la cosa che mi preme di più, si sottostima il problema che questi ragazzi subiscono un grosso stress psicologico durante la partita, immaginatevi dopo, quando vengono aggrediti verbalmente e non mi riferisco al campo, ma fuori. Mi dà fastidio che al termine di una partita si vada subito a cercare l'arbitro. Dobbiamo rispettare il lavoro di questi ragazzi, non possiamo fare a meno di nessuno di loro, compreso Di Bello. Ho bisogno di lui e ne ha bisogno il campionato».

IL DESIGNATORE: «CAPITA DI SBAGLIARE, SERVE PIÙ RISPETTO IL PRIMO RIGORE AL MILAN NON C'ERA, COLPA DEL VAR»

«Mi chiedo: perché gli errori di un arbitro non vengono giudicati come quelli di un calciatore? Non siamo andati al Mondiale per due rigori sbagliati ma nessuno ha messo in discussione Jorginho» sottolinea il presidente dell'Aia Pacifici. Nel corso dell'incontro a Coverciano sono stati diffusi anche gli audio e le immagini di altri discussi episodi della gara di Torino: la Juve ha reclamato un rigore per una spinta di Moro su Chiesa («Roba grossa? No, no: non è punibile» il dialogo fra Di Bello, Var e Avar) e per un tocco di braccio di Lucumi sul cross di Weah («È in appoggio, non è punibile»).

Coppe europee

Gironi agevoli per Roma, Atalanta e Fiorentina

Due gironi più che abbordabili per Roma e Atalanta. Lo stesso, in Conference, vale per la Fiorentina. La prima fase dell'Europa League, la cui finale si giocherà a Dublino il 22 maggio, è quindi abbondantemente alla portata delle due italiane che erano state inserite fra le otto teste di serie. La Roma ritrova lo Slavia Praga, i moldavi dello Sheriff Tiraspol, che due anni fa in Champions batterono il Real Madrid che poi però portò a casa la coppa, e il Servette. È andata bene anche all'Atalanta, nonostante la presenza nel girone di un rivale di rango come lo Sporting Lisbona. A guidarlo c'è un tecnico molto stimato in patria, come Ruben Amorim. Lo Sporting ha appena ingaggiato Fresneda, terzino sinistro spagnolo cercato anche da molti club italiani. Dal Barcellona è tornato Trincao, mentre il regista è l'ex del Lecce Hjulmand. Lo Sturm Graz non dovrebbe essere un ostacolo per la Dea, però attenzione al bomber norvegese Seedy Jatta, 19enne acquistato una ventina di giorni fa. Infine il Rakow Czestochowa che arriva invece dal play off di Champions League dove è stato eliminato dal Copenaghen.
La Fiorentina dovrà vedersela con gli ungheresi del Ferencvaros, i belgi del Genk, probabilmente la rivale più ostica, e i serbi del Cukaricki, squadra all'esordio assoluto in una competizione europea.

FONTECCHIO DA NBA L'ITALIA VEDE I QUARTI

▶Mondiali, rimonta e vittoria sulla Serbia grazie a Datome e all'ala degli Utah Jazz

▶Domani la sfida a Portorico per passare il turno. Si può evitare lo spauracchio Usa

BASKET

Come a Belgrado nel 2021, come a Berlino nel 2022, I miracoli accadono e, a volte, si ripetono. E l'Italia ne compie uno vero e proprio contro la Serbia, battuta 78-76 nella prima giornata della seconda fase dei Mondiali di basket a Manila. Una partita dalle mille emozioni in una giornata che riserva sorprese infinite anche negli altri gironi. Gli azzurri, dopo una buona partenza, 20-10 dopo otto minuti di gioco, soffrono la velocità e la fisicità dei serbi che sorpassano e scappano fino al 44-60 a metà del terzo periodo. Con le spalle al muro, l'Italia si compatta, viene presa per mano da Fontecchio e soprattutto da Datome che da capitano vero entra in campo e piazza dieci punti consecutivi, tra i quali due triple folli, riportando gli azzurri sul meno tre a fine terzo quarto. Da quel momento la squadra allenata da coach Pozzecco non si ferma più, riprende la testa e la conserva fino alla fine, nonostante una tripla serba per il meno due e quella che potrebbe dare la vittoria che non arriva nemmeno al ferro.

SCENARI

Così, con la incredibile vittoria 102-97 di Portorico contro la Repubblica Dominicana il gruppo I assume connotati di classifica impensabili fino a ieri. Tutte le squadre sono a sette punti e ora basterà battere Portorico domani, palla a due ancora alle 10, per accedere ai quarti di finale. Se poi la Serbia batterà la Repubblica Dominicana, gli azzurri arriveranno addirittura primi nel girone e ai quarti di finale eviteranno gli Stati Uniti. E' Simone Fontecchio a trascinare l'Italia con una prova incredibile: 30 punti, 11/15 dal campo (2/4 da tre), 6/8 ai tiri liberi, 7 rimbalzi e 3 assist. La miglior prova in maglia azzurra per il giocatore degli Utah Jazz, un buon viatico per il futuro del torneo mondiale. E poi il capitano Datome: "Gigione" segna dieci punti e offre tutto il suo prezioso contributo. E' stata, come detto, una giornata di "upset" clamorosi, ovvero di risultati inattesi. Nel gruppo L in particolare la Lettonia, dopo aver battuto la Francia nel primo girone, si ripete contro la Spagna campione del mondo in carica. Vince 74-69 con un ultimo periodo da 27-11. E con il Brasile che batte il Canada, la situazione nel girone vede tutte le squadre a sette punti. Nell'ultima giornata Spagna contro Canada e Lettonia contro Brasile, le due vincenti volano ai quarti. Sono già tra le prime otto del Mondiale Germania e Slovenia, ancora imbattute, eliminata invece l'Australia, tra le favorite alla vittoria finale. Per l'Italia non una buona notizia in chiave di qualificazione diretta alle Olimpiadi del 2024 dove vanno le prime due europee indipendentemente dal piazzamento a Manila. «Siamo felicissimi per la vittoria. Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra soprattutto nel terzo quarto quando eravamo sotto di 16 punti dimostrando di non mollare mai – dice a fine partita Simone Fontecchio -. Questa è una delle serate più belle per me in Nazionale ma spero che valga il passaggio ai quarti. Cosa posso dire di Datome? Gigi è una leggenda e la partita di stasera è per lui una ciliegina sulla torta di una carriera invidiabile. E' il nostro capitano, il nostro esempio e il nostro leader». Ora avanti tutta contro Portorico, c'è da completare l'opera nel girone.

Marino Petrelli

L'ASSO CHE GIOCA IN AMERICA FA 30 PUNTI «HO VISSUTO UNA DELLE PIÙ BELLE SERATE CON LA NAZIONALE E GIGIO È UNA LEGGENDA»

TRASCINATORE Simone Fontecchio, 27 anni, ala degli Utah Jazz, grande protagonista ieri (foto ANSA)

SCONFITTE Un recupero di Miriam Sylla e compagne durante la semifinale. Le azzurre erano campionesse in carica

Eurovolley, è finito il sogno delle azzurre In finale va la Turchia

VOLLEY

Sono cose turche. L'Italvolley cade in semifinale al tie-break (18-25, 25-23, 15-25, 25-22, 15-6) agli Europei e non difenderà il titolo continentale vinto due anni fa. Che peccato. Il rammarico è soprattutto per il quarto set in cui le azzurre si sono ritrovate sopra di quattro punti (2-1 e 18-14), hanno avuto la chance di chiudere 3-1, ma poi si sono sciolte in un tie-break a senso unico. Gli Europei di pallavolo femminile, comunque, non si fermano qui: c'è un bronzo da provare a conquistare domani alle 16 con l'Olanda, e sarebbe il secondo di fila dopo quello mondiale dello scorso anno. Ma la sensazione è che le campionesse d'Europa uscenti abbiano sprecato un'altra occasione.

A Bruxelles, la Nazionale di Davide Mazzanti non riesce a domare la bestia nera Turchia – ci aveva già battuto nei tre incroci precedenti e ben due volte negli ultimi due mesi in Nations League – che è approdata all'ultimo atto. Sylla e compagne, dopo le sette vittorie consecutive ottenute però nei confronti di avversari inferiori, non si sono ripetute in semifinale contro la compagine allenata dal coach del Conegliano, Daniele Santarelli. Il duello stellare tra Paola Egonu e Melissa Vargas è stato appannaggio dell'ex cubana naturalizzata turca, stratosferica nella seconda parte del match chiuso con 26 punti. L'opposto azzurro, che stavolta è entrata già nel primo set, è rimasta a lungo in campo, ma non ha mai dato la sensazione di divertirsi e non ha mai sorriso dopo ogni punto (25 in tutto). Si parlerà anche di questo a fine campionato e si parlerà a lungo della decisione del ct Mazzanti di schierare al suo posto Ekaterina Antropova, che Paola ieri ha sostituito definitivamente nel secondo parziale. Italia che infatti ha iniziato il match con Orro-Antropova, Lubian-Danesi al centro, Sylla-Pietrini di banda e Fersino libero. La Turchia di Daniele Santarelli, il tecnico della Conegliano vincitrice di tutto, ha schierato dal via Ozbay-Vargas, Karakurt-Baladin, Gunes-Erdem, Orge libero. Nel primo e nel terzo set l'Italia è stata dominante, ma poi nella quarta frazione si è inceppato qualcosa e la Nazionale non ha trovato le contromisure giuste al ritorno furente di Vargas e compagne. L'amarezza di coach Mazzanti: «Siamo fuori per un soffio, ma è un soffio che dà fastidio».

GLI UOMINI VOLANO

A Perugia, intanto, procede lanciata la marcia dell'Italia che in serata domina la Serbia 3-0 (25-15, 25-19, 25-21) e ipoteca il primo posto del girone.

Sergio Arcobelli

SCONFITTA AL 5° SET DOPO UN GRANDE INIZIO: DECISIVA VARGAS EGONU IN CAMPO A LUNGO AL POSTO DI ANTROPOVA

Rugby, è partita la missione Francia e All Blacks nel girone Il governo: andate oltre i limiti

VERSO LA FRANCIA Il ministro Andrea Abodi con la squadra azzurra di rugby che partirà per il Mondiale

VERSO I MONDIALI

ROMA «Andate oltre i limiti» è l'impegnativa missione affidata dal governo alla nazionale del rugby in partenza per la Francia per la decima edizione dei Mondiali. I "limiti" sono noti: mai gli azzurri sono andati oltre la fase a girone, mai sono insomma approdati ai quarti di finale e si vede che i ministri Abodi (Sport) e Lollobrigida (Agricoltura) si sono documentati perché, nel consegnare al capitano Michele Lamaro la bandiera tricolore, si sono dimostrati consapevoli che battere gli All Blacks (29 settembre) o i francesi (6 ottobre), tutti arcifavoriti per la vittoria della Coppa, sarà davvero complicato, appunto ben oltre i limiti. «Ma noi puntiamo sempre - ha detto ieri nella sala polifunzionale di Palazzo Chigi il capitano "Mitch" Lamaro - a superarci in quello che possiamo fare al di là del valore degli avversari che pure è altissimo». Eggià, perché passano ai quarti solo le prime due di ogni poule che, nel caso di quella italiana, non saranno Namibia (9 settembre) e Uruguay (20 settembre). Certo i sorteggi non ci aiutano granché visto che su 10 edizioni la Nuova Zelanda ci è capitata 7 volte. La nazionale allenata dall'uscente neozelandese Crowley è tuttavia arrivata in netta crescita all'appuntamento recuperando anche Ange Capuozzo e Marco Riccioni. «Una squadra che gioca in maniera efficace e anche divertente come avevamo programmato», ha detto il presidente Fir, Marzio Innocenti, davanti anche al presidente del Coni, Malagò, e al neoresponsabile di Sport e Salute, Marco Mezzaroma, a testimoniare il sostegno senza precedenti delle istituzioni. Sostegno ricambiato: la Fir sostiene la candidatura della Figc per gli Europei 2032 perché poi gli stadi potranno sostenere la richiesta di ospitare i Mondiali di rugby 2035. Impegno record anche per le tv: SkySport trasmetterà in diretta tutte e 48 le partite (streaming su Now), mentre la Rai offrirà live 19 partite comprese le 4 dell'Italia (compresa l'inedita accoppiata clou dei match contro All Blacks e Francia in prima serata su Rai2) e tutta la fase finale.

Paolo Ricci Bitti

Formula 1 a Monza

Sainz è davanti nelle prime libere Alle 16 scatta la caccia alla pole

C'è la Ferrari di Sainz davanti a tutti al termine della prima giornata di prove libere del GP d'Italia a Monza. Lo spagnolo ha preceduto nel secondo turno, quello più veloce, la McLaren di Norris per appena 19 millesimi mentre Perez, terzo con la Red Bull, è uscito di pista alla Parabolica. Soltanto quinto Verstappen, rallentato dal traffico nel suo giro migliore mentre Leclerc ha concluso sesto.
La sessione è stata interrotta due volte: la prima volta perché l'Aston Martin di Lance Stroll si è spenta dopo l'Ascari; la seconda appunto per l'uscita di Perez.
Oggi la qualifica alle ore 16 in diretta TV su Sky Sport F1, SkyGo, Now e TV8 che per in occasione del GP tricolore trasmetterà il weekend in diretta e non in differita come di consueto. La gara domani alle ore 15.

Moto a Barcellona

Espargarò svetta nelle prove Bagnaia terzo Oggi gara sprint

Sette Ducati nei primi dieci posti, ma a guidare nel venerdì di prove libere a Barcellona è l'Aprilia di Aleix Espargarò. Il pilota catalano di Granollers stampa il miglior crono in 1'38"686 ed è il più veloce sul circuito di casa del Montmeló davanti ad un altro pilota di Noale, lo spagnolo Maverick Vinales, secondo in 1'39"048. Terzo il campione mondiale e leader del campionato, Pecco Bagnaia su Ducati (1'39"061). Accedono direttamente nella Q2 anche Zarco, Binder, Alex Marquez, Bezzecchi, Di Giannantonio, Bastianini (confermato nel team ufficiale con Bagnaia anche nel 2024) e Martín. In grande difficoltà Yamaha e Honda. Oggi qualifiche ore 10:50 e Sprint Race ore 15 (diretta TV su Sky e in chiaro su TV8). È prevista pioggia. Domani GP alle ore 14 (diretta Sky, differita TV8 ore 21:35).

Lettere&Opinioni

«STIAMO PREPARANDO UNA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ELIMINAZIONE DEL NUMERO CHIUSO PER L'ISCRIZIONE A MEDICINA, CHE INVIEREMO AL PARLAMENTO. SIAMO A LIVELLO DI CAMORRA, GIRANO CENTINAIA DI MILIONI».

Vincenzo De Luca *governatore Campania*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso "Gatta nera"

L'ipocrisia del mondo della tv e dello spettacolo sull'uso (e l'abuso) di droghe leggere o pesanti

Roberto Papetti

*Gentile Direttore,
Candelaria Solorzano la nuova "Gatta nera" viene immortalata mentre si fuma un presunto spinello: per lei niente più show RAI "Mercante in fiera", e questo solo perché è stata "beccata". Sappiamo benissimo che nel mondo dello spettacolo, TV, teatro, musica, cinema etc. farsi le "canne" e non solo è la normalità. Lo ammettono loro stessi nelle interviste, social etc. Quindi paga solo chi viene "sgamato". Lei che ne pensa?*

Luca Giagia Argentin
Conegliano (TV)

Caro lettore,
cosa vuole che ne pensi? Sopratutto nel mondo dello spettacolo c'è grande ipocrisia intorno all'uso di sostanze stupefacenti. Se tutti coloro che anche solo una volta nella loro vita si sono fatti una "canna" o hanno sniffato cocaina non potessero partecipare a programmi televisivi avremmo seri problemi a completare i cast di molte trasmissioni. Peraltro aver avuto in un passato più o meno lontano, problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti è il mezzo di comunicazione con cui numerosi artisti o aspiranti tali, spesso non più giovanissimi o un po' spariti dai radar, cercano di tornare a far parlare di sé, confessando che sì in passato, quando erano all'apice della carriera e della fama, avevano avuto frequentazioni assidue e anche pericolose con le droghe. Ma ora ovviamente, garantiscono, loro hanno smesso e mettono in guardia chiunque dalle insidie dell'uso di polveri. Insomma con le sostanze una larga parte del mondo dello spettacolo convive da sempre: le usa e se del caso le sfrutta anche per far parlare di sé. Dopodiché adesso non trasformiamo in una vittima Candelaria Solorzano. La signorina, modella argentina di una certa fama, ha consuetudine con i palcoscenici e con alcuni ambienti. Insomma conosce le ipocrite regole del gioco. E se è così stolta e sprovveduta, da farsi fotografare su una barca mente si confeziona una "canna" di hashish, ne paga le ovvie conseguenze. Non sarà la "gatta nera" della nuova edizione del Mercante in fiera. Non credo che sarà una perdita epocale per la Tv. In compenso sta certo che le polemiche di questi giorni sulla "canna" vera o presunta garantiranno in futuro a Candelaria nuove e forse più ricche opportunità di lavoro. Così va il mondo (dello spettacolo).

I preti in trincea

L'importanza di opporsi al malaffare

Alla sera del 29 agosto scorso, durante la Marcia per la legalità a Tor Bella Monica, Roma, un uomo in scooter ha tentato di investire sulle strisce pedonali don Antonio Coluccia, prete salentino, ed ha colpito un agente della sua scorta. Dunque, un prete, come altri, che vive scortato solo a causa della sua testimonianza evangelica: "...è pieno di territori che hanno bisogno di noi " – ha detto – con la paura addosso. Lui là, a presidiare le piazze di spaccio della droga, a Roma, per non far morire nei tanti cittadini onesti la speranza. Bene ha fatto la Premier Meloni a riceverlo a Palazzo Chigi e ben ha fatto anche a recarsi proprio ieri, sia pur un po' tardivamente (era stata infatti invitata già a novembre 2022), a Caivano (Napoli), nella famosa "Terra dei Fuochi", dove opera, tra gli altri, don Maurizio Patriciello.
Laicamente parlando, è l'articolo 3 della Costituzione, oltre ad altri riferimenti, che impone di intervenire: " E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".
Cristianamente parlando, è la scelta preferenziale per gli Ultimi ed è la "storia" del famoso bicchiere d'acqua donato. Da segnalare in positivo, inoltre, l'incontro in questi giorni in Val di Susa, promosso da don Luigi Ciotti e rivolto ad oltre 50 sacerdoti impegnati con "Libera": si discute di percorsi di educazione alla legalità nella situazione ecclesiale, sociale e politica del Paese. Che ne sarebbe – mi chiedo – se non ci fossero di queste persone nella Chiesa, nelle Istituzioni (si pensi a nobilissime figure nella Magistratura e nelle Forze dell'ordine), nella società civile? Preferisco non vedere? Mi giro dall'altra parte? Non partecipo? Cambio canale televisivo? E' come se – disteso questa volta sì sul famoso "divano" – scrivessi un diverso, opposto, articolo 3 della citata Costituzione, che potrebbe così suonare: " Io, cittadino della Repubblica, non ritengo prioritario contrastare quanto si oppone alla libertà e all'uguaglianza dei miei simili ".Conto davvero sui tanti giovani bravi, attenti e generosi: costituiscono le nostre fonti sorgive!

Renato Omacini
Lido di Venezia

Il caso Vannacci

Il vero "mondo rovescio" in certe periferie

Il generale Vannacci scrive un libro che sembra tra l'altro portare fortuna sul piano economico, descrivendo un mondo come si dice "rovescio". Mi domando perchè il generale non si fa un giretto per rendersi conto dello stato in cui versano intere zone di periferia di città metropolitane e non e forse scoprirebbe il vero "mondo rovescio".

Giuliano R.

Migranti

L'agricoltura in Africa deve essere sostenuta

Molto interessante la lettera dal titolo "Battaglia Impossibile", che avete pubblicato il 31 Agosto. I numeri degli sbarchi, dal 1 Gennaio al 25 Agosto, mettono in chiara evidenza che più di 38.000 persone provengono dai territori del Sahel. In questi territori oltre il 70% della popolazione è impiegato in agricoltura. Un'agricoltura che fa molta fatica a svilupparsi e dare sicurezza alimentare alle proprie popolazioni. Le scarsissime produzioni ad ettaro che registriamo nell' Africa sahariana, soprattutto nel comparto cereali, base alimentare per la sopravvivenza delle popolazioni, mettono in evidenza la difficoltà della situazione. Produzione di mais mediamente 1,5 ton/ha, Miglio 1 ton/ha, Sorgo 1,2/ha, Frumento 3 ton/ha, quando in Europa registriamo produzioni di mediamente superiori ai 10 ton/ha per il mais, Sorgo 7 ton/ha e Frumento superiori ai 7 ton/ha. Senz'altro i cambiamenti climatici stanno contribuendo ad aggravare pesantemente la situazione, però l'agricoltura di questi Paesi va sostenuta con lo sviluppo di adeguate e nuove tecniche agronomiche, introduzione di sementi altamente selezionate, assistenza tecnica agli agricoltori e gestione efficiente delle produzioni nonché adeguato stoccaggio delle stesse. Se non cresce l'agricoltura nel continente africano sarà impossibile porre fine alle immigrazioni.

Aldo Sisto

Il cittadino e lo Stato

Gli apparati ce lo rendono nemico

Far parte dello Stato è grandioso, non solo importante ed essenziale. Lo Stato siamo noi, l'insieme dei cittadini. L'identità di ciascuno è il riconoscimento di tutti gli altri. Lo Stato mi dà identità, forza e potere. Sentirsi parte dello Stato è rassicurante: chiedetelo a chi è stato all'estero in situazioni difficili. Quello che manca è la coscienza che, essendo parte dello Stato, abbiamo la possibilità di renderlo un bene per tutti, cambiarlo e migliorarlo. Non ci riusciamo perché gli apparati ce lo impediscono, complicando il linguaggio giuridico, rendendo incomprensibili le leggi, creando farraginosità nel sistema, impedendoci di mandare a casa gli incapaci e i disonesti, svuotando lo Stato rendendolo un carrozzone di privilegiati che chiedono molto più di quel che danno. Così lo Stato diventa il nemico e si fanno strada i furbi.

Paride Antoniazzi
Conegliano

La guerra in Europa

Spiragli di pace grazie al cardinale Zuppi

Quanto pubblicato sul Gazzettino del 29 agosto, in merito alla dichiarazione di Zelensky su una proposta di dialogo con la Russia per la controversa questione della Crimea, attraverso una soluzione politica, per porre termine alla continua perdita di vite umane, mi ha fatto letteralmente balzare dalla sedia. Spero quindi vivamente che si aprano nuovi scenari internazionali per addivenire al più presto ad una pace giusta. Io penso che Zelenski sia arrivato a questa importante dichiarazione tenendo conto dell'appoggio internazionale che si sta un po' sbiadendo a seguito di tanti fattori (crisi economica della Germania, riduzione proposta delle spese militari all'interno della Nato, problemi con i prezzi nell'esportazione del grano verso la Polonia, Ungheria e Bulgaria), però sotto traccia vedo i primi risultati di quell'opera meritoria di alta e meritoria diplomazia che il cardinale Zuppi sta tessendo per conto del papa Francesco, presso le sedi internazionali che incidono sui destini dell'umanità.

Renzo Turato
Padova

Il rapper silenziato

Ma i locali devono scegliere chi invitare

Il responsabile del Playa Loca afferma che il concerto del "rapper sessista" è caduto nel momento sbagliato (sono di questi giorni gli stupri di Palermo e Caviano). Nessuno ha pretese e tutti sappiamo che la discoteca non è un collegio di educande, ma luogo di divertimento. Però sta nella discrezionalità di un locale decidere quale cantante invitare o non invitare e di giovani cantanti bravi con seguito ce ne sono molti e che non veicolano messaggi sessisti. Quindi se il Playa Loca ha inteso invitare quel preciso cantante ne ha condiviso i contenuti delle sue performance, sicuramente per differenziarsi dagli altri. Quindi se il locale ha inteso avere una linea che tollera i messaggi sessisti dei suoi ospiti, allora bene hanno fatto tutte quelle famiglie che non condividono questi messaggi a boicottare l'evento! Se businnes is businnes, io rispondo che ethics is ethics.

Eddi Dalla Betta
Trieste

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/9/2023 è stata di 42.795

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Barricato in casa, dopo 50 ore Orlandi consegna le armi

L'ex militare chiuso in casa armato a Cordovado si è arresto nella tarda mattinata. Il negoziato ha avuto buon esito: l'uomo ha deciso di arrendersi e consegnarsi

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Il comandante dei vigili: «Qui niente autovelox fissi»

«Invece di applicare il codice della strada alla lettera e quindi usare la contestazione immediata, usano l'autovelox per fare multe a strascico e fare cassa» **(Gianmario D.V.)**

Sabato 2 Settembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

I Paesi Brics e le regole mondiali da cambiare

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Come ha opportunamente messo in rilievo Alessandro Campi su queste stesse colonne, i Brics sono arrivati sulla cresta dell'onda con la non nascosta ambizione di creare una coalizione in qualche modo antagonista nei confronti del potere esercitato dal mondo capitalistico occidentale dei G7. Si tratta di due club di paesi estremamente diversi nella loro natura e nella loro composizione. I G7 (Stati Uniti, Canada, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Giappone) tutti governati da regimi democratici e i Brics retti invece da un complesso insieme di autoritarismi e fragili democrazie, con una complicazione che non può che aumentare con l'ammissione di nuovi soci che vanno dall'Argentina all'Egitto, dall'Etiopia all'Iran, fino all'Arabia Saudita e agli Emirati Arabi Uniti. Paesi diversi e spesso in contrasto fra di loro non solo per sistema di governo, ma anche per livello di reddito, tasso di crescita e scelte di politica economica. L'interesse della riunione dei Brics a Johannesburg deriva dal fatto che essa ha sostanzialmente proposto la costruzione di un blocco di paesi comprendente il 47% della popolazione mondiale, con un Prodotto Lordo pari al 37% del totale, di fronte al 9,8% e al 29,8% in mano ai G7. La valutazione sulle conseguenze concrete di questo complicato disegno non può che divergere se si guarda all'oggi o, invece, a un più lontano futuro. L'idea che i Brics possano formare in breve tempo un comitato per governare il mondo, scalzando il primato del dollaro, non ha nessuna possibilità di essere messa in atto in un prevedibile arco di tempo: troppe sono le differenze fra i paesi che aspirano ad essere i nuovi protagonisti perché possano costruire rapidamente una strategia comune. Il dollaro raggiunge infatti ancora il 60% delle riserve mondiali in valuta estera, a cui segue l'Euro con il 21%, mentre addirittura l'80% delle transazioni internazionali è denominato in dollari. Il primato della valuta americana avrebbe potuto essere affiancato solo dall'Euro se l'ascesa della moneta europea non fosse stata frenata dalla crisi finanziaria dello scorso decennio, ma difficilmente può essere messo in pericolo da paesi che, pur lamentandone l'eccessiva dipendenza, hanno istituzioni troppo diverse per imporre una credibile alternativa. L'obiettivo di lungo periodo è invece più realistico. Esso aspira ad aggregare in un comune progetto una crescente parte dei paesi del mondo, in modo da cambiare col tempo i rapporti di forza e le regole sulle quali, dopo la Seconda Guerra, era stata fondata l'economia mondiale. Un disegno credibile in un futuro non lontanissimo. Basta riflettere sul fatto che, proprio in questi giorni, il commercio cinese con i paesi in via di sviluppo ha, per la prima volta, superato quello con Stati Uniti, Unione Europea e Giappone messi insieme. Non è inoltre di scarsa importanza rilevare che la decisione di allargamento del club dei Brics comprende anche l'Iran e l'Arabia Saudita, cioè due grandi esportatori di petrolio, recentemente riavvicinati da una paziente opera di mediazione cinese. Il vero obiettivo finale di questa operazione è quindi la costruzione di una grande alleanza tra i Brics e i 152 paesi in via di sviluppo che, secondo le statistiche dell'Onu, formano la maggioranza dominante dei 193 paesi membri delle Nazioni Unite. Si tratta quindi di una strategia volta a cambiare progressivamente i rapporti di forza e le regole fissate da pochi paesi per sostituirle con un nuovo multilateralismo che tenga conto non solo del ruolo giocato da paesi rilevanti come la Cina e l'India, ma includa anche la grande maggioranza dei paesi emergenti. Il disegno di lungo periodo di questo allargamento dei Brics è quindi la creazione di quello che viene chiamato "Global South" cioè una grande aggregazione dei paesi in via di sviluppo. Questo allo scopo di creare nuovi modelli di cooperazione economica e finanziaria e di modificare gli statuti e i modi di operare della Banca Mondiale, del Fondo Monetario Internazionale, delle agenzie delle Nazioni Unite e delle altre organizzazioni internazionali, per renderli coerenti con la nuova realtà. Non è un obiettivo facilmente raggiungibile, ma le tensioni politiche e le guerre commerciali hanno aperto nuove prospettive e nuove alleanze, alle quali la conferenza di Johannesburg ha dato una direzione di marcia, anche se non ancora un programma di lavoro. Quando il quadro della politica mondiale cambia in modo così radicale, sarebbe doveroso convocare una conferenza globale per ridiscutere tutte le regole su cui si fondano gli attuali equilibri del pianeta. Oggi non vi è però alcuna leadership capace di portare avanti questo necessario progetto e i governi dell'occidente democratico puntano solo sul fatto che le esistenti tensioni fra Cina e India e le diversità fra i diversi Brics possano rinviare all'infinito la costruzione del "Global South". Non mi sembra una strategia lungimirante perché, essendo cambiato il mondo, il cambiamento delle regole che lo governano è, prima o poi, inevitabile.

Le idee

La rinascita di Caivano vale una legislatura

Bruno Vespa

Me li ricordo bene, i terremoti del '76 in Friuli e dell'80 in Campania. Intervistai Giuseppe Zamberletti, inventore della Protezione civile, camminando sulle macerie della cattedrale di Gemona. La Campania nell'80 fu un incubo. Tremila morti contro i mille del Friuli. Soccorsi pessimi, i miei collegamenti serali erano un cumulo di frustrazioni. In Friuli conobbi sindaci meravigliosi e anche in Campania ho uno splendido ricordo di Rosanna Repole, sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi. Qualche anno dopo il terremoto, il Friuli da povero era diventato ricco. La Campania no. Il sistema politico, salvo eccezioni, dette il peggio di sé nella ricostruzione, la camorra ingrassò. Nacquero i "villaggi modello" di Scampia e di Caivano: abbiamo visto i risultati e meno male che almeno a Scampia il desiderio di cambiare ha fatto recentemente passi in avanti. A Caivano non c'è stato nessun terremoto, ma la gente vuole scappare ugualmente, per evitare che i figli vengano prima crocifissi dagli abusi e poi diventino delinquenti. In genere, il successo o l'insuccesso di una legislatura vengono misurati con occupazione, Pil e quant'altro. Se posso usare un paradosso, personalmente misurerò quella di Giorgia Meloni con quanto il governo riuscirà a fare a Caivano. Il presidente del Consiglio non è andato per complimentarsi con un bravo prete e a dare pacche sulle spalle di incoraggiamento. È sceso nel paese elevato suo malgrado a simbolo negativo dell'Italia con un cronoprogramma preciso. Il primo appuntamento è la riapertura in primavera del gigantesco centro sportivo chiuso nel 2018 dopo l'abbandono di anni e tuttora esempio di degrado (vi fu trovato un cadavere) di violenza e di spaccio. E insieme nuove scuole, nuovi docenti, battaglia disperata contro i genitori che non vogliono mandare i figli in classe. Noi non sappiamo se il governo Meloni ce la farà. Ma se ce la facesse, la rinascita di Caivano varrebbe simbolicamente l'intera legislatura.

La fotonotizia

Le Frecce Tricolori omaggiano Venezia

Nuvole tricolori sul cielo di Venezia. La scia delle Frecce Tricolori si è dispiegata ieri mattina in occasione dell'iniziativa "AM ringrazia l'Italia" che celebra i cento anni dell'Aeronautica militare. La Pattuglia Acrobatica omaggia così durante i trasferimenti per le manifestazioni aeree ogni capoluogo di regione con lo scopo di ringraziare tutti i cittadini italiani che hanno servito e supportato la forza armata in questi cento anni di storia. Migliaia di persone hanno applaudito il sorvolo in piazza San Marco, ma anche dai campi, dalle rive, dalle terrazze delle case e anche dal Lido.

La vignetta

Sabato 2 Settembre 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Sabato 2, Settembre 2023

San Zenone, martire.
A Nicomedia in Bitinia, nell'odierna Turchia, san Zenone, martire.

19°C 27°C
Il Sole Sorge 6:27 Tramonta 19:43
La Luna Sorge 21:02 Cala 9:17

PORDENONELEGGE DIFENDE LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE CON LA LEGGEREZZA DI UNA PIUMA

A pagina XII

Concerto
Mara Sattei a Palmanova chiude notti d'estate

A pagina XV

La decisione
Ridurre il getto delle fontane giro di vite della Regione

Salvare le falde che si stanno consumando. È stato questo l'imperativo che ha guidato l'ordinanza che la Regione ha firmato.

A pagina V

Confindustria: «L'economia rallenta»

▶Il presidente regionale Pierluigi Zamò analizza i numeri: «Seconda parte dell'anno in salita in assenza di correttivi»

▶A pagare il prezzo più alto è l'automotive e il comparto casa «Dalle previsioni un quadro meno brillante per i prossimi mesi»

«Una seconda parte dell'anno in salita, se non saranno introdotti correttivi, per le difficoltà in cui versano in particolare i cicli del automotive e della casa». È la previsione per l'economia del Friuli Venezia Giulia che, nonostante dati ancora positivi, ha fatto ieri il presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò, commentando il II trimestre e le previsioni per il III trimestre di quest'anno. «Le previsioni – ha spiegato – dipingono un quadro meno brillante, con la produzione industriale in contrazione e una domanda, sia interna sia estera, non così positiva».

Lanfrit a pagina III

Corno Aussa
La Regione raffredda il piano dell'acciaieria

«In seguito agli approfondimenti svolti è emerso come nell'area industriale Aussa Corno sia opportuno prediligere altre tipologie di intervento». A frenare all'ipotesi di un'acciaieria è stato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive Bini.

A pagina II

Nuovo giro di vite in provincia: strage di patenti

▶La Polizia locale in Carnia ha passato al setaccio oltre duecento veicoli

Oltre 60 veicoli controllati e 7 patenti ritirate, questo il bilancio di una specifica attività di controllo stradale svolta dal Corpo di polizia locale della Comunità di montagna della Carnia nella notte fra venerdì 25 agosto e sabato 26 agosto nei comuni di Tolmezzo e Villa Santina. Numerosi i posti di controllo istituiti lungo le principali vie di accesso agli abitati per contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza alcoolica: sette i conducenti risultati positivi alla prova dell'etilometro.

A pagina VII

Sport camp
Attività e amicizia per trecento bimbi e ragazzi

Oltre 300 bambini e ragazzi hanno preso parte, tra giugno e settembre, al ricco programma di attività estive organizzato dalla Società Sporting SSD.

A pagina VII

La decisione in giunta Garantiti anche nuovi sconti

Listino skipass ritoccato sciare costerà il 10% in più

Lo scorso anno l'assessore c'era riuscito a non aumentare il costo. Questa volta non è stato possibile perché l'aumento delle spese e soprattutto il vento forte dell'inflazione non hanno dato via di scampo. Sciare in Friuli costerà il 10% in più

Del Frate a pagina V

Migranti
«Con quei numeri e quei soldi il centro è irrealizzabile»

Il centro di "parcheggio" temporaneo per minori stranieri non accompagnati over 14 «non può funzionare» così com'è stato immaginato per far fronte ai flussi degli arrivi. «È un tentativo di dare una risposta a un'esigenza che c'è, ma la risposta è sbagliata». Ne è convinto Giovanni Tonutti, presidente di Oikos Onlus, che in Friuli gestisce due strutture per minori, una da 20 ragazzi e una da 23.

De Mori a pagina VI

Friuli Doc
Stoviglie compostabili e laboratori "ecologici"

Stoviglie e posate compostabili, Net-education con laboratori sostenibili per bambini e adulti. L'attenzione all'ambiente è una pratica consolidata e in crescita. Friuli Doc che richiamerà un pubblico numeroso, ha deciso di rinunciare alla plastica monouso a favore di stoviglie e packaging realizzati con materiale compostabile.

A pagina VI

Calcio, Serie A
Udinese obbligata al primo acuto con il Frosinone

I nuovi acquisti entreranno in scena dopo la sosta. Ma l'Udinese è ugualmente nella condizione di conquistare la prima vittoria. Il Frosinone, pur galvanizzato dal successo conquistato a spese dell'Atalanta, è un avversario alla portata dell'undici sceso in campo a Salerno e che questo pomeriggio verrà confermato di sana pianta.

A pagina IX

Ciclismo
Al giro del Friuli fuga di Kukerle: De Biasi secondo

Michael Kukrle ha vinto per distacco la seconda tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia riservato agli elite e under 23, la "Rivoli di Osoppo-Castello di Colloredo di Monte Albano". Lo ha fatto beffando il beniamino di casa Andrea De Biasi (Cycling Team Friuli, secondo) e Federico Iacomoni della Sias Rime Cicli Drali (terzo). Ora veste la maglia di leader.

A pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Le crisi d'autunno

Licenziamenti volontari all'Electrolux, il sindacato ha "bloccato" la richiesta

▶Oltre ai contratti di solidarietà l'azienda aveva proposto di aprire una ricognizione

▶Accettare sarebbe stato troppo rischioso per il futuro dello stabilimento di Porcia

LA FABBRICA DI PORCIA

PORDENONE/UDINE Preoccupazione, una forte preoccupazione per il futuro. È questo il sentimento che ieri mattina ha accumunato tutti i lavoratori dell'Electrolux nel corso dell'assemblea che si è tenuta con le organizzazioni sindacali dopo l'incontro con il vertice del gruppo nel corso del quale sono stati stabiliti i contratti di solidarietà per far fronte al considerevole calo di volumi nella fabbrica di Porcia. Ma non sono i contratti di solidarietà a preoccupare. Certo, paghe falcidiate non fanno bene, anzi in questo periodo in cui tutto è aumentato, sono un serio problema. Quello che preoccupa i lavorati dell'Electrolux è il fatto che a fronte di un calo oramai sempre più marcato di vendite, da parte dell'azienda non ci sono ancora segnali di una politica concreta per cercare di recuperare fette di mercato. Soprattutto per lo stabilimento di Porcia che è quello maggiormente colpito dal calo. Non caso - hanno spiegato ieri in assemblea - la linea dedicata al nuovo prodotto che avrebbe dovuto essere l'asso nella manica per cercare di sfondare, non sta andando avanti. E questo preoccupata. Tutti.

SENZA I CONTRATTI DI SOLIDARIETÁ CI SAREBBERO STATI CENTO ESUBERI A FRONTE DEL CALO DEI VOLUMI

LICENZIAMENTI

Non a caso le organizzazioni sindacali a fronte di una esplicita richiesta di Electrolux di aprire, a fianco dei contratti di solidarietà, una procedura di licenziamenti volontari, si sono messi di traverso e non l'hanno accettata. «Del resto - spiega Gianni Piccinin, segretario Fim Cisl - non potevamo accogliere una richiesta simile anche perchè se è vero che oggi i volumi sono in calo, si sarebbe aperto un fonte legato a quale prospettiva futura poteva avere una fabbrica che perde altri lavoratori in linea». Già oggi, infatti, si 1492 dipendenti, la metà sono operai e il resto impiegati e tecnici. Aprire una procedura di licenziamento, pur volontario, avrebbe significato scendere ulteriormente con il numero di operai.

CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ

Ad onore del vero c'è anche da aggiungere che l'azienda ha subito messo in campo la richiesta dei contratti di solidarietà, evitando, quindi, ogni accesso a uno stato di crisi con esuberi, cosa che comunque avrebbe potuto fare. Segno che - come detto all'incontro - crede in una ripresa del prodotto, pur non prima della seconda metà del 2025. Certo è che sempre l'azienda ha messo sul tavolo anche alcuni numeri che fanno paura. Già, perchè se l'assetto attuale dei lavoratori è previsto per la lavorazione di 750 mila lavatrici, la previsione per la fine del 2023 è di 585 mila pezzi. Con questi numeri Electrolux ha fatto presente al tavolo che sarebbero da licenziare 100 operai che si sommano ai 36 che se ne sono andati con la mobilità volontaria precedente. I contratti di solidarietà, almeno sino al giugno 2024 escludono questo scenario.

LA PROSSIMA MOSSA

A questo si tratta di correre e individuare il piano per mettere a terra l'operatività dei contratti di solidarietà. Il sindacato ha chiesto che siano interessati tutti i lavoratori, la rotazione, appunto per non far pesare a qualcuno troppe ore di solidarietà rispetto ad altri, ed ha chiesto anche che ci sia l'equità. Toccherà alle Rsu lavorare con l'azienda per trovare la quadra. I contratti di solidarietà prevedono 6 ore di lavoro pieno e due pagate a 5.5 euro lordi. A questo proposito c'è da dire che una volta avuto il via libera dal Ministero, ci sarà un incontro in Regione per chiedere i tre euro in più ad ora che sono stati stabiliti con una precedente legge. Soldi che aiutano la busta paga.

IL MINISTERO

È chiaro, però, che il problema resta a monte, ossia il fatto che la crisi dell'elettrodomestico è sistemica e che soluzioni possono arrivare dal Governo. «Per questo - conclude Piccinin - chiediamo un tavolo di confronto al Ministero del Made in Italy e la stessa Electrolux ha dato la sua disponibilità ad una discussione in sede istituzionale. In più sarà necessario anche discutere oltre che dell'elettrodomestico in generale, anche nello specifico di Electrolux». Prossimo confronto tra le parti è previsto per il 12 settembre. I contratti di solidarietà partiranno da ottobre. Il mese di settembre, per fronteggiare ilc alo dei volumi, ci saranno dai 5 ai 7 giorni di chiusura dello stabilimento.

Loris Del Frate

Maxi acciaieria, la Regione ci mette una pietra sopra «Meglio altri interventi»

MEGA IMPIANTO
L'assessore regionale Bini frena sulla realizzazione dell'acciaieria nella zona Aussa Corno

IL CASO

PORDENONE/UDINE Settembre era il mese atteso, quello in cui Metinvest, il colosso internazionale ucraino - olandese della siderurgia, aveva previsto di rendere nota la scelta tra i tre siti presi in considerazione, tra cui l'area di Porto Nogaro nella zona industriale dell'Aussa Corno, per realizzare con il Gruppo Danieli di Buttrio il Digital green steel projec, ovvero un'acciaieria all'avanguardia dedicata alla produzione di laminati a partire da rottami ferrosi. La Regione ieri, primo giorno di settembre, ha ridotto drasticamente i tempi d'attesa, esprimendo la sua posizione sul progetto dopo che ripetutamente, nel corso dell'estate, territorio, comitati, associazioni ambientaliste e forze d'opposizione in Consiglio avevano chiesto che il Governo guidato da Massimiliano Fedriga si esprimesse.

IL PUNTO

«In seguito agli approfondimenti svolti e vista anche la complessità della manifestazione d'interesse pervenuta, è emerso come nell'area industriale Aussa Corno sia opportuno prediligere altre tipologie di intervento». A dirlo l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, dando conto della Generalità portata all'attenzione dell'Esecutivo. Il riferimento è al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al porto del Comune di San Giorgio di Nogaro, non all'acciaieria in sé, ma il risultato non cambia.

Seppur espressa senza usare una negazione, la posizione della Regione è stata delineata: prediligere altre tipologie di investimento «in un'ottica di maggiore compatibilità con il territorio interessato, anche tenuto conto delle osservazioni e valutazioni manifestate dai Comuni dell'area».

LA BATTAGLIA

Il territorio, infatti, si è mosso parecchio nell'ultimo anno, si è mobilitata tutta la Bassa friulana, sia con gli enti locali, sia raccogliendo 25mila firme depositate a luglio in Consiglio regionale per dire che in quel luogo non ci poteva stare l'acciaieria prospettata: 2 miliardi di investimenti per produrre 2,7 milioni di tonnellate di lastre d'acciaio all'anno. Il cardine della contrarietà stava nel rapporto tra uno stabilimento di tali capacità produttive e un sito d'insediamento contiguo alla laguna di Grado e Marano, un ambiente dagli equilibri importanti quanto fragili e tutelati. La Regione è arrivata al dunque dopo aver commissionato agli atenei regionali studi di approfondimento sulla praticabilità dell'infrastrutturazione che la manifestazione d'interesse avrebbe richiesto e portato con sé.

Le conclusioni, seppur nella forma stringata fornita dall'assessore Bini, nell'essenza fanno il paio con le valutazioni che la gente del luogo andava sostenendo portando con sé altrettanti voci esperte di quelle schierate dai proponenti il progetto. La Generalità della Giunta regionale sembra fugare, inoltre, le preoccupazioni sorte nei giorni scorsi per la possibilità che fosse Roma a prendere in mano la questione attraverso un commissario straordinario, una figura prevista, non specificatamente per Porto Nogaro, in un recentissimo decreto del Governo nel caso di investimenti stranieri superiori al miliardo.

DOPO LA GIUNTA NOTA DELL'ASSESSORE CHE LASCIA BEN POCHE SPERANZE MA RESTA IN PIEDI IL COMMISSARIO

I DUBBI

Non tutti, però, tirano un sospiro di sollievo. Almeno finché in Parlamento non passerà l'emendamento dei leghisti friulani Marco Dresto e Graziano Pizzimenti al decreto governativo e volto a scongiurare in regione interventi commissariali. In esso si precisa, infatti, che in Friuli Venezia Giulia è la Regione, in virtù della sua Specialità, il soggetto deputato a decidere gli interventi sul proprio territorio. Il Governo Fedriga non intende comunque abbandonare l'attenzione su Porto Nogaro. «Resta comunque ferma – ha specificato infatti ieri Bini – la volontà di investire sull'infrastrutturazione dell'area Aussa Corno e del suo porto per agevolare e rafforzare le aziende esistenti e di attrarre nuovi investimenti che, come già ribadito, dovranno essere compatibili con le specifiche del territorio». Nessun commento dal Gruppo Danieli. A parlare, invece, il M5S, perché «la Giunta regionale è arrivata alle stesse conclusioni che il M5S aveva tratto nel luglio di un anno fa» ha detto la consigliera regionale Rosaria Capozzi; «Finalmente un passo indietro della Regione. Vittoria dei cittadini», ha considerato il consigliere regionale del Pd, Francesco Martines. «Fdi si è sempre schierata contro operazioni che possano anche minimamente ipotizzare di danneggiare l'ambiente circostante e che potenzialmente possano mettere in difficoltà economie locali già ampiamente messe a dura prova in questi anni», ha commentato il deputato e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto.

Antonella Lanfrit

ELECTROLUX
I contratti di solidarietà salvano un centinaio di licenziamenti a fonte del calo dei volumi

Economia regionale è iniziata la discesa: faticano auto e casa

▶Non escono numeri positivi dalla trimestrale di Confindustria Fvg, dura l'ultima parte dell'anno

▶In calo sia gli ordini che la produzione industriale e l'export ha già perso colpi

LA TRIMESTRALE

PORDENONE/UDINE «Una seconda parte dell'anno in salita, se non saranno introdotti correttivi, per le difficoltà in cui versano in particolare i cicli del automotive e della casa». È la previsione per l'economia del Friuli Venezia Giulia che, nonostante dati ancora positivi, ha fatto ieri il presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò, commentando il II trimestre e le previsioni per il III trimestre di quest'anno.

LE PREVISIONI

«Le previsioni – ha spiegato – dipingono un quadro meno brillante, con la produzione industriale in contrazione e una domanda, sia interna sia estera, non così positiva». Zamò, tuttavia, considera che vi siano due fattori in grado di «mitigare» la situazione non circoscritta al solo Friuli Venezia Giulia: «Il mantenimento dei tassi ai valori attuali da parte delle banche centrali, perché secondo noi in numerosi settori siamo già in deflazione, e la rapidità e modalità con cui il sistema sarà in grado di utilizzare i fondi messi a disposizione dal Pnrr». Nel dettaglio, le previsioni per il III trimestre Fvg indicano un rallentamento della produzione industriale, perché solo il 7% degli intervistati prevede un suo incremento, a fronte di un 56% che ne prevede l'assestamento e addirittura un 37% che pronostica una contrazione.

LA FIDUCIA

Nella precedente rilevazione, coloro che vedevano un futuro di decremento erano limitati all'11 per cento. Una differenza che rende esplicita la percezione degli operatori quotidianamente impegnati sui mercati. Anche per la domanda, sia interna che esterna, la percentuale degli imprenditori che la prevede in calo è significativa: il 28% vede il segno «meno» in quella interna e il 34% in quella esterna. Corposa, comunque, la parte di industriali che si aspetta un andamento stabile: per il 67% il mercato interno sarà stabile, per il 58% l'estero è in «assestamento». Anche per l'occupazione la maggior parte degli imprenditori vede «stabilità» (79%), mentre il 9% la dà in contrazione e il 12% in aumento. Pur in una condizione del genere, gli industriali pensano ancora di investire nei prossimi 12 mesi, soprattutto in digitalizzazione ed efficientamento energetico, anche se con percentuali inferiori rispetto al trimestre precedente. Flessioni più significative, invece, per sostenibilità ambientale e ricerca e sviluppo.

INVESTIMENTI

Se nella digitalizzazione progetta di incrementare gli investimenti ancora il 39% delle imprese (contro il 45% precedente) e il 46% nell'efficientamento energetico, la percentuale di chi aumenterà le risorse per la sostenibilità ambientale si è ridotta dal 43% al 9 per cento. Gli imprenditori Fvg sono in allerta anche per l'accesso al credito, perché il 50% stima che nei prossimi tre mesi vi sarà un aumento dei tassi di interesse bancari, anche se per il 91% i crediti saranno concessi alle attuali condizioni di garanzia. Dando uno sguardo al passato recente, cioè al II trimestre del 2023, la produzione industriale si è dimostrata stabile rispetto al I trimestre dell'anno (+0,1%), ma in netta contrazione (-10,1%) rispetto al II semestre del 2022; le vendite sono aumentare del 7,1% sul primo trimestre (+2,1% quelle interne; +10,3% quelle estere), ma anche su questa voce c'è il segno «meno» (-8,7%) rispetto all'incremento che c'era stato nello stesso periodo del 2022, con le vendite interne ed estere che flettono alla pari.

OCCUPAZIONE

Tra marzo e giugno del 2023 si è mantenuta stabile l'occupazione, «anche grazie agli interventi posti in essere a suo sostegno», considera Confindustria Fvg, mentre i nuovi ordini hanno registrato una riduzione del 5,8% rispetto all'incremento del 13,9% del primo trimestre dell'anno. L'utilizzazione degli impianti si è stabilizzata al 77% contro il 78,1% dei primi tre mesi 2023 e il 78,9% dell'anno scorso. Nel raffronto tendenziale, il presidente Zamò ricorda che il 2022 è stato «un anno straordinario» e che oggi a indurre a maggior prudenza sono anche «le turbolenze geopolitiche che influenzano alcuni dei nostri mercati esteri tradizionali». Quanto al rallentamento su alcuni fronti d'investimento, Zamò vi intravvede «l'equilibrio tra la volontà di innovare e investire in nuove tecnologie e l'incertezza legata alle sfide economiche e geopolitiche».

Antonella Lanfrit

Savio, tutto lo stabilimento partecipa allo sciopero. «Ora riaprire le trattative»

SAVIO I primi lavoratori che ieri mattina erano davanti ai cancelli

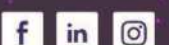
IL PRESIDIO

PORDENONE/UDINE Se si escludono i capi, tutte le maestranze della Savio hanno partecipato ieri allo sciopero di due ore per turno che è stato messo in campo dalle organizzazioni sindacali dopo che l'azienda ha deciso di disdire la parte economica dei contratti integrativi. A restare fuori dai cancelli nel presidio organizzato dal 5 di mattina dalle organizzazioni sindacali anche gli impiegati. Segno che i lavoratori sono compatti in una battaglia che ha il sapore di una rivendicazione. «Possiamo dire - spiega Simonetta Chiarotto, segretaria provinciale della Fiom Cgil - che la protesta ha colto nel segno visto che è rimasto fuori il 99.9 per cento di tutti i lavoratori. Una indicazione chiara che questa vertenza è molto sentita, anche perchè va a colpire i lavoratori nel portafoglio, oltre il fatto che si mettono in discussione accordi che erano già stati firmati».

In pratica l'azienda vuole un aumento della produzione di circa il 30 per cento a fronte dei premi che erano stati previsti nella busta paga dei dipendenti. Una soluzione, però, spiegano i sindacati, che non era prevista nell'accordo. Le organizzazioni sindacali, dunque, vogliono il riconoscimento economico a prescindere dall'aumento della produzione, come era stato fissato nel patto siglato. Per il resto - spiegano - ci si siede a un tavolo e se ne parla. L'azienda aveva chiuso le porte alla trattativa e con una lettera, arrivata il mese di agosto a tutti i dipendenti, aveva avvertito della disdetta dell'accordo economico. Da qui la mobilitazione sindacale che invece, dopo le ferie, si aspettava di sedersi al tavolo proprio per aprire un confronto su tutti i tempi che erano stati accantonati.

La lettere, invece, senza neppure una comunicazione alle organizzazioni sindacali ha ingenerato una situazione di tensione che è sfociata con lo sciopero di due ore ieri mattina all'inizio di ogni turno. A questo punto resta da capire come uscire da questa fase di stallo. Le organizzazioni sindacali, dopo l'iniziativa di ieri, ora si aspettano che il vertice aziendale li convochi per sedersi ad un tavolo e ripartire con la trattativa. Ieri l'amministratore delegato della Savio era all'estero con la proprietà della fabbrica, quindi non è stato possibile alcun avvicinamento. Resta il fatto che - come detto - già nei prossimi giorni potrebbero esserci dei segnali, almeno per riaprire le trattative che oltre alla questione della disdetta della parte economica dell'integrativo aziendale riguardano anche il rientro in azienda di parte di lavorazioni che erano state spostate in altre fabbriche o affidate a personale esterno.

La prova di forza di ieri potrebbe essere stata utile per mostrare l'unità di tutti i lavoratori.

ldf

Con il patrocinio e il sostegno

Comune di Pordenone

Comune di Cordenons

Comune di Roveredo in P.

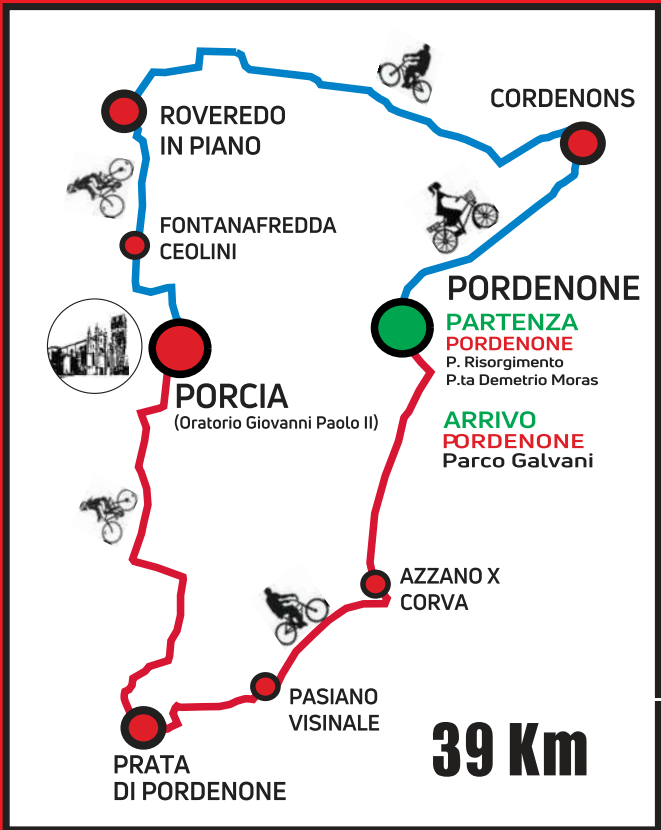
Comune di Fontanafredda

Comune di Porcia

Comune di Prata di P.

Comune di Pasiano di P.

Comune di Azzano X

50ª PORDENONE PEDALA

Domenica 3 Settembre 2023

Partenza ore 9,15 da Piazza Risorgimento Pordenone

Iscrizioni presso:

- CASETTA DELLA PORDENONE PEDALA IN PIAZZETTA CAVOUR
- Negozi il Tulipano
- Sportler Pordenone
- Supermercati Visotto
- Pilot Galdino Cicli - Cordenons
- Ciclotime Pordenone
  Edicole e cartolerie
- Cartoleria Ellero Pordenone
- Edicola Feletto C.so Vitt. E.

€ 10 - (€ 25 - 2 adulti e figlio minore di 10 anni)

L'ORGANIZZAZIONE DELLA 50ª PORDENONE PEDALA

Lugi Tomadini Presidente

Mauro Chiarot Vice Presidente Resp. chiusura corsa

Paola Viati Resp. Iscrizioni distr. Pasta

Graziano Battistella Accoglienza Distr. Panini

Vittorino Pegoraro Responsabile percorso

Daniele Rampogna Segretario / Speaker Partenza e Parco

Alessandro Moras Comunicazione, Grafica e Sponsor

Luciano Trobec Resp. P.r. con l'estero

Valeria Tomadini Coord. Iscrizioni

Renzo Trevisan Premiazioni Parco

Alessandro Moras Resp. Parco Galvani

Massimo Fabbro Coord. Parco Galvani

Pietro D'Acunto Tesoriere / Resp. 2ª Partenza

Ezio Nardin Resp. Distr. Panini

Andrea Pasin Coord. Ristoro 2ª Partenza

Nadia Mastrangelo Ristoro - 2ª Partenza

Paolo Paschetto 2ª Partenza

Claudio Bravin Coord. 2ª Partenza

Claudio Susana 2ª Partenza

Dario Zanut Resp. Sicurezza

Flavio Silvestrin Speaker 2ª Partenza

Remo Pietrani Biciclette Caratteristiche

Gian Pietro Moras Trasporti ATAP

Luciano Mengo Coord. Parco

Ado Fabbro Coord. Parco Galvani

Bruno Zille Resp. Mostra Pn Pedala

Lavinia Tomadini Resp. Gruppo Giovani

Riccardo Forner Coord. Sosta Panini

Vinish Rossi Coord. Parco Galvani

Leonardo Tomadini Selezionatore Miss

Sofia Arduca Coord. Palco Premiazioni

Francesco Toscano Coord. Palco Premiazioni

Mariolina Palazzo distr. Pasta e Premi

Francesca Vena distr. Pasta

Alessandra Chiarot distr. Pasta

Rinaldo Gasparotto Resp. Distr. Bevande

Selena Pilot Coord. Skating Club

Sandra Turchet Coord. Skating Club

Maika Buttazzoni Resp. Social Network

Franco Maria Quai Social Network

Fabiene Cervelin Logistica Parco Galvani

Roberto Giacomini Resp. Croce Rossa Italiana

Taiariol Aldo Resp. Partenza

Nicola Girolamo Resp. Sicurezza

Alfredo Imbimbo P.r. Forze Armate

Gianfranco Moro Elettricista / Imp. Audio

Turismo, aspettando la neve

LE NUOVE TARIFFE Per la stagione invernale skipass più cari, ma crescono gli sconti. Nella foto piccola l'assessore Sergio Emidio Bini

Skipass più cari del 10% ma crescono gli sconti

▸Dopo quasi 10 anni senza aumenti lievita il ticket per sciare la prossima stagione Sarà però introdotta la categoria Junior (8 - 19 anni) con agevolazione al 75 per cento

STAGIONE INVERNALE

PORDENONE/UDINE Lo scorso anno l'assessore c'era riuscito a non aumentare il costo. Questa volta non è stato possibile perchè l'aumento delle spese e soprattutto il vento forte dell'inflazione non hanno dato via di scampo. E così per la prossima stagione invernale sugli sci lo ski pass sarà aumentato del 10 per cento. Non è tanto, giusto per correggere le spese, ma è evidente che in questi momenti non facili per le famiglie, tutti gli aumenti non sono certo un toccasana. Anzi. Resta però il fatto che per andare incontro alle famiglie e agli appassionati, l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini ha anche deciso, con la delibera approvata ieri in giunta, di inserire nelle tariffe anche diversi sgravi, in particolare per alcune categorie, a cominciare dai giovani.

GIOVANI SCIATORI

Il primo sconto interessa proprio i giovani sciatori dagli otto ai diciannove anni. «Nella stagione invernale 2023/'24 viene introdotta una importante modifica al tariffario per l'utilizzo degli impianti di risalita - spiega l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini - pensata per avvicinare sempre di più i giovani alla pratica dello sci e con l'auspicio di far crescere nuove generazioni di sciatori e fruitori dei nostri comprensori sciistici. Con questo scopo viene istituita un'unica categoria "Junior" valida dagli 8 ai 19 anni d'età (anni di nascita 2005 - 2016 compresi ndr.), che dà diritto al 75 percento di sconto su tutte le tipologie di skipass. Come lo scorso anno viene inoltre confermata la completa gratuità per i bambini al di sotto degli 8 anni (anni di nascita 2017 - 2021 compresi) sugli impianti di trasporto a fune e rimangono invariate le tariffe scolastiche a stagione unica, pari a 10 euro al giorno».

ALTRE AGEVOLAZIONI

Nella delibera approvata ieri in giunta regionale sono previste anche altre agevolazioni per le famiglie. «Abbiamo ritenuto essenziale salvaguardare le scontistiche del 30 percento su Carta-neve e del 25 percento su Sci@sempre - è andato avanti il referente regionale del turismo - e mantenere, sia per le famiglie, sia per gli individuali, la riduzione del 10 per cento per gli skipass stagionali Cartaneve nel periodo di prevendita». Cresce pure il numero dei Comuni interessati dalla vendita degli skipass. Questa è un'altra delle novità della nuova stagione, ossia il numero dei Comini in cui chiedere skipass locali (stagionali e giornalieri) a tariffa agevolata e validi sul polo di emissione. Viene inoltre ridotto da 25 a 20 skipass paganti il numero minimo per l'ottenimento della tariffa gruppi.

L'AUMENTO

Come detto il prezzo intero degli skipass non rientranti in alcuna categoria legata a sconti e agevolazioni salirà del 10 per cento. Un aumento oggettivo dei costi di gestione e manutenzione degli impianti ha determinato l'incremento tariffario rispetto all'ultima stagione, con la previsione però di mantenere il prezzo invariato per i prossimi 5 anni. «Si tratta di una variazione di gran lunga più contenuta rispetto a quella operata altrove - ha spiegato l'assessore Bini -, considerato che nell'ultimo decennio le tariffe invernali nella nostra regione sono rimaste pressoché invariate, mentre altri comprensori, anche quelli delle regioni confinanti, hanno aumentato le tariffe in modo costante negli ultimi anni. I prezzi degli skipass in Friuli Venezia Giulia rimango-no comunque i più competitivi di tutto l'arco alpino».

L'ASSESSORE BINI «RESTIAMO COMUNQUE LA REGIONE CON LE TARIFFE PIÙ BASSE»

TURISMO INVERNALE A Piancavallo si stanno già attrezzando in attesa della neve

IMPIANTI APERTI DALL'8 DICEMBRE SI CHIUDE IL PRIMO APRILE OVVIAMENTE NEVE PERMETTENDO

LE DATE DELLA STAGIONE

Il documento portato dall'assessore Bini e approvato ieri giunta definisce anche le date della nuova stagione per quanto riguarda l'avvio e la chiusura degli impianti. Ovviamente il tutto è legato alla presenza di neve. In ogni caso la data di apertura degli impianti è prevista per venerdì 8 dicembre, mentre la chiusura avverrà lunedì primo aprile (giorno di Pasquetta), ad eccezione di Sella Nevea che chiuderà domenica 14 aprile. Il periodo di alta stagione sarà compreso tra lunedì 18 dicembre e domenica 17 marzo. L'auspicio è che la stagione possa essere "ad alta densità nevosa" o almeno con temperature sufficientemente basse da poter sparare la neve artificiale.

Loris Del Frate

Fontane da pozzi artesiani, c'è l'obbligo di ridurre il getto

L'ORDINANZA

PORDENONE/UDINE Salvare le falde che si stanno consumando. È stato questo l'imperativo che ha guidato l'ordinanza che la Regione ha firmato nelle settimane scorse per tutelare le falde della bassa friulana e della bassa pordenonese dove insistono i pozzi artesiani domiciliari e dove ci sono le fontane a getto continuo che pescano proprio dalle falde. Ebbene, l'ordinanza impone la salvaguardia dell'acqua con l'obbligo per tutte le famiglie (e gli enti locali) di ridurre (e di molto) il getto continuo.

IL DOCUMENTO

In pratica l'ordinanza parla chiaro: dal 30 di novembre tutte le fontane a getto continuo dovranno ridurre l'uscita dell'acqua. Come? Utilizzando i sistemi previsti in questi casi, ma facendo attenzione, soprattutto, a non rovinare le pompe delle fontane. La depressione che si potrebbe creare, infatti, potrebbe bloccare la fuoriuscita dell'acqua. Per questo il tavolo tecnico regionale che si è riunito, ha proposto anche alcuni accorgimenti come una pompa controllata da un inverter, un vaso di espansione e un serbatoio di accumulo, oppure l'installazione di un riduttore sulla deviazione con flusso a getto continuo. In ogni caso è sempre meglio rivolgersi agli esperti per evitare brutte sorprese. I Comuni, invece, dovranno chiudere tutte le fontane oppure inserire il riciclo chiuso.

L'AIUTO

La Regione ha comunque voluto venire incontro alle famiglie contribuendo all'acquisto e all'installazione dei dispositivi per regolare il flusso dei pozzi artesiani: per ogni pozzo riconosce, infatti, un contributo fino al 100 per cento della spesa, fino a un massimo di 300 euro. I beneficiari possono presentare domanda sino al 16 del 15 novembre. Il via è stato ieri. Si può fare richiesta solo per via telematica, tramite il portale dedicato sul sito della Regione.

LA NECESSITÁ

Il perchè si è arrivati a questo provvedimento della Regione èm presto spiegato: sul territorio regionale piove sempre meno. La pioggia cumulata durante il 2022 si è attestata tra il 30 e il 40% in meno rispetto al valore medio sul lungo periodo a seconda delle diverse aree. Le precipitazioni dei primi 6 mesi dell'anno 2023 mostrano ancora un deficit compreso tra il 15 e il 30%. Il deficit nelle precipitazioni ha determinato una mancata ricarica delle falde a partire già dai mesi autunnali del 2021, aggravata ulteriormente dalla siccità. Per questo motivo si è abbassato il livello delle falde, dai pozzi artesiani a getto continuo sgorga meno acqua e talvolta gli impianti idraulici a uso domestico hanno problemi di funzionamento. Allo stato attuale, l'intera falda dell'Alta Pianura è in condizione di magra severa e in particolare i livelli nella Destra Tagliamento sono prossimi ai minimi storici.

LEGAMBIENTE

«Ora l'ordinanza deve essere rispettata, dai cittadini che hanno a cuore il ripristino delle falde, ma la nostra attenzione si rivolge anche a tutte le attività economiche che usano l'acqua nei loro cicli produttivi e agli enti gestori del servizio idrico. Per Legambiente, è necessario un cambio di visione, da individuale a collettivo, perché usiamo una risorsa che va salvaguardata in qualità e quantità per le generazioni future. L'intervento normativo - spiegano da Legambiente - mira a tutelare il livello e la qualità delle falde acquifere. Non basta un'estate piovosa per risolvere la crisi idrica e per il mantenimento del sistema in uno stato di equilibrio.

ldf

Centro "parcheggio" per minori stranieri «Pochi soldi previsti, troppi ragazzini»

▶Il presidente di Oikos: «Risposta sbagliata a un nodo reale Strutture così non ci sono. E con due da 25 non ci si sta dentro»

LA ONLUS
Nella foto piccola il presidente di Oikos Giovanni Tonutti. Nella foto grande alcuni ragazzi ospiti di un centro di Oikos

MIGRANTI

UDINE Il centro di "parcheggio" temporaneo per minori stranieri non accompagnati over 14 «non può funzionare» così com'è stato immaginato per far fronte ai flussi degli arrivi. «È un tentativo di dare una risposta a un'esigenza che c'è, ma la risposta è sbagliata». Ne è convinto Giovanni Tonutti, presidente di Oikos Onlus, che in Friuli gestisce due strutture per minori, una da 20 ragazzi e una da 23, al cui interno ruotano 21 educatori, oltre al coordinatore dell'accoglienza e al responsabile amministrativo. L'associazione, che conta oltre una quarantina di dipendenti, precisa sin da subito che non parteciperà al "tam tam" lanciato dalla Prefettura di Udine per selezionare le manifestazioni d'interesse alla successiva procedura per trovare un centro con 50 posti per almeno tre mesi, presumibilmente dal 29 settembre, per offrire una prima accoglienza (solo vitto e alloggio) ai baby profughi in attesa del loro trasferimento in strutture di comunità della provincia. «Ho letto l'avviso - dice Tonutti -. Si chiede di trovare una struttura che in Friuli ad oggi non c'è, per giunta a costi insostenibili».

L'ASSOCIAZIONE

L'avviso pubblicato dalla Prefettura, in linea con le disposizioni governative, prevede un tetto massimo pro capite pro die di 60 euro a minore Iva esclusa (comprensivo del kit di primo ingresso, degli importi di 0,027 euro di scheda telefonica e dei 2,50 euro di pocket money). Il valore dell'appalto quindi ammonta a 372mila euro. L'obiettivo è individuare almeno cinque operatori economici del settore dell'accoglienza interessati a presentare offerte.

«Il regolamento regionale per le strutture per minori di gennaio scorso prevede una serie di requisiti di accreditamento. Per aprire una struttura per minori bisogna rispettare requisiti previsti sia da questo regolamento sia dalla legge nazionale. L'avviso della Prefettura, fatto sulla falsariga di quelli per i centri per adulti, prevede una struttura fino a 50 posti, ma in giro per il Friuli non ce n'è di queste dimensioni. Inoltre, centri così grandi sono soggetti a paletti molto stringenti, dal rispetto della normativa antincendio agli arredi a norma. Inoltre bisogna avere uno spazio all'aperto perché possano giocare. Va detto poi che 50 ragazzi tutti assieme a mio parere sono difficilmente gestibili. Se però si fanno due strutture da 25, bisogna avere personale doppio e a 60 euro a ragazzo al giorno non ci stai dentro: bisogna prevedere almeno 10 lavoratori, senza contare le migliaia di euro per l'affitto della struttura». Per Tonutti, quindi, il rischio che l'avviso possa andare deserto, come accaduto a Pordenone, sarebbe elevato. «Se non va deserto, con quei parametri, che poi non si lamentino se vengono fuori problemi», spiega Tonutti, che con Oikos, oltre ai centri per minori, segue anche 65 profughi ucraini con 4 operatori, un coordinatore dell'accoglienza e una figura con funzione amministrativa, oltre a 57 adulti provenienti dalla rotta balcanica (con 5 operatori, un coordinatore e un amministrativo) e a tre appartamenti per l'autonomia. Per il presidente della onlus, «non è questo lo strumento per affrontare il problema. Lo strumento a mio parere è fare entrare nuovi soggetti e trovare piano piano strutture con dimensioni da comunità, non superiori a 24 persone più l'operatore notturno. Sennò diventano ingestibili. Come non si fa lezioni con classi da 50 alunni, così non si possono tenere 50 minori stranieri tutto il giorno in un posto. In molti casi, poi, nei Paesi di provenienza, non hanno mai appreso la dimensione ludica». L'idea del centro di "smistamento" temporaneo, invece, ha ottenuto il plauso dell'assessore regionale all'Immigrazione Pierpaolo Roberti, che, parlando a "Il Gazzettino", si è detto convinto che quella struttura sia «in linea con il nostro regolamento, nel senso che prima si usavano le strutture di seconda accoglienza come centri di prima. Costava tanto e funzionava poco». «Se Roberti ha detto questo, mi chiedo perché abbia voluto fare un nuovo regolamento. Una struttura del genere mi sembra vada in modo palese contro il regolamento», sostiene Tonutti.

Camilla De Mori

Diabete a ruota libera Udine ospita la tappa finale della biciclettata solidale

SOLIDARIETÀ

UDINE Domani Udine è pronta ad accogliere la tappa finale di "Diabete a Ruota libera", il tour in bicicletta non agonistico, organizzato dal Coordinamento regionale Associazioni Diabetici Fvg odv in collaborazione con i professionisti della Rete diabetologica regionale e con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, mirato a sensibilizzare i cittadini sulle azioni corrette da adottare per prevenire il diabete tipo 2 e intervenire sulle complicanze, grazie alle corrette abitudini alimentari e all'attività fisica. La manifestazione è alla sua seconda edizione e unisce gli appassionati di ciclismo in alcuni degli itinerari più suggestivi della Regione, attraverso le vie di collegamento tra le sue principali città e località più suggestive.

Il percorso, iniziato venerdì da Tolmezzo si concluderà a Udine passando per Gemona, Cividale, San Daniele, Cormons, Palmanova, Grado, Trieste, Rivolto e Spilimbergo nelle tre tappe durante il fine settimana. Nel mezzo si sono già tenute e si terranno tavole rotonde scientifiche e momenti divulgativi sulla patologia. A sostegno dell'evento benefico la Polizia di Stato ha proposto alcune dimostrazioni delle attività di tutela del cittadino e della sua sicurezza, mentre l'Aeronautica Militare ha spiegato come si realizza un'attività di antisabotaggio e come si interviene nelle situazioni di emergenza e messa in sicurezza alla presenza di esplosivi. Nelle tappe di avvicinamento a Udine, domenica, ai partecipanti verrà spiegato il funzionamento di telelaser ed etilometro, grazie alla Polizia Stradale che fornirà dei cenni su prevenzione e contrasto all'uso di alcol e droghe. Infine, giunti in città, in Piazza Libertà, i ciclisti saranno accolti dalla pattuglia della Squadra Volante della Polizia di Stato con un punto informativo.

Stoviglie compostabili e Net educational: Friuli Doc è green

LA FESTA

UDINE Stoviglie e posate compostabili, Net-education con laboratori sostenibili per bambini e adulti

L'attenzione all'ambiente è una pratica consolidata e in crescita. Friuli DOC, che richiamerà un pubblico numeroso, ha deciso di rinunciare alla plastica monouso a favore di stoviglie e packaging realizzati con materiale compostabile. Insieme agli adulti, anche i più piccoli, le generazioni di domani, saranno sensibilizzati a promuovere pratiche eco-friendly attente all'uso consapevole delle risorse naturali con quattro laboratori sulla raccolta differenziata sabato 9 settembre ideati da NET Spa. Gli eco-hub di educazione ambientale e divulgazione di buone pratiche sulla raccolta differenziata e il ciclo dei rifiuti riprendono il motto di Albert Einstein "Il modo migliore per imparare è divertirsi".

Quella della moda è la sesta tra le industrie in tutto il mondo per impatto sull'inquinamento ambientale. Opposta al "fast fashion" che promuove cicli di produzione e consumo veloci, è la pratica del riciclo dei tessuti e degli abiti. Friuli DOC presenta una sfilata ispirata agli anni '60 realizzata dalle allieve della scuola di formazione sartoriale Filegusele con tessuti donati da aziende che mettono molta attenzione a sostenibilità e ambiente.

Non mancheranno infine le degustazioni con prodotti artigianali durante i quattro giorni della kermesse: dai dolci, alle birre, al gelato. La spinta verso l'uso di cibi locali e artigianali che rispettino principi di produzione responsabile contribuisce a ridurre l'impatto ambientale legato al trasporto di lunga distanza. A questo proposito due convegni (di cui uno in lingua friulana) porranno l'attenzione su biodiversità trattando i vitigni autoctoni e le eccellenze friulane. Poiché le pratiche agricole responsabili premiano la diversità gastronomica e supportano l'economia locale e il turismo durante Friuli DOC, con il contributo di Coldiretti FVG, sarà consegnato il premio Oscar Green ad una "innovazione giovane e sostenibile in agricoltura".

A Friuli Doc , degustazioni guidate per conoscere la storica eccellenza casearia friulana

MONTASIO

Protagonista a Friuli Doc fra le altre eccellenze anche il formaggio Montasio L'arte di produrre questo formaggio e la tradizione del Montasio è passata di generazione in generazione, restando sempre fedele a regole ferree custodite dalla sapiente lavorazione artigianale dei mastri casari. E delle sue umili origini nelle casere d'alpeggio, ne va fiero perché è proprio qui che ha conquistato la sua unicità, frutto di un'ottima combinazione tra ambiente, lavorazione e trasformazione.

E proprio per gustarlo e conoscerne meglio peculiarità e caratteristiche, il Consorzio per la tutela del Montasio nel corso della manifestazione sarà impegnato in tre appuntamenti divulgativi; incontri che consentiranno di approfondire e degustare l'eccellenza lattiero casearia che rappresenta in modo completo la tipicità e l'unione con un territorio legato alle tradizioni.

SFILATA CON TESSUTI DONATI DALLE AZIENDE SARÀ CONSEGNATO L'OSCAR "VERDE" AGLI INNOVATORI PER LA SOSTENIBILITÀ

Le degustazioni guidate - "Formaggio Montasio Dop: Un Sapore Senza Tempo" - sono programmate per venerdì 8 settembre alle ore 17.30 poi sabato 9 settembre alle ore 12.00 e ancora domenica 10 settembre alle ore 10.30, nel Palazzo Comunale - sotto la "La Loggia del Lionello.

«Le degustazioni saranno condotte dai responsabili Tecnici del Consorzio e nello specifico da Elena Mitri e Luca Menegoz i quali, avvallandosi di filmati e documenti storici, illustreranno la tradizione casearia e i valori di sostenibilità che negli oltre 250 della sua comparsa documentale, il Montasio ha rappresentato e tutt'ora rappresenta, nel tessuto sociale ed economico del nostro Friuli – sottolinea il direttore Renato Romanzin.

MONTASIO Sarà una delle eccellenze gastronomiche protagoniste

Strage di patenti dopo il controllo di più di sessanta veicoli in Carnia

▶La Polizia locale ha ritirato sette documenti di guida
Incidente a Mortegliano: 8 coinvolti ma nessun ferito serio

CONTROLLI

TOLMEZZO Oltre 60 veicoli controllati e 7 patenti ritirate, questo il bilancio di una specifica attività di controllo stradale svolta dal Corpo di polizia locale della Comunità di montagna della Carnia nella notte fra venerdì 25 agosto e sabato 26 agosto nei comuni di Tolmezzo e Villa Santina. Numerosi i posti di controllo istituiti lungo le principali vie di accesso agli abitati per contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza alcoolica: sette i conducenti risultati positivi alla prova dell'etilometro con un tasso alcolemico da uno a tre volte superiore al limite consentito. Oltre alla sanzione pecuniaria, alle decurtazione dei punti della patente e il ritiro della stessa, per alcuni di loro è scattata la segnalazione penale avendo accertato tassi alcolici superiori allo 0.8 grammi per litro. A tutti i conducenti, la maggior parte di loro di età inferiore ai 30 anni, di cui 5 residenti nell'area carnica, è stata ritirata la patente di guida in attesa che la Prefettura o la sentenza di condanna definitiva determini il periodo di sospensione della stessa. «L'attività di controllo, che verrà sicuramente ripetuta – fanno sapere dal corpo di polizia locale - è volta a prevenire l'incidentalità notturna visto che chi si mette alla guida in condizioni psicofisiche alterate dall'abuso di sostanze alcoliche o legate all'uso di sostanze stupefacenti costituisce un serio pericolo per sé stesso e soprattutto per gli altri».

DUE PERSONE PORTATE ALL'OSPEDALE DI PALMANOVA TRE A UDINE CAUSE DEL SINISTRO ANCORA DA CHIARIRE

MORTEGLIANO

Otto persone che viaggiavano a bordo di un minivan sono rimaste coinvolte in un incidente stradale avvenuto nella notte tra giovedì 31 agosto e venerdì primo settembre, poco dopo le 2: le loro condizioni non risultano gravi. Mentre stava viaggiando lungo via Julia, in comune di Mortegliano, il conducente del mezzo ha perso il controllo: tutte le persone che si trovavano all'interno dell'abitacolo sono riuscite a uscire autonomamente dal veicolo e a chiamare il Nue112. La sala operativa della Sores hai inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Codroipo, un'ambulanza di San Giorgio di Nogaro che si trovava già in zona, l'automedica proveniente da Udine. Due persone sono state trasportate all'ospedale di Palmanova con l'ambulanza, tre all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine (una di queste in codice giallo su Udine, tutte le altre in codice verde su Udine e Palmanova). Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Ancora da chiarire la causa dell'incidente. Due persone, un uomo e una donna, sono state soccorse dal personale sanitario ieri mattina invece per le ferite che hanno riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo la regionale 463 nel territorio comunale di Codroipo, all'altezza della rotonda, in direzione Dignano. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, il conducente di una vettura ha perso il controllo e la vettura è finita a bordo strada in un fossato. Dopo la chiamata di aiuto, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo. Per le due persone, prese in carico dal personale sanitario, è stato disposto il trasporto in ospedale in codice verde. Attivati i vigili del fuoco.

POLIZIA LOCALE Controlli a tappeto contro l'abuso di alcolici per chi si trova al volante

Vigili urbani cercansi, la sindaco lancia l'appello in tutta l'Italia

L'APPELLO

RESIA La sindaco di Resia fa appello a chiunque, in tutta Italia, voglia decidere di partecipare al bando per tre agenti di polizia municipale. Un'importante opportunità di lavoro per alcune località del territorio del Canale del ferro Val Canale. Con un bando di concorso, i tre comuni di Resia, Moggio Udinese e Tarvisio si alleano per reperire personale da impiegare nella Polizia locale.

«Per la prima volta - spiega Anna Micelli, sindaco di Resia - sarà costituito un unico corpo di Polizia Locale per i comuni della Comunità di Montagna del Canal del Ferro Val Canale, con capofila il Comune di Tarvisio».

La volontà degli 8 sindaci, in primis del sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e del primo cittadino di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro nonché presidente della Comunità di Montagna è quella di dare una risposta unitaria ai bisogni delle comunità locali, partendo dall'esperienza già consolidata dei comandi di Tarvisio e di Pontebba.

I posti messi a concorso sono tre: per Resia, Moggio e Tarvisio, e riguardano le posizioni di agente, a tempo pieno e indeterminato che andranno ad integrare il personale già operativo nei Comuni di Tarvisio, Malborghetto Valbruna, Pontebba, Dogna, Chiusaforte e Resiutta.

«Con i miei colleghi sindaci, mi auguro una grande partecipazione al bando - aggiunge Micelli - perché la partecipazione, soprattutto dei giovani, è fondamentale per il bene del nostro territorio».

CORPO DI POLIZIA LOCALE UNICO NELLA COMUNITÀ DI MONTAGNA MA MANCANO TRE AGENTI

Per concorrere è necessario possedere almeno un diploma di scuola secondaria di secondo grado, oppure un diploma di laurea di ogni tipologia, e la patente di guida non inferiore alla categoria B.

Saranno due le prove per testare le competenze delle candidate e dei candidati. La prima servirà a certificare l'idoneità fisica; subito dopo si procederà con la prova scritta e quella orale sulle materie d'esame. I candidati sono chiamati a rispondere a una serie di quesiti a risposta multipla o sintetica e a svolgere un elaborato su temi relativi alla legislazione locale della regione Friuli Venezia Giulia, al diritto amministrativo, penale. Oltre ciò, devono dimostrare la conoscenza della lingua inglese e dell'utilizzo di strumenti informatici e web.

La scadenza per rispondere all'appello è il 24 settembre alle ore 12.

Oltre 300 bambini allo Sport Camp

L'INIZIATIVA

LATISANA Oltre 300 bambini e ragazzi hanno preso parte, tra giugno e settembre, al ricco programma di attività estive organizzato dalla Società Sporting SSD, in collaborazione con il Comune di Latisana e il supporto di Banca Prealpi SanBiagio

Si è tenuta ieri al Parco Gaspari di Latisana la festa conclusiva dell'edizione 2023 dello Sport Camp, il programma di attività estive organizzato dalla Società Sporting SSD, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e il supporto di Banca Prealpi SanBiagio, l'Istituto di Credito Cooperativo con sede a Tarzo (TV), parte del Gruppo Cassa Centrale, che in città è presente con la sua filiale di via Vittorio Veneto. Il contributo della Banca rientra nell'ultimo bando da 250 mila euro per l'organizzazione di Grest e centri estivi.

Aperto a tutti gli iscritti e alle loro famiglie, che hanno passato un momento conviviale all'insegna del gioco e del divertimento, il pomeriggio ha chiuso ufficialmente le attività del centro estivo, che anche quest'anno si è rivelata iniziativa di successo, capace di coinvolgere da giugno a settembre oltre 300 bambini e adolescenti tra i 6 e i 15 anni. Per ben dodici settimane, i ragazzi hanno partecipato a un ricco ventaglio di attività, praticando sport come basket, pallavolo, futsal, karate, ginnastica artistica, ballo, e cimentandosi in laboratori creativi, di narrativa e musicali svolti in collaborazione con alcune associazioni locali.

Anche quest'anno il programma ha previsto inoltre due gite fuori porta, al Parco acquatico Riviera Resort di Lignano Sabbiadoro e a. L'edizione 2023 ha visto infine la riconferma della "Sezione cuccioli", che tra luglio e agosto ha accolto 44 bambini tra i 3 e i 5 anni, coinvolgendoli in attività ludico-ricreative, tra cui anche alcune lezioni di volteggio a cavallo. «Siamo molto soddisfatti del riscontro positivo ricevuto da questa edizione: lo Sport Camp rappresenta infatti un servizio importante per i cittadini che, soprattutto d'estate, hanno necessità di un valido sostegno per conciliare più agevolmente impegni lavorativi e famigliari», ha detto il sindaco Lanfranco Sette.

Il portale del riuso scala la classifica di Legambiente

PREMIO

UDINE Il Portale del Riuso dell'Università di Udine è tra le otto iniziative entrate a far parte della classifica nazionale delle "Storie di ordinaria buona gestione" dello Speciale "Comuni Ricicloni 2023" di Legambiente. Un risultato sancito anche con la consegna di una targa al rettore Roberto Pinton e al team del progetto sostenibilità.

LA MOTIVAZIONE

"Ridurre i rifiuti è una delle principali sfide per la sostenibilità a livello globale che risponde appieno all'obiettivo ONU per lo sviluppo sostenibile n°12 indirizzato a garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo – si legge nel rapporto Legambiente -. In particolare, un dato allarmante viene dal rapporto Global E-waste Monitor 2020: i soli rifiuti elettronici hanno raggiunto nel 2019 la quantità record di 54 milioni di tonnellate, pari al peso di 6000 torri Eiffel. A livello mondiale soltanto il 17% di questi prodotti viene correttamente raccolto e riciclato, in Italia soltanto il 34%".

DONATI 160 COMPUTER 52 PORTATILI, 26 MONITOR, 20 TABLET E OLTRE 35 MOBILI DISMESSI DALL'ATENEO

IL RETTORE Pinton ha elogiato il progetto, ricordando che l'ateneo considera prioritario l'impegno per il territorio

L'Università di Udine ha ideato, nel 2017, il Portale del Riuso, un sistema con cui cede gratuitamente beni non più in uso, ma funzionanti, a scuole e organizzazioni no profit Fvg. Il progetto è stato ideato dal ricercatore Luca Cadez e dal professore Salvatore Amaduzzi, mentre la realizzazione tecnica è stata curata da Francesco Brunetta. Computer, arredi e libri dell'ateneo, ormai dismessi, correvano il rischio di essere smaltiti anche se ancora utilizzabili, causando uno spreco di risorse pubbliche e producendo rifiuti. È stata realizzata quindi una piattaforma web che consente la pubblicazione degli oggetti in dismissione, la visualizzazione di un catalogo, l'accreditamento da parte degli enti e una procedura di accodamento per l'attribuzione degli oggetti basata su semplici regole.

I NUMERI

Ad oggi sono stati donati 160 computer fissi, 52 portatili, 26 monitor, 20 tablet e oltre 35 mobili di vario tipo tra librerie, armadi, schedari e scrivanie. «L'Università di Udine – sottolinea il Rettore Roberto Pinton – considera prioritario l'impegno nei confronti del territorio». Risultano iscritte al portale 73 associazioni e 33 scuole.

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 7 settembre in edicola,** allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

SUGLI SPALTI

I bianconeri attesi da 20mila tifosi Clima caldo

L'Udinese si attende anche il roboante e continuo sostegno da parte dei propri tifosi, 13.199 dei quali sono abbonati, per cui il "Friuli" dovrebbe ospitare oltre 20 mila persone. Non il pienone visto contro la Juventus all'esordio in campionato ma poco ci manca.

UDINESE CHIAMATA AI TRE PUNTI

**Oggi contro il Frosinone la squadra di Sottil non può fallire
Il tecnico: «Stiamo crescendo, la condizione arriverà»**

L'ATTESA

I nuovi acquisti entreranno in scena dopo la sosta. Ma l'Udinese è ugualmente nella condizione di conquistare la prima vittoria. Il Frosinone, pur galvanizzato dal successo conquistato a spese dell'Atalanta, è un avversario alla portata dell'undici sceso in campo a Salerno e che questo pomeriggio verrà confermato di sana pianta, anche se sussiste il solito dubbio sul cursore di sinistra con in ballottaggio Kamara e Zemura con il primo che alla fine spuntarla.

IL QUADRO

I tre punti sono (quasi) d'obbligo, servirebbero anche a rasserenare ulteriormente l'orizzonte. Ma è indubbio che la squadra di Sottil dovrà ripetere per tutta la gara i primi 70' che le avevano consentito di portarsi in vantaggio con la Salernitana. Il tecnico comunque ha piena fiducia nel comportamento dei suoi. «Il lusinghiero successo della campagna abbonamenti – è intervento Sottil – rappresenta un grande attestato di stima e di passione verso una splendida realtà che da anni partecipa alla Serie A, sfornando tanti campioni. I nostri tifosi non smettono mai di sorprendermi, questi numeri rappresentano la voglia di essere il dodicesimo uomo in campo. Complimenti a loro, noi dobbiamo ricambiare con prestazioni da Udinese». Il tecnico piemontese poi ha sottolineato che ci vorranno quattro o cinque partite vere di campionato perché la squadra arrivi al top della forma. «Adesso veniamo dai carichi del ritiro, dalla fatica, dalle intese che si stanno costruendo. Ciò che fa la differenza nelle prime gare del torneo non è soltanto correre più degli avversari, ma correre bene: non puoi essere sempre aggressivo durante i 90', bisogna saperne leggere i momenti. La squadra è in una buona condizione fisica, stiamo crescendo, ma siamo ancora in rodaggio anche se a Salerno i ragazzi mi sono piaciuti per tre quarti di gara».

IN ATTACCO Lorenzo Lucca è chiamato a non far rimpiangere Beto, che si è trasferito in Premier League all'Everton: anche oggi pomeriggio avrà un posto da titolare (LaPresse)

L'AVVERSARIO

Non poteva mandare un commento sull'undici ciociaro. «Il Frosinone è un complesso che ha dimostrato di avere un'identità ben precisa, Eusebio Di Francesco è un allenatore molto preparato. Hanno grande entusiasmo, hanno vinto meritatamente la serie B e hanno mantenuto quell'impianto consolidato. I gialloblu corrono, stanno bene e sono organizzati, sanno fare pressing e ripartire in velocità. Hanno giocatori con ottime capacità tecniche e d'inserimento e ne hanno presi altri come Matias Soulé, un ragazzo molto interessante. Dobbiamo approcciare con grande lucidità la gara, come al solito rispettando il Frosinone ma facendo la nostra partita. Non dobbiamo pensare di risolvere la contesa in 10/15 minuti – ammonisce il tecnico – ma costruire un match come quello di Salerno, fatto di corsa e umiltà, per portare il pallone nelle zone in cui possiamo metterli in difficoltà».

LUCCA

Il tecnico dei bianconeri ha voluto soffermarsi anche sul ventiduenne bomber che ha iniziato l'avventura nel massimo campionato col piglio giusto evidenziando notevoli qualità. «Lorenzo non disdegna l'attacco alla profondità e ci dà cose che Beto non ci dava col gioco al piede. Deve perfezionarsi nel servire gli inserimenti dei quinti e delle mezzali, ma si fa trovare dentro l'area. La rifinitura per il gol di Lazar Samardzic l'ha fatta lui, con grande qualità. Ma c'è anche Success - ha proseguito - sta recuperando dopo il lungo stop».

MERCATO

Ieri sera c'è stato il game over alle contrattazioni e il tecnico parla su uno degli ultimi tre acquisti, il difensore danese Thomas Kristensen. «È un giocatore che lo scouting ha seguito da tempo; è in grado di portare fisicità e dinamismo. Può coprire diversi ruoli nonostante la giovane età. Ha una buona tecnica, aveva già iniziato il campionato in patria e quindi lo considero pronto».

Guido Gomirato

LORENZO LUCCA SICURO DI UN POSTO DA TITOLARE NELL'ATTACCO FRIULANO

Kristensen, Tivkic, Payero e Davis Poker nell'ultimo giorno di mercato

I COLPI

Chiusa la finestra del calciomercato estivo, da oggi si potrà pensare solo al campo. L'Udinese si è confermata protagonista assoluta del rush finale del mercato, con una cessione e ben 4 nuovi arrivi. Lavoro anche notturno per la squadra di mercato bianconera, che però è arrivata a tutti gli obiettivi prefissati, ingaggiando due difensori, un centrocampista e una punta. La cessione è quella di James Abankwah, che passa in prestito al Charlton Athletic. Il difensore è il primo movimento, con l'ufficialità di Thomas Kristensen; superata qualche perplessità dell'Aarhus, che non aveva ancora trovato il sostituto. «Fisicità e talento un mix ideale per la difesa bianconera: Thomas Kristensen è un nuovo giocatore dell'Udinese, arriva a titolo definitivo dall'Aarhus ed ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028. Danese, classe 2002, Kristensen è un difensore di grande prospettiva che vanta già una solida esperienza a dispetto della giovane età. Dotato di un fisico imponente (198 cm di altezza) è molto abile nel gioco aereo e nella marcatura - si legge sul sito ufficiale dell'Udinese -. Kristensen è nel giro delle nazionali giovanili danesi da 3 anni e vanta una presenza con l'under 18, 2 con l'under 19, una con l'under 20 e 4 con l'under 21 di cui fa attualmente parte. Indosserà la maglia numero 31».

INNESTO Keinan Davis arriva all'Udinese per sostituire Beto e giocarsi un posto in squadra con Lucca

Sul gong del mercato è arrivato poi un altro acquisto in difesa, per completare numericamente il pacchetto arretrato: si tratta di Antonio Tikvic, classe 2004 che arriva all'Udinese nientemeno che dal Bayern Monaco. «Udinese Calcio comunica di aver ingaggiato Antonio Tikvic dal Bayern Monaco. Il giovane difensore arriva a titolo definitivo ed ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028. Classe 2004, Tikvic è un difensore centrale con buon piede e dotato di grande struttura fisica. Tikvic rappresenta la Croazia e vanta 2 presenze con la nazionale croata under 18 e diverse con l'Under 19. Indosserà la maglia numero 16».

In mediana nulla da fare per il rientro di Pereyra, anche se lo status da svincolato permette riflessioni anche dopo la chiusura del mercato. L'innesto in mediana per l'Udinese è argentino lo stesso, e risponde al nome di Martin Payero del Middlesbrough, che si lega a titolo definitivo all'Udinese dopo la stagione da protagonista al Boca Juniors, con 31 presenze, condite da 5 gol e 1 assist. In attacco invece arriva un vero erede di Beto, con struttura fisica molto simile, si tratta di Keinan Davis dall'Aston Villa. Arriva dalla Premier League il nuovo attaccante bianconero: Keinan Davis è un nuovo giocatore dell'Udinese. «Arriva a titolo definitivo dall'Aston Villa ed ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2027 con opzione per un'ulteriore stagione - il comunicato ufficiale -. Giocatore dagli ottimi piedi e dotato di grandi doti fisiche e atletiche, Davis è un attaccante completo in grado di essere determinante in fase realizzativa ma anche di aiutare lo sviluppo della manovra. L'ultima stagione l'Aston Villa lo ha prestato al Watford con cui ha segnato 7 gol in 34 partite di Championship. Vanta tre presenze e due gol con l'under 20 inglese. Ora per lui è il momento di iniziare l'avventura italiana con i nostri colori indossando la maglia numero 9». Un eccellente poker di acquisti, impreziosito dalla permanenza di Samardzic e dal rinnovo di contratto per Pafundi. Un finale di mercato coi botti per l'Udinese.

Stefano Giovampietro

ARRIVANO DUE DIFENSORI UN CENTROCAMPISTA E UNA PUNTA CEDUTO ABANKWAH

VERSO LA GARA L'Udinese è orientata a schierare la stessa formazione che ha pareggiato all'Arechi di Salerno nella seconda giornata di campionato

RALLY PIANCAVALLO L'auto di Rossetti e Fenoli sulla strada che dalla località turistica porta a Collalto

RALLY DI PIANCAVALLO MABELLINI GIÀ IN FUGA

▶Il pilota bresciano su Skoda fa una grande prova speciale a Poffabbro e mette tutti in fila. Oggi si aspetta il colpo di coda del campione Rossetti, ieri sottotono

IL RALLY

È iniziato ieri il 36° Rally Piancavallo che ha cominciato coinvolgendo tutto il territorio. Shakedown in Piancavallo, parco assistenza al centro commerciale di Roveredo in Piano, verifiche tecniche delle vetture alla carrozzeria Fontana, vicina al Polo Tecnologico. Poi la partenza ufficiale in piazza Duomo a Maniago, una sontuosa passerella in Piazza Italia con la città dei coltelli vestita a festa, e in serata la magnifica prova speciale 1, "Borgo di Poffabro" (4,98 km), strapiena di pubblico.

LA CRONO

Crono spettacolare per la bellezza del luogo, incastonato sulla montagna, e carico di suggestioni perché caratterizzato dall'inversione totale dei numeri di partenza, con i migliori che sono partiti in tarda serata. Emozioni in crescendo dalla prima vettura storica, partita al crepuscolo, all'ultima delle moderne, con il buio squarciato dalle sciabolate di luce dei fari supplementari. Quinto atto del Campionato Italiano Rally Asfalto e prova valida della Coppa Rally di Quarta Zona, il Piancavallo ha chiamato all'appello ben cento concorrenti.

ZETA

In gran spolvero "Zeta" (al secolo Diego Valente, vincitore nel 2017 di un'edizione storica con una Lancia Delta Integrale, navigato da Giorgio Reffo), stavolta assistito alle note da Denis Piceno. Il loro 4'06"7 è rimasto a lungo al comando provvisorio, primi delle 2 ruote motrici e di Classe A6 con una Peugeot 106. Davanti pure alla Peugeot Rally4 di Gianluca Saresera e Luca Beltrame (4'07"3), e a quella di Giampolo Bizzotto e Sandra Tommasini (4'10"3), uno dei due equipaggi (l'altro composto da Cristian D'Agnolo e Simone Crosilla) che venerdì sera si sono simpaticamente cimentati ai fornelli della seconda edizione di Piancavallo Rally Chef Io sono Friuli Venezia Giulia. Primo delle Renault Clio Super 1600 l'udinese Alberto Feragotto affiancato da Francesco Maggiolino (4'10"07), con margine di 4"4 su Marco Marchiol, di 6"6 su Rudy Bulfon, rivali diretti. Nel finale sono entrate in scena la Rally2, con buone prove in successione di Alberto Martinelli (Hyundai), Marco Zannier, Dimitri Tomasso (Skoda), gasati dal tifo amico assiepato sul rialzo della strada.

IL GURU

Poi Luca Rossetti (Hyundai), attesissimo come un guru della specialità, tre titoli continentali in campo, ma il suo 3'47"9 è il settimo parziale. Grande prestazione di Filippo Bravi (Hyundai), quindi in 3'45"8, due decimi dietro il molisano Giuseppe Testa (Skoda) e infine il podio provvisorio, con il miglior tempo del bresciano Andrea Mabellini (Skoda) in 3'41"0, astro nascente del rallysmo tricolore con vocazione europea. Simone Campedelli (Skoda) a 2"7 e Luca Pedersoli (Citroen Ds3 Wrc) a 3"6. Tra le auto storiche miglior tempo dei sacilesi Fabio e Andrea Pessot, padre e figlio su Peugeot 205 Rally in 4'25"6, davanti all'Honda Civic 3Doors di Andrea Marangon e Simone staccata di 4" e la Fiat Ritmo 130 Abarth di Daniele Danieli e Cristina Merco a 4"9. Più indietro le ammirate signore vintage, la Lancia Stratos di Olido Deserti e Luigi Pirollo a 10"5, l'Audi Quattro di Elio e Rebecca Tinello De Caneva a 10"8. Oggi programma fitto ed importante con sei prove speciali con ordine di partenza in base ai numeri di gara: ps 2/6 "Manazzons" (5,93 km, start 9:25 e 16:51), ps 3/7 "Pradis – Le Valli della Preistoria" (18,75 km, start 10:04 e 17:30), ps 4/5 "Barcis - Piancavallo – Icio Perissinot" (14,90 km, start 11:38 e 15:02). Arrivo e premiazioni in piazza a Maniago dalle 18:50. La curiosità è tanta tra gli appassionati: resterà in prima posizione l'outsider bresciano Mabellini o la vecchia volpe e gran favorito Rossetti piazzerà il colpo di coda?

UNA CRONO SPETTACOLARE TANTA GENTE AI TORNANTI ILLUMINATI DAI FARI A TIFARE I PILOTI

Mauro Rossato

Il Trofeo delle Regioni al velodromo Bottecchia

CICLISMO

La stagione degli Amici della Pista non è ancora finita. Messa in archivio l'ultima prova del Master, è in programma per mercoledì 6 settembre un altro grande evento sull'anello di Pordenone: il Trofeo delle Regioni. Gara nazionale che vedrà impegnati nove dipartimenti provenienti da tutta Italia. «Questa assegnazione è arrivata dalla Federazione ciclistica italiana inaspettatamente - ha dichiarato la presidentessa degli Amici della Pista, Eliana Bastianel - ma siamo orgogliosi di poter rispondere "presente" a questa richiesta. Ci saranno gli atleti delle categorie giovanili più forti a livello nazionale ed è un onore poter ospitare e organizzare manifestazioni di così alto livello nel nostro velodromo». Vale la pena ricordare che a Pordenone, quest'anno nel mese di luglio, è andata in scena la 22. edizione della Sei giorni che ha visto trionfare Matteo Donegà e Davide Boscaro, atleti di spessore nel giro della Nazionale Italiana da tanti anni. Coppia vincitrice che porta il nome di Fondazione Friuli, ente che ha sempre sostenuto gli Amici della Pista e le attività del velodromo Bottecchia che mirano non solo a sviluppare atleti ma anche e soprattutto a crescere gli uomini e le donne del futuro. Fondazione Friuli ha sempre dimostrato la sua vicinanza e la sua forte propensione e partecipazione a questo progetto di crescita. Sei Giorni che è già nei pensieri dei volontari che compongono il gruppo degli Amici della Pista e che stanno già lavorando per l'edizione 2024. L'appuntamento è quindi per mercoledì 6 settembre dove il Friuli Venezia Giulia si presenterà con una corazzata di tutto rispetto. Gli atleti regionali hanno infatti raccolto ottimi risultati ai recenti campionati italiani su pista svoltisi a Forlì a inizio agosto. Nel frangente vedremo sfoggiare le fresche maglie tricolori delle esordienti Elena D'Agnese (Valvasone) e Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto) che hanno conquistato, insieme, la medaglia d'oro nella madison; la stessa D'Agnese ha vinto poi in solitaria anche l'omnium davanti all'altra atleta di casa e compagna di madison, Savorgnano, che si è presa l'argento. In gara anche un'altra esordiente della Libertas Ceresetto, Elena Masotti (seconda nella velocità). Saranno più di 200 gli atleti provenienti da tutta Italia che, insieme a tecnici ed accompagnatori, soggiorneranno nelle strutture ricettive del territorio.

Na.Lo.

Basket - Vis Spilimbergo

Scalda i motori il settore giovanile

BASKET

Non solo prima squadra in casa Vis Spilimbergo. Scalda i motori anche il settore giovanile con la società che organizzerà il "Minibasket Week", una settimana di minibasket per tutti i bambini e bambine dai 5 e 10 anni e che si svolgerà tutte le mattine, dal 4 all'8 settembre, al PalaFavorita e nell'adiacente campo esterno, dalle ore 8.30 alle 12.30. Minibasket Week diventa così un primo ritorno all'attività per chi è già parte del mondo minibasket Vis ma anche la prima occasione per affacciarsi a questo sport per chi non l'ha ancora praticato. Per informazioni e iscrizioni si possono consultare il sito internet societario, i profili social societari, oppure contattare la coordinatrice Barbara al 333.4620981. A partire dall'11 settembre cominceranno invece i corsi stagionali di minibasket. Nel settore giovanile, i vari gruppi squadra inizieranno le attività da lunedì 4 settembre. Squadre, allenatori e programma stagionale, verranno presentati nei prossimi giorni.

All'ultima tappa del Master delle piste 141 iscritti con suspence maltempo

CICLISMO

Si è svolta al Velodromo Ottavio Bottecchia l'ultima tappa del Master delle Piste con 141 iscritti. Il maltempo ancora una volta ha fatto ritardare l'avvio delle gare di due ore e mezza ma poi gli Amici della Pista capitanati da Eliana Bastianel sono riusciti a far partire l'epilogo su pista. Nel frangente sono state consegnate pure le ultime maglie di campioni regionali. Tra gli juniores a fare la parte del leone ci hanno pensato i portacolori del Gottardo Giochi Caneva che hanno portato a casa i titoli della corsa a punti con Angelo Mattia Petris, l'eliminazione con Sebastiano Sari e lo scratch con Gioele Faggianato. Tra gli allievi hanno dettato legge gli alfieri della Sacilese che nell'inseguimento a squadre si sono imposti nettamente sul Bannia e sui "cugini" biancorossi della formazione B. Simone Roveretto, Andrea Moretti e Simone Portello sono saliti sul podio più alto del Friuli Venezia Giulia. Tra le donne, senza titolo in palio, sono emerse le ragazze del Valvasone grazie alle performance di Elena D'Agnese e Eleonora Deotto. Tra gli esordienti doppietta di Gioele Tabotta (Sacilese) che ha fatto sue le prove dell'eliminazione e del tempo race. Molto bene si è comportato pure Nicola Quaia (Gorgazzo Polcenigo) primo nello scratch e nella corsa a punti tra i G6. Risultati. Juniores. Scratch: 1) Gioele Faggianato (Gottardo Giochi Caneva), 2) Federico Flaviani idem, 3) Sebastiano Sari idem. Eliminazione: 1) Sebastiano Sari (Gottardo Giochi Caneva), 2) Giuseppe Fiorillo idem, 3) Gioele Faggianato Idem. Corsa a punti Juniores: 1) Angelo Mattia Petris (Gottardo Giochi Caneva), 2) Federico Flaviani idem, 3) Gioele Faggianato idem. Allievi. Eliminazione: 1) Nicola Padovan (San Vendemiano), 2) Christian Pighin (Bannia), 3) Marco Masotti (Libertas Ceresetto). Inseguimento a squadre: 1) Sacilese A (Simone Roveretto, Andrea Moretti, Simone Portello), 2) Bannia (Tommaso Argenton, Thomas Bolzan, Riccardo Dorigo Viani), 3) Sacilese B (Michele Pessotto, Riccardo Muner, Matteo Gagno). Donne esordienti e allieve: 1) Elena D'Agnese (Valvasone), 2) Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), 3) Vanessa Masotti idem. Eliminazione: 1) Eleonora Deotto (Valvasone), 2) Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), 3) Martina Montagner idem. Esordienti. Tempo Race: 1) Gioele Taboga (Sacilese), 2) Federico Ros idem, 3) Marco Casetta idem. Eliminazione: 1) Gioele Taboga (Sacilese), 2) Nicolò Marzinotto (Bannia), 3) Dimitri Andreetta (San Vendemiano). Giovanissimi. G6. Scratch: 1) Nicola Quaia (Gorgazzo), 2) Noah Vendramelli (Bosco Orsago), 3) Marta Grassi (Maranese). Corsa a punti: 1) Nicola Quaia (Gorgazzo), 2) Noah Vendramelli (Bosco Orsago), 3) Elia Menegotto (Lagunare). G5. Scratch: 1) Giovanni Ghirardo (Bosco Orsago), 2) Alberto Di Martino (Fontanafredda), 3) Mattia Forlin (Maranese). Corsa a punti: 1) Mattia Forlin (Maranese), 2) Alberto Di martino (Fontanafredda), 3) Giovanni Ghirardo (Bosco Orsago).

GIOELE FAGGIANATO (Gottardo Giochi Caneva)

Nazzareno Loreti

KUKRLE: LA STOCCA CHE BEFFA DE BIASI

▶La Rivoli di Osoppo - Castello di Monte Albano vinta in solitaria dal passista ceco

▶Il beniamino di casa relegato costretto ad accontentarsi della seconda piazza

CICLISMO

Michael Kukrle ha vinto per distacco la seconda tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia riservato agli elite e under 23, la "Rivoli di Osoppo-Castello di Colloredo di Monte Albano". Lo ha fatto beffando il beniamino di casa Andrea De Biasi (Cycling Team Friuli, secondo) e Federico Iacomoni della Sias Rime Cicli Drali (terzo). Una bella soddisfazione per Kukrle, che ha indossato pure la maglia gialla di leader, dopo due sigilli ottenuti in Polonia: il Memorial Henryka Lasaka e il Trofeo Jana Magery. Da diversi anni il corridore ceco è uno dei big del mondo Continental, ma non ha mai avuto la grande occasione nel professionismo: lo scorso anno era riuscito a fare il salto e a disputare la sua prima gara World Tour, l'Uae Tour, ma poi si era ritrovato a piedi a causa del forfait della sua squadra, la russa, Gazprom - Rusvelo, per la guerra in Ucraina.

«GIORNATA COMPLICATA»

«Non è stata una giornata semplice, anzi molto dura sia per il caldo, ma anche per il percorso che era impegnativo - ha affermato lo stesso Kukrle, nuovo leader - un continuo su e giù che si adattava perfettamente alle mie caratteristiche e per questo sapevo che poteva essere una giornata buona. Sono riuscito ad entrare nel gruppo di testa, abbiamo collaborato bene e siamo riusciti a guadagnare un gap importante. Nel finale sono stato il più forte, ho provato ad anticipare perché mi sentivo bene e sapevo che questo arrivo era difficile da interpretare per un eventuale sprint. È andata bene». Il tappone successivo? «Sarà durissima, la reputo una giornata molto difficile».

Frazione fortunata pure per la Cycling Team Friuli che grazie a Andrea De Biasi è riuscita ad entrare nella fuga. «Peccato - afferma il ds dei bianconeri Renzo Boscolo - in quanto Andrea era il più veloce tra i fuggitivi ma ai tre chilometri dal traguardo il ceco Kukrle ha anticipato tutti andando a vincere. Abbiamo fatto una grande gara, ora De Biasi è terzo in classifica e oggi, anche se sarà molto difficile, tenteremo di migliorare ulteriormente la generale. Ci tenevamo a riscattare la prima tappa (erano caduti Skerl e Bortoluzzi, ndr) e ci siamo riusciti, seppure parzialmente».

GIRO DEL FRIULI **Michael Kukrle nuovo leader della generale. Ha vinto per distacco la tappa con arrivo a Castello di Monte Albano di 156 km. Alle sue spalle Andrea De Biasi**

Arrivo della seconda tappa: 1) Michael Kukrle (Felbermayr Simplon Wels) chilometri 156,3 in 3 ore 41' 42" media 42,298, 2) Andrea De Biasi (Cycling Team Friuli) a 21", 3) Federico Iacomoni (Sias Rime), 4) Raffaele Mosca (Q36.5 Continental Cycling Team), 5) Owen Geleijn (Jumbo-Visma Development Team)

Classifica generale: 1) Michael Kukrle (Team Felbermayr Simplon Wels), 2) Owen Geleijn (Jumbo-Visma Development Team) a 21". 3) Andrea De Biasi (Cycling Team Friuli). Le maglie. Gialla (leader, Pratic): Michael Kukrle (Felbermayr Simplon Wels). Blu (punti, AssiFriuli: Michael Kukrle. Verde (scalatori, Edil Meccanica): Francesco Galimberti (Biesse Carrera). Rossa (traguardi volanti, Banca Credito Coperativo): Cristian Rocchetta (Trevigiani Energiapura Marchiol), Bianca (giovani, Bacci): Raffaele Mosca (Q36.5 Continental).

OGGI IL GARIBALDI PREVEDE LA TAPPA PIÙ DURA 150KM DA CORDENONS A SAURIS

Oggi è in programma la tappa più dura di questa edizione. Saranno 150 chilometri con partenza da Cordenons e arrivo a Sauris di Sopra. Circa 3.000 metri di dislivello che saranno decisivi per la lotta alla classifica generale. Una frazione che nella prima parte totalmente pianeggiante attraverserà tutta la provincia di Pordenone. Successivamente si entrerà in Carnia passando per le colline di Forgaria e San Daniele. Giunti ad Osoppo inizierà la salita vera e propria fino a Tolmezzo, passando per il Passo del Pura e l'ascesa finale verso Sauris di Sopra.

Nazzareno Loreti

Quattro giovani talenti al centro di formazione

RUGBY

Sono quattro i rugbisti friulani convocati al Centro di Formazione permanente U19 di Treviso. Si tratta del terza linea della Rugby Udine Samuele Venuto e di tre esponenti del Rugby Club Pasian di Prato, ovvero il trequarti Oscar Noselli, il mediano di mischia Daniel De Nobili e il pilone Erik Meroi.

SODDISFAZIONE

«Per il Comitato Fvg questa rappresenta una notizia decisamente importante - commenta il presidente regionale Emanuele Stefanelli -. Avere ben quattro atleti convocati in un centro federale come quello trevigiano vuol dire che il lavoro svolto negli anni sta dando i frutti sperati. Ritengo che questa convocazione possa servire alle nuove leve che saranno chiamate nel centro di formazione regionale, per darsi un ulteriore obiettivo. Complimenti ai quattro atleti convocati e alle società di riferimento, che li hanno aiutati e supportati nel percorso di crescita ovale». Intanto la prima amichevole stagionale del Pasian di Prato sorride alle Linci: cinque mete segnate e nessuna subita contro il Latymer Upper School. I giocatori pasianesi hanno espresso un gioco lineare e concreto, riuscendo a segnare alcune mete di pregiata fattura. Essendo, poi, la prima amichevole del nuovo ciclo sportivo sotto la guida di coach Diego Bressan, più che il risultato va sottolineato lo stato di forma del gruppo e, soprattutto, la consapevolezza rispetto ai nuovi schemi di gioco.

OPPORTUNITÀ

«Sono molto contento di come i ragazzi hanno giocato - commenta Bressan -. La prima partita è sempre importante e averla vinta, oltretutto giocando bene, ci offre la giusta iniezione di fiducia guardando al futuro. Siamo tutti consapevoli che il lavoro da fare sia ancora tanto, ma in questo gruppo c'è voglia e spirito di sacrificio. L'obiettivo è la gara di barrage contro il San Mauro - conclude Bressan -. Ora una gara alla volta ci prepareremo per arrivare a giocarcela al meglio delle nostre possibilità». Nel frattempo la Juvenilia Bagnaria Arsa, con un folto gruppo di atleti e atlete del settore giovanile, è presente a Foligno per una settimana di intensi allenamenti con la realtà del territorio grazie ai rapporti di lavoro intercorsi in passato tra la società umbra a Adrian Di Giusto, direttore tecnico della realtà della Bassa friulana.

«Questa opportunità per noi è fondamentale - afferma il presidente Ernesto Barbuti -. Abbiamo la possibilità di confrontarci con ragazzi nuovi, diversi da quelli che affrontiamo in campionato e già questo rappresenta un valore aggiunto. Speriamo sia l'inizio di un importante gemellaggio, perché questo legame può risultare fondamentale per la crescita dei nostri ragazzi, tanto come giocatori quanto come uomini».

B.T.

Nella finalina del Pajetta Oww batte il Depolink

OLD WILD WEST UDINE 81
DEPOLINK SKRLJEVO 58

Udine: Vedovato 4, Clark 5, Alibegovic 30, Caroti 3, Arletti 10, Delia 7, Da Ros 4, Monaldi 10, Ikangi 8, Gaspardo n.e., Dabo n.e., Zomero n.e. All. Vertemati.
Skrljevo: Uljarevic 12, Rajkovic 3, Spaleta 7, Bart 8, Gulin 5, Saric 11, Sljivaric 5, Svoboda 7, Miljkovic', Taylor n.e., Cosic n.e., Salopek n.e. All. Rajkovic.
Arbitri: Boscolo Nale di Chioggia (Ve), Nuara di Treviso, Perocco di Ponzano Veneto (Tv).
Note. Parziali: 23-17, 43-37, 65-43

IL TRIANGOLARE

È super Mirza (30 punti) nella finalina del Memorial Pajetta, giocata in pratica davanti a pochi intimi. Una partita rimasta incerta solo per venti minuti e comunque una decina in più di quanti avremmo scommesso alla vigilia, senza voler mancare di rispetto alla formazione croata: dignitosa certo, ma carente in fatto di potenziale al cospetto dell'OWW, così come lo era stata il giorno prima quando aveva affrontato la Fortitudo. Coach Vertemati sceglie anche stavolta di risparmiare Gaspardo, mentre Rajkovic non rischia il suo unico americano, Kellon Taylor. Dopo lo zero tondo nel suo tabellino di semifinale Mirza Alibegovic si sblocca subito segnando i primi due punti dell'Old Wild West, che raggiunge poi il +5, sul parziale di 7-2. La formazione croata, che giovedì ne aveva presi trentasette dalla Fortitudo, sembra un po' meno propensa a fare da vittima sacrificale e nelle fasi iniziali riesce pure a rispondere colpo su colpo. I suoi limiti nel giocare a questi livelli sono però innegabili: basti vedere con quale facilità Vedovato appoggia da sotto, indisturbato, il pallone del 17-8 (6'30").

PROTAGONISTA **Alibegovic ha messo a segno 30 punti nella finale per il terzo e quarto posto del Pajetta**

PARTONO LE BOMBE

Due triple consecutive di Alibegovic valgono quindi il +11, sul 23-12. Nel finale di periodo il DepoLink limita i danni soprattutto grazie al siluro di Uljarevic allo scadere (23-17). Ikangi (bomba) prova a scrollarsi di dosso l'avversario, i centri dal perimetro di Uljarevic e Rajkovic accorciano invece a -4. Alibegovic è 'on fire' è segna in un amen la terza e la quarta sua tripla di giornata. Lo scarto torna a essere in doppia cifra (35-25 al 13'30"), ma ancora una volta i croati si rifanno sotto (35-31) e falliscono anzi varie opportunità per ricucire ulteriormente. Anche Udine spreca l'impossibile, ma chiude il tempo avanti di sei monetizzando un paio di contropiedi con Monaldi.

AL GIRO DI BOA

In avvio di ripresa arrivano cinque punti di Alibegovic ed è questo lo strappo decisivo, detto con il senno di poi. Il DepoLink s'impantana e nel frattempo, seppur senza trascendere, la formazione di casa accumula un rassicurante tesoretto (59-39 al 27'). Di quanto avviene in campo successivamente c'è ben poco da segnalare, a parte un Alibegovic che ne approfitta per rendere ancor più consistente il suo score personale (alla sirena del 40' saranno ben otto le triple da lui messe a referto).

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

Presentata ieri mattina a palazzo Badini la XXIV edizione del festival del libro con gli autori che si terrà fra 11 giorni

Pordenonelegge difende la libertà di espressione

FESTIVAL

Pordenonelegge è pronta a rimettere in pista il proprio festival dei libri, il ventiquattresimo della serie, e per l'occasione vuole farlo considerando l'immenso valore della libertà, quella di leggere, approfondire, confrontarsi. Come inizio non c'è niente di meglio che localizzare la sua ouverture in quell'Europa Centrale carica di tensioni, ma anche simbolo della capacità di resistere e reagire con la forza della cultura, che già l'anno scorso ha accolto gli organizzatori della rassegna pordenonese. Proprio a Praga dove i colori giallo neri si trasferiranno mercoledì prossimo, la ribellione contro i carri armati sovietici fu guidata proprio da un intellettuale, il drammaturgo Vaclav Havel, a riprova che la forza della cultura può e deve farsi sentire, soprattutto nei momenti di massima incertezza.

MERCOLEDÍ PROSSIMO LA PRESENTAZIONE A PRAGA, NEL SEGNO DEL RICORDO DI VACLAV HAVEL E DELLA "PRIMAVERA"

LA PAROLA D'ORDINE SARÁ "LEGGEREZZA" CON UN RITORNO ALLA CONDIVISIONE A PARTIRE DAI GIOVANI DELLE SCUOLE

LEGGEREZZA

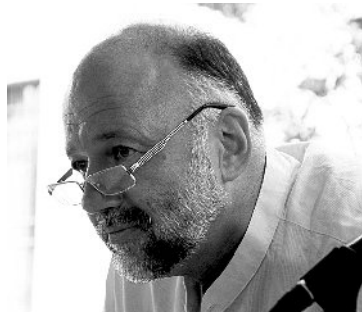
Come sempre sono molteplici le sollecitazioni che la "festa del libro con gli autori" porta anche quest'anno in riva al Noncello. La parola d'ordine, oltre ad una leggerezza che non è frivolezza ed è rappresentata dall'immagine delle piume, vuole essere un ritorno alla presenza e alla condivisione, a partire dai giovani e dalle scuole, che si riverseranno negli spazi che ospiteranno gli incontri già a partire da mercoledì 13 settembre, data d'inizio della manifestazione che, come di consueto, si avvale della direzione dell'inossidabile triumvirato formato da Gian Mario Villalta, Valentina Gasparet e Alberto Garlini.

Nel radar della XXIV edizione di Pordenonelegge scorrerà il nostro tempo, con autrici e autori che sono simbolo di resilienza e di libero pensiero: basti ricordare l'intervento a Pordenone di Michael Žantovsky, amico personale ed erede morale di Vaclav Havel, oggi direttore della Biblioteca Nazionale di Praga, che proprio ad Havel è intitolata. E ancora, fra gli altri, il Premio Nobel per la pace, la storica Irina Scherbakova, fondatrice di Memorial, che sarà impegnata in un focus sulla Russia che coraggiosamente resiste, al festival grazie alla collaborazione con l'Associazione Friuli Storia. E la poetessa romena Ana Blandiana, icona dei diritti civili e simbolo della resistenza nel periodo di Ceausescu: a Pordenonelegge presenterà, in anteprima per l'Italia, l'ultima e intensa raccolta "Variazioni su un tema dato" (Donzelli). Pordenone legge l'attualità e racconta il nostro tempo mentre la storia si compie: uno dei più noti interpreti del presente, Federico Rampini, ci parlerà dell'attualità economica e politica di un continente per noi in gran parte sconosciuto, presentando, in anteprima, il nuovo saggio "La speranza africana" (Mondadori).

INCHIESTE

Sempre in anteprima arriva l'intenso reportage della giornalista irlandese Sally Hayden, "E la quarta volta siamo annegati" (Bollati Boringhieri), guidandoci fra i sentieri della morte che portano al Mediterraneo: un libro d'inchiesta unico nel suo genere, che documenta in presa diretta il dramma degli sbarchi dal punto di vista di vittime, aguzzini e collaboratori, attraverso testimonianze biografiche, interviste e dati inediti. Un atto di accusa alle istituzioni europee, alla Nato e al silenzio di organizzazioni non governative. Cecilia Sala, voce emergente del giornalismo italiano, illustrerà la sua nuova pubblicazione "L'incendio. Reportage su una generazione tra Iran, Ucraina e Afghanistan" (Mondadori), in cui ripercorre le esperienze e gli incontri più significativi dei suoi ultimi viaggi. A proposito di Ucraina e delle notizie che filtrano sul conflitto, le distorsioni dell'informazione saranno messe in luce nell'analisi della giornalista russa Anna Zafesova, a lungo corrispondente da Mosca e oggi cittadina italiana, con il giornalista e scrittore Mario Corti, per molti anni responsabile del servizio russo di Radio Liberty, l'emittente statunitense nata negli anni della Guerra fredda. E ancora: la giornalista e direttrice di Radio Bullets, Barbara Schiavulli, ripercorrerà la storia di tre donne dopo la riconquista del potere dei talebani in Afghanistan; Renato Mannheimer e Giorgio Pacifici affronteranno, attraverso un approccio multidisciplinare, l'impatto della pandemia di Covid-19 e della guerra russo-ucraina sulla società europea e americana; la direttrice dell'Istituto Affari Internazionali, Nathalie Tocci, ci guiderà in una riflessione attualissima: dobbiamo abbandonare le ragioni della transizione ecologica in nome dell'indipendenza dall'energia russa? Sempre in tema di assestamenti globali, il corrispondente Rai da Londra, Marco Varvello, spiegherà perché la

Non è facile orientarsi tra le molteplici proposte e sollecitazioni che la festa del libro con gli autori propone

La testimonianza dell'ucraino Kurkov, il Nobel Annie Ernaux, il caso Bible e il Premio Fvg Venezia

ANDREI KURKOV - È la voce letteraria più nota dell'Ucraina del nostro tempo. Presenterà, in anteprima nazionale, il nuovo romanzo "Api grigie" (Keller), ambientato nel Donbass, e ci aiuterà a comprendere meglio quanto accade, nel cuore dell'Europa.

ANNIE ERNAUX - Premio Nobel per la letteratura, riceverà, sabato 16 settembre (alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone), il premio Credit Agricole "La storia in un romanzo". Alla cerimonia seguirà l'incontro dell'autrice con il pubblico sui legami fra il romanzo e la storia.

ERIC EMMANUEL SCHMITT - In anteprima assoluta racconta"La sfida di Gerusalemme. Un viaggio in Terra Santa" (con Libreria Editrice Vaticana), diario di un mese fra Betlemme, Nazareth, la Galilea, Gerusalemme, integrato da una lettera inedita di Papa Francesco all'autore.

ELISABET BENAVENT - Sempre in anteprima presenta, intervistata da Federica Augusta Rossi, "Il racconto perfetto" (Salani), il romanzo dal quale è tratta la serie in vetta a Netflix da qualche settimana. Il romanticismo, il sogno di un amore grande e inaspettato è alla base del racconto.

MICHAEL BIBLE - Lo statunitenseè il nuovo caso letterario negli Stati Uniti dove sembra raccogliere il testimone di Flannery O' Connor con "L'ultima cosa bella sulla faccia della terra" (Adelphi). Le ultime ore prima dell'esecuzione nel braccio della morte di un carcere del giovane Iggy.

MARIOLINA VENEZIA – Autrice della celeberrima Imma Tataranni riceverà il 4° Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo". Mariolina Venezia è un nome che non ha bisogno di presentazioni: già Premio Campiello nel 2007, ha toccato il grande successo con la saga tv su Gemma Tataranni.

Il Festival del libro snocciola i numeri: 570 protagonisti, 334 eventi, 65 anteprime e 40 location: il biglietto da visita di una kermess che rilancia l'intero territorio

La città si veste di giallo "sull'uscio della storia"

LA CITTÁ

Se qualcuno si fosse mai chiesto perchè il colore di Pordenonelegge è il giallo, la curiosità è stata svelata ieri dal presidente della Fondazione, Michelangelo Agrusti. Già, il giallo è il colore della felicità, dell'energia e dell'ottimismo. Esattamente quello che la città di Pordenone vuole trasmettere al mondo intero con questa nuova rassegna. E proprio Agrusti, nel corso della presentazione che si è tenuta ieri, ha detto due cose rappresentative di questo Festival che si è preso il giusto spazio nel panorama internazionale dei libri e della lettura. La prima è che Pordenonelegge tra i tanti pregi ne ha uno veramente e potente: unisce tutta la città, tutte le casacche politiche e persino i detrattori di professione (ci sono anche quelli). E non è poco in una città litigiosa, divisa, spesso incapace di trovare un sunto comune anche su argomenti che dovrebbero unire. La seconda cosa è che Pordenonelegge ha un altro pregio: avvicinare i giovani e i giovanissimi alla lettura. Non facile, anzi complicatissima, con il ronzio dei social che frulla nella testa e distrae.

Non a caso lo stesso presidente Agrusti, capace di grandi trovate sceniche, farà sedere all'ouverture del teatro Verdi, in mezzo alle figure istituzionali caratterizzate dai capelli bianchi (chi li ha), almeno 200 studenti che - come ha detto lo stesso presidente - saranno la futura classe dirigente. Per la verità c'è ancora una cosa che vale la pena sottolineare: questa edizione è sull'uscio della storia. Nel mondo, infatti, ci sono forti venti di cambiamento, dalla guerra in Ucraina alla massa di migranti che si sposta, passando per l'era delle tecnologie all'intelligenza artificiale. E la 24. edizione del Festival del Libro, affronta gran parte di queste svolte epocali.

IL CURATORE

Gianmario Villalta (immancabile il teatrino con il presidente Agrusti che oramai è una delle caratteristiche del pre festival, come i gadget più ambiti, la borsa e la tazza con il nuovo logo) ha spinto sul ritorno alla normalità di PordenoneLegge. Il confronto dal vivo, la voglia di sedersi uno accanto all'altro, di fare domande, dialogare e cercare di capire che fuori c'è un mondo da scoprire. E poi c'è una città che si fa bella, si colora di giallo, mette in prima fila una serie di mostre d'eccezione organizzate dal Comune e apre le porte a tutti i luoghi più suggestivi. «Gli spettatori - ammicca il capo dei curatori - vengono a Pordenone sicuramente per gli incontri e per i libri, ma ci vengono volentieri (*non è la stessa cosa ndr.*) perchè Pordenone è una città bella, attrattiva, capace di mettere in campo tante cose».

Il sindaco Alessandro Ciriani ha puntato sulla forza della cultura che Pordenonelegge emana. «Il festival è il nostro biglietto da visita - ha spiegato - il marchio di un microcosmo capace però di essere immensamente ricco di grande cultura. La sua forza è il dialogo, l'ascolto e la possibilità di mettere a confronto idee, opinioni. Poi ognuno ha la propria capacità di analizzare e decidere».

L'ASSESSORE

Era mancato alla prima conferenza stampa, questa volta, invece, il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura, Mario Anzil, non ha rinunciato, anche se di volata perchè a Trieste c'è stata una giunta decisamente importante su più fronti. «Pordenonelegge - ha detto - si conferma, dopo quasi un quarto di secolo, una delle manifestazioni culturali più importanti a livello nazionale e con un sempre maggiore respiro internazionale. In tutti questi anni il festival letterario ha dimostrato che proponendo cultura di alto livello si crea anche un importante valore aggiunto e una vasta ricaduta sull'indotto economico e turistico del territorio regionale».

I NUMERI

Anche quest'anno il Festival si contraddistingue per una serie di grandi numeri che fanno impressione se si pensa che sono calcolati in cinque giorni. Ebbene, ci sono 570 protagonisti, 334 eventi, 65 anteprime italiane, 40 location in città che ospitano eventi, presenze stimate intorno alle 80 mila spettatori. Tutto sulle spalle di Michela Zin, il vero braccio armato dell'organizzazione che con la sua squadra di ConCentro non ha mai perso un colpo, neppure quando il meteo si mette di traverso. E poi ci sono gli angeli, ragazzi che non perdono mai la pazienza (e certe volte non è facile), gentili, facce pulite, capaci di dare un'idea completamente differente a chi pensa che "i ragazzi oggi non hanno voglia di fare nulla». Basta guardarli per capire che quella è la "meglio gioventù".

LA CITTÀ

Infine la città. Per la verità non è un bel momento per Pordenone. Bar che chiudono, negozi in crisi, difficoltà economiche e spesso, in centro, facce lunghe che non fanno venire voglia di fare due chiacchiere. Ma se è vero che il colore giallo, oltre al simbolo di Pordenonelegge è pure segno di ottimismo ed energia, allora è il momento, con il Festival alle porte, di cambiare marcia. Togliere dal volto quella patina di tristezza e malinconia e cercare di ripartire. Non è facile, questo è evidente, ma è necessario almeno provarci. L'occasione, quella giusta, arriva proprio da Pordenonelegge. Ristoranti e negozi aperti (non mezzi chiusi come accade spesso in concomitanza con le manifestazioni), facce sorridenti e disponibili. Chi entra in un negozio, in un bar o in ristorante non è un peso, questo è bene ricordarlo, anche se arriva qualche minuto fuori orario. Il presidente della Fondazione Pordenonelegge il coraggio di "sfidare" Udine ieri lo ha avuto. Parlando del meteo ha detto che sarà bellissimo in quei giorni e che sarà bello anche a Udine quando farà Friuli Doc. «Feste culinarie - ha detto - del resto ognuno fa il suo». E ancora più coraggio hanno avuto gli organizzatori del Festival: si parte il 13 e si chiude il 17. Un calcio alla sfiga.

Loris Del Frate

PALAZZO BADINI Il direttore artistico Gian Mario Villalta e il presidente della Fondazione pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti

ATTESI 80MILA SPETTATORI BAR E RISTORANTI TUTTI APERTI IN PASSERELLA IL MEGLIO CHE C'È

LA SFIDA A UDINE «LORO FANNO INCONTRI CULINARI L'IMPORTANTE É CHE OGNUNO FACCIA IL SUO»

morte della Regina Elisabetta II ha dato inizio a una resa dei conti psicologica per la Gran Bretagna e per le ex-colonie, raggruppate nell'anomalia storica del Commonwealth. Come la Cina ha turlupinato e depredato l'Occidente sarà invece il tema al centro dell'incontro con Michele Mengoli e Fabio Scacciavillani.

GIOVANISSIMI

Ultimo, ma non meno importante, il cartellone Junior, Proprio sullo squillo della campanella che riporta i ragazzi a scuola. Pordenonelegge ospita oltre 100 protagonisti: gli omaggi a Calvino e Alessandro Manzoni e le lezioni d'autore a cura di Piergiorgio Odifreddi, Gherardo Colombo e Fabio Caon, Matteo Saudino, Luisa Mattia, Giovanni Nucci, Costantino D'Orazio. Con il linguista Giuseppe Antonelli si presenterà il Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi. Ci saranno anche Paolo Di Paolo, Guido Sgardoli, Chiara Carminati, Federico Taddia, Pierdomenico Baccalario, Espérance Hakuzwimana, Francesco Musolino, Alessando Sanna, Lucia Scuderi e i quattro protagonisti di "Caro autore, ti scrivo ...": Enne Koens, Davide Morosinotto, Silvia Vecchini e Francesco D'Adamo. E, ai giovani, Pordenonelegge guarda con un occhio speciale: pensati per loro i percorsi dedicati a TikTok – con protagoniste tre delle più amate Tiktoker italiane: Megi Bulla, Valentina Ghetti e Angelica Siciliani Fendi.

Mauro Rossato

Noi vi proponiamo una guida ragionata con dodici autori da non perdere

Il Vietnam di Phan Que Mai, le donne di Emilia Hart, il "caso" Erin Doom e il nuovo giallo di Bussi

NGUYEN PHAN QUE - Autrice bestseller vietnamita Nguyen Phan Que Mai porta il nuovo romanzo "Dove vola la polvere" (Nord edizioni), che presenterà a Pordenonelegge. È conosciuta il romanzo "Quando le montagne cantano" e per aver pubblicato libri di poesia, narrativa e saggistica.

RJ PALACIO - Raquel Jaramillo, scrittrice, illustratrice e grafico statunitense, è l'autrice di 'Wonder', un fenomeno pubblicato in 50 Paesi con 16 milioni di copie vendute, da cui è stato tratto il film omonimo, racconterà, in anteprima italiana, il suo ultimo romanzo, 'Pony' (Giunti).

EMILIA HART - Autrice dell'esordio internazionale dell'anno: il suo "Weyward" (Fazi) ha conquistato l'editoria mondiale grazie a personaggi femminili indimenticabili. Una storia sulla forza, la resilienza e il potere di tre donne attraverso i secoli, sullo sfondo di una natura meravigliosa.

ALBERT MANGUEL - Argentino, allievo del grande Borges. Scrittore, traduttore e saggista è cresciuto in Israele, dove il padre era ambasciatore, ha vissuto in molti Paesi, fra cui il Portogallo, per poi stabilirsi definitivamente in Canada. dal 2015 al 2018 è stato direttore della Biblioteca Nazionale di Buenos Aires.

ERIN DOOM - L'autrice Erin Doom, che si è rivelata come "Matilde" nel programma di Fabio Fazio, ha scelto Pordenonelegge come cornice in cui incontrare il suo pubblico, occhi negli occhi. Ha già pubblicato con successo due romanzi, Fabbricante di lacrime e Nel modo in cui cade la neve.

MICHEL BUSSI - Lo scrittore francese, nato in Normandia, dove sono ambientati diversi suoi romanzi, presenta, a Pordenonelegge, in anteprima per l'Italia, il suo nuovo giallo dal titolo "Tre vite, una settimana" (e/o), rinvigorendo la tradizione dei "polar" e dei "noir" transalpini.

Mara Sattei a Palmanova chiude le Summer nights

MUSICA

Le Summer Nights di Palmanova Village si concludono facendo il pieno di emozioni con il gran finale dedicato alla migliore musica italiana: oggi, in collaborazione con Zenit srl, appuntamento con il live della magnetica Mara Sattei, la giovane cantante che, insieme a Fedez e Tananai, è stata protagonista della hit più amata e cantata dell'estate 2022, "La dolce vita", tratta dal suo primo album "Universo".

TRAGUARDI

Nonostante la sua giovane età, la storia musicale di Mara Sattei inizia a prendere forma già a soli 13 anni e, a oggi, le è valsa la conquista di importanti collaborazioni e numerose certificazioni (14 dischi di platino e 1 disco d'oro). Il 2023 è partito alla grande, tra la partecipazione al Festival di Sanremo e la firma con Island Records.

Semplicità, eleganza, una grande trasversalità che la rende capace di unire pop e urban, tradizione e continua evoluzione, sono tutte caratteristiche che contraddistinguono Mara Sattei e la pongono tra le donne più in vista del panorama musicale italiano.

EMOZIONI

La dimensione dal vivo è per lei del tutto naturale, momento fondamentale per vivere grandi emozioni insieme ai fan e mostrare tutte le sfaccettature che sono proprie del suo mondo musicale.

MARA SATTEI Canterà dal vivo gratuitamente al Palmanova Village

L'inizio del live è previsto alle 21, l'ingresso è gratuito e non c'è bisogno di prenotazione.

Per la serata i negozi resteranno aperti fino alle 23 e i punti di ristoro fino a mezzanotte per poter godere una serata di musica da vivo, divertimento e shopping in totale relax.

Le Summer Nights sono un progetto condiviso con gli altri Villaggi del Gruppo Land of Fashion che trasforma così le sue cinque destinazioni in mete obbligatorie del divertimento estivo: oltre a Palmanova, Franciacorta Village, Mantova Village, Puglia Village e Valdichiana Village.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 2 settembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Vinciguerra**, di Cordenons, che oggi compie 14 anni, da papà Marco, mamma Olivia, dal fratellino Michele e dai nonni Elena e Vittorio.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Comunale di via Montereale 32/b

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN MARTINO AL T.
▶Falzari, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n. 1

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

ZOPPOLA
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.45.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 17.00 - 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 19.00 - 21.15.
«IL SAPORE DELLA FELICITA'» di S.Sow : ore 19.15.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 16.45 - 20.00.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 18.15.
«IL SAPORE DELLA FELICITA'» di S.Sow : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 14.00 - 16.00 - 17.15 - 18.00 - 21.00 - 22.00 - 22.20.
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 14.00 - 22.50.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.15 - 22.40.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 14.15 - 22.40.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 14.30 - 17.00 - 19.45.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.30.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.50 - 20.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 18.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 15.30.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 15.30 - 18.30 - 21.30.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 16.00 - 18.30.
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 17.45 - 20.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.40 - 17.35 - 20.00.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 15.10 - 19.30.
«IL SAPORE DELLA FELICITÃ» di S.Sow : ore 18.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.30.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 15.15 - 20.55.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 15.10 - 19.10.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 17.20.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.20.
«DUE FRATELLI» di J.Annaud con G.Pearce, L.Anh : ore 15.00.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 17.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 21.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 23.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.10 - 17.00.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 15.20.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 15.40.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 15.50 - 17.20 - 18.35 - 20.05 - 21.15 - 23.45.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 16.20 - 19.15 - 21.20 - 22.00 - 23.45.
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 16.50 - 22.30.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.50 - 22.40.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.25 - 20.55 - 23.40.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 19.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA SPADA NELLA ROCCIA» di W.Reitherman : ore 14.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.30 - 20.00.

Circondata dall'affetto dei suoi cari ha raggiunto i suoi adorati Bruno, Massimo e Fabio

Annita Parpinelli Saccomani

Lo annunciano a quanti le hanno voluto bene i figli Elisabetta, Lorenza con Vittorio, Roberto con Anna, le nuore Teresa e Giorgia e i rispettivi loro figli e nipoti.

Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Barbara Romanato e alla cara Mariangela per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo lunedì 4 settembre, alle ore 15,00 presso la chiesa di Noventa Padovana.

Noventa Padovana, 2 settembre 2023

I.O.F. Allibardi Gianfranco srl tel. 049 625278
Noventa Padovana

Carla, con Benedetto e Alessandro, partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'amatissima

Anita Saccomani

ed è vicina con molto affetto a Lorenza, Betty e Roberto in questo tristissimo momento.

Padova, 2 settembre 2023

Francesca, Bruno, Giovanna e Paolo, con rispettive famiglie, condividono il dolore dei cari cugini tutti per la perdita della amata, indimenticabile mamma e zia

Anita Parpinelli Saccomani

Treviso, 2 settembre 2023

Le socie ed i soci dell'Associazione amici del giardinaggio di Padova piangono la scomparsa di

Annita Parpinelli Saccomani

Per lunghi anni loro appassionata presidente.

Padova, 2 settembre 2023

I.O.F. Allibardi Gianfranco tel. 049625278
Noventa Padovana

Tutto lo Studio Legale Domenichelli partecipa con affetto al grande dolore della Sig.ra Lorenza e della sua famiglia per la perdita dell'amata Mamma

Anita Parpinelli Saccomani

Padova, 2 settembre 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Giorgio e Alessia Girardi Ricorderanno la

Dott.ssa

Annamaria Balestrieri Girardi

Amatissima moglie, mamma e stimato medico.

Oggi sabato 2 settembre alle ore 16.30 con una Ss messa in suffragio nel Duomo di Padova.

Padova, 2 settembre 2023

I.O.F. Gasparin tel. 049/8774062

---

2 Settembre 2010 2 Settembre 2023

Diego e Marina con Toni, nel tredicesimo anniversario della scomparsa, ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene la loro cara mamma

Signora

Wanda Tres

ved. Tabacchi

Venezia-Mestre, 2 settembre 2023